



# Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

*36° esercizio di attività*

In copertina: “Banca Promos – Direzione generale” – *Foto di Peppe Maisto*

# Indice

---

Convocazione dell'Assemblea	2
Organi sociali e Società di Revisione	3
Dati di sintesi	4
Relazione sulla gestione	6
Relazione della Società di Revisione	47
Relazione del Collegio Sindacale	49
<hr/>	
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016	53
<i>Stato Patrimoniale</i>	54
<i>Conto Economico</i>	56
<i>Prospetto della Redditività Complessiva</i>	57
<i>Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto</i>	58
<i>Rendiconto Finanziario</i>	60
<hr/>	
Nota Integrativa	63
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	64
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	87
<i>Parte C – Informazioni sul Conto economico</i>	115
<i>Parte D – Redditività Complessiva</i>	127
<i>Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	129
<i>Parte F – Informazioni sul Patrimonio</i>	159
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	165
<hr/>	
Allegati	166
<hr/>	

# Convocazione di Assemblea Ordinaria

BANCA PROMOS S.p.A.

Sede legale in Napoli, Viale A. Gramsci 19

Capitale sociale € 7.740.000,00 i.v. - R.E.A. n. 329424

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 28 Aprile 2017 in prima convocazione in Napoli presso la sede della Banca in viale Antonio Gramsci 19 alle ore 17:00 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 08 Maggio 2017 alle ore 10:00 stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 2016, relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti ai sensi di legge
2. Rinnovo Consiglio d'Amministrazione e determinazione del compenso
3. Delibera ex articolo 10 dello Statuto Societario in materia di remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione
4. Integrazione Collegio Sindacale
5. Informativa sulle politiche di remunerazione e sull'attuazione delle stesse
6. Informativa sulle "Politiche interne in materie di controlli sulle attività di rischio e i conflitti di interesse verso soggetti collegati"
7. Varie ed eventuali.

Le modalità di partecipazione all'Assemblea sono regolate dalle disposizioni di legge e dallo Statuto sociale.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

*Ugo Malasomma*

# Organi Sociali e Società di Revisione

## Consiglio di Amministrazione

Ugo Malasomma (*Presidente*)  
Tiziana Carano (*Amministratore Delegato*)  
Stefano de Stefano  
Umberto De Gregorio  
Luigi Gorga

## Collegio Sindacale

Ugo Mangia (*Presidente*)  
Sergio Vilone (*Sindaco effettivo*)  
Pasquale Mauro (*Sindaco effettivo*)  
  
Riccardo Pascucci (*Sindaco supplente*)

## Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

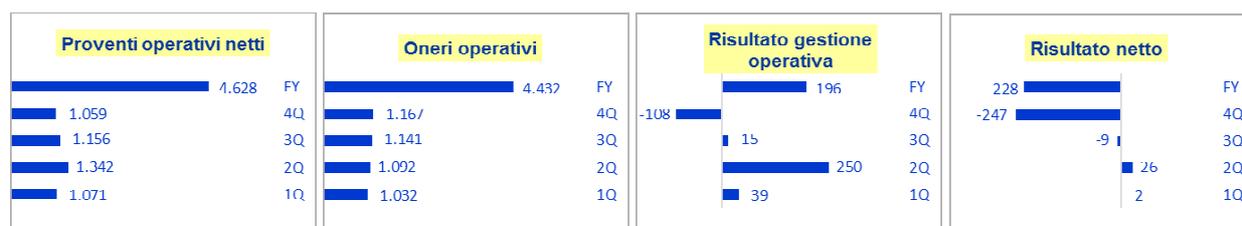
# Dati di sintesi

## Dati economici

Dati economici (migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni Assolute	Variazioni %
Interessi netti	1.183	1.366	(183)	(13,4)
Commissioni nette	20	293	(273)	(93,2)
Risultato dell'attività di negoziazione(*)	3.235	2.943	292	9,9
Proventi operativi netti	4.628	4.750	(122)	(2,6)
Oneri operativi	(4.432)	(4.918)	(486)	(9,9)
Risultato della gestione operativa	196	(168)	364	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(520)	(580)	(60)	(10,3)
Risultato netto	(228)	(531)	(303)	(57,1)

(\*) La voce comprende le voci 80 + 100 del Conto Economico

## Evoluzione trimestrale dei principali indicatori economici



## Dati patrimoniali

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni Assolute	Variazioni %
Crediti verso clientela	28.984	33.549	(4.565)	(13,6)
Attività finanziarie della clientela:	96.155	91.058	5.097	5,6
- Raccolta diretta	41.308	42.123	(815)	(1,9)
- Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	54.847	48.935	5.912	12,1
Totale attività	64.315	68.477	(4.162)	(6,1)
Patrimonio netto	14.335	14.595	(260)	(1,8)

## Dati di struttura

Dati di struttura	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni Assolute	Variazioni %
Numero dipendenti	45	46	(1)	(2,2)
Numero di sportelli	3	3	-	-

## Indicatori alternativi di performance

<b>Indicatori di Redditività (Valori percentuali)</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Risultato netto / Patrimonio netto (ROE)	(1,6)	(3,6)
Return On Asset (ROA)	(0,5)	(1,1)
Cost / Income ratio (Oneri operativi / Proventi operativi netti)	95,8	103,5
Margine di interesse / Margine di intermediazione	26,7	29,7
Risultato netto gestione finanziaria / Totale attivo	6,1	5,9

<b>Indicatori di Rischiosità (Valori percentuali)</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	12,9	8,0
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,9	2,1
Inadempienze probabili / Crediti verso clientela	6,0	5,4
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	2,0	0,4
Rettifiche di valore complessive su crediti / Impieghi lordi (indice di copertura)	7,1	4,9

<b>Coefficienti patrimoniali (Valori percentuali)</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1)	30,4	29,2
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	30,4	29,2
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	30,4	29,2
Attività di rischio ponderate (in migliaia di euro)	46.713	49.338
Fondi Propri	14.203	14.423
Eccedenza CET1 rispetto alla soglia del 7,00% (ex SREP)	10.466	10.476

# Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

come consuetudine, prima di esaminare i risultati del 36° esercizio di attività, Vi presentiamo una sintesi delle principali evoluzioni del mercato economico finanziario di riferimento, per meglio inquadrare sia i risultati di bilancio che le prospettive future.

## Il quadro internazionale

Lo scenario economico globale nel corso del 2016 ha dato segnali contrastanti.

La crescita, dalla seconda metà dell'anno, si è rafforzata nelle economie avanzate e il quadro congiunturale dei paesi emergenti è migliorato. Tali spinte però non sono bastate a dar forma a una vera ripresa, soprattutto a causa delle dinamiche politiche (la *Brexit*, le elezioni negli Usa, il referendum in Italia) che hanno determinato un clima di incertezza, rallentando lo sviluppo e la fiducia dei mercati.

I dati disponibili sul terzo trimestre 2016, evidenziano negli Stati Uniti un'accelerazione del PIL superiore alle attese (3,5% in ragione d'anno), riconducibile soprattutto al contributo delle esportazioni e all'espansione dei consumi privati.

Nel Regno Unito, nello stesso periodo, la crescita è rimasta stabile al 2,4% in ragione d'anno, cosa che è servita ad allontanare, almeno nel breve termine, i timori di una brusca frenata in seguito al referendum sulla *Brexit*. Naturalmente resta elevata la preoccupazione sulle ripercussioni economiche dell'uscita dall'UE nel medio periodo.

Anche in Cina la crescita si è mantenuta stabile, mentre in Giappone il PIL ha rallentato all'1,3% su base annua, risentendo della domanda interna debole e degli investimenti scarsi.

Venendo all'Unione Europea, la crescita del prodotto è proseguita a ritmo moderato ma costante, grazie alla spinta della domanda interna.

Per una completa analisi della situazione nell'area euro, tuttavia, occorre tener conto anche di particolari emergenze, quali la gestione di flussi migratori eccezionali, e la crescita di movimenti

## Relazione sulla gestione

apertamente contrari alla moneta unica e a progetti di ulteriore integrazione, che ostacolano talvolta l'espressione di iniziative comuni di ampio respiro.

In Italia, il 2016 è stato un anno di moderata ripresa. Nella seconda metà dell'anno, in linea con l'area euro, il PIL è cresciuto (+0,3% rispetto al periodo precedente nel terzo trimestre), grazie all'apporto degli investimenti e della spesa delle famiglie. L'inflazione al consumo è rimasta bassa. Il reddito disponibile delle famiglie è in lieve avanzamento, sono aumentate le esportazioni in tutti i settori produttivi, e l'occupazione mostra qualche timido segnale positivo.

## Il mercato dei capitali

Nel corso del 2016 le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono lievemente migliorate. La volatilità, dopo il temporaneo rialzo a ridosso del referendum nel Regno Unito, si è riportata su livelli contenuti. I corsi azionari hanno ripreso a crescere e, sul fronte obbligazionario, i premi per il rischio di credito delle imprese dell'area dell'euro sono rimasti bassi.

Dalla fine di giugno gli spread obbligazionari sono diminuiti sia nel comparto *investment grade* sia, in misura più marcata, in quello *high yield*. I differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono diminuiti, benché in Italia a seguito dell'esito del referendum si sia registrato ai primi di dicembre un nuovo aumento.

Negli Stati Uniti, dopo le elezioni presidenziali, le attese di una politica di bilancio espansiva e l'aumento delle aspettative di inflazione e di crescita hanno determinato un aumento dei rendimenti a lunga scadenza; la tendenza si è estesa anche alle altre economie avanzate, rispecchiando la divergenza delle politiche monetarie. Tali divergenze hanno naturalmente condizionato il mercato dei cambi, con un indebolimento delle valute dei paesi emergenti nei confronti del dollaro.

L'euro, in termini effettivi, ha registrato un leggero deprezzamento sul dollaro (dello 0,5%), tornando sui livelli osservati all'inizio del 2016.

## Il sistema bancario in Italia

L'anno appena trascorso è stato ancora piuttosto complesso per il sistema bancario mondiale, ed europeo in particolare. Le banche sono chiamate a operare in un contesto di costante mutamento. Da un lato c'è la riforma delle regole, che nell'Unione Europea si concretizza nel passaggio alla vigilanza comunitaria e a principi armonizzati per prevenire e gestire le crisi bancarie, dall'altro c'è la rapidissima evoluzione tecnologica che nei prossimi anni porterà ulteriori novità, quali ad esempio l'utilizzo, anche nel mercato dei prestiti, delle nuove tecnologie informatiche.

In particolare, nel nostro Paese, sul finire del 2016, il Governo ha approvato, con il cosiddetto Decreto Salvabanche, una nuova misura che, nell'ottica di tutela dei risparmiatori e della stabilità economico-finanziaria, autorizza il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie

## Relazione sulla gestione

o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche italiane, fino a un massimo di 20 miliardi di euro.

È in atto, inoltre, un cambiamento più profondo che interessa il rapporto fra impresa e banca, anche nel nostro paese in cui la dipendenza delle prime dalle seconde è ancora molto marcata. Seguendo la tendenza europea ed internazionale, l'Italia cerca di ridurre questo legame, avviandosi ad una fase nuova, in cui le imprese possano attingere a fonti di finanziamento alternative rispetto al prestito bancario, e affacciarsi finalmente al mercato dei capitali. Gli operatori bancari, di ogni dimensione, sono chiamati dunque a ridisegnare il proprio profilo e a dare contorni specifici alla propria identità per assicurarsi uno spazio vitale. Sono richieste specifiche competenze sul *Capital Market*, e in questo Banca Promos, dopo oltre 30 anni di esperienza, detiene già il *know-how* necessario.

Il settore ha registrato un andamento confortante nel 2016 che apre buone prospettive future, come attestano anche i dati pubblicati nel 3° Report italiano sui Mini-Bond a cura dell'Osservatorio Mini-Bond del Politecnico di Milano.

Nel corso del 2016 sul mercato italiano sono state collocate 106 emissioni di Mini-Bond da parte di 88 imprese, di cui ben 74 facevano ricorso per la prima volta a questo strumento. Il fatturato medio delle imprese emittenti, inoltre, si è ridotto rispetto agli anni precedenti. A fine 2016 risultavano emesse obbligazioni per un valore nominale totale di oltre 11 miliardi di euro; il contributo di flusso dell'anno è stato di oltre 3,5 miliardi (contro 1,8 miliardi del 2015). Dopo un inizio in cui le operazioni sono state sporadiche e discontinue, negli ultimi due anni la crescita è stata lineare ed è culminata in un vero e proprio record nel mese di dicembre 2016. Il consenso incontrato ha spinto tutti gli attori coinvolti (*advisor, arranger, società di rating, banche agenti e depositarie*) a standardizzare i processi per ridurre i costi del collocamento.

I numeri espressi dal sistema hanno ancora ovviamente una rilevanza soprattutto in termini tendenziali, ma esprimono con sufficiente chiarezza che le imprese, anche di piccole dimensioni ed anche per operazioni nel breve termine, iniziano a considerare il mercato mobiliare come una fonte di finanziamento accessibile.

Sotto il profilo delle condizioni del credito si osserva una leggera distensione.

La lettura dei dati disponibili (fonte ABI) evidenzia che alla fine dell'anno risultava in crescita la dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese non finanziarie (+1.4% su base annua), e in particolare, si conferma la leggera ripresa dei mutui alle famiglie che, secondo i dati di novembre, registrano una variazione positiva del +1,7% rispetto allo stesso periodo del 2015. Per quel che riguarda le imprese, persistono differenze in base al settore di attività economica. A titolo di esempio, si segnala che i prestiti alle società di servizi sono aumentati, mentre sono risultati in calo quelli al settore edile che permane in una fase difficile.

## Relazione sulla gestione

Si mantengono molto bassi i tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela che hanno toccato nuovi minimi storici.

Il tasso medio sul totale dei prestiti a dicembre 2016 è risultato pari al 2,85% (prima della crisi, a fine 2007, era pari a 6,18%), così come il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni (sceso a 2,02% a dicembre 2016, era a 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato pari all'1,54%, (5,48% a fine 2007).

Anche la qualità del credito, aspetto che più e più a lungo ha risentito della crisi, sta leggermente migliorando grazie alle migliori prospettive dell'economia.

Le sofferenze nette a fine novembre 2016 risultavano più basse del 4% rispetto al picco toccato a novembre 2015, e il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,80% a novembre 2016 (4,91% a fine 2015 e 0,86% prima dell'inizio della crisi).

La dinamica della raccolta da clientela evidenzia a fine dicembre 2016 un aumento dei depositi, con una variazione pari a +4,2% su base annuale, mentre la raccolta complessiva, alla stessa data, ha registrato una variazione di -1,3% su base annua risentendo negativamente della diminuzione della raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni.

Si conferma inoltre una tendenza al ribasso dei tassi sulla raccolta. Il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela era pari a fine dicembre allo 0,97%.

## La situazione in Campania

Nel Mezzogiorno e in Campania le dinamiche nel settore bancario hanno registrato un andamento in linea con quello osservato a livello nazionale, pur persistendo le sostanziali differenze di partenza.

Le prospettive dell'economia restano cautamente positive anche nella nostra regione, e la fiducia nelle imprese registra gradualmente miglioramenti pur restando moderata. Le esportazioni sono rimaste stabili, l'occupazione risulta finalmente in crescita.

Il settore delle costruzioni, in linea con le tendenze nazionali, continua a registrare andamenti negativi, mentre il mercato immobiliare mostra segnali di ripresa, sebbene con transazioni di volume contenuto. Il settore del commercio ha avuto un andamento positivo, grazie soprattutto al sostegno del comparto auto.

(Fonti: Banca d'Italia: Bollettino Economico n. 1, Gennaio 2017; Economie regionali n. 43 Dicembre 2016. ABI: rapporto mensile gennaio 2017)

## La gestione caratteristica di Banca Promos

Signori azionisti, il contesto in cui la vostra banca ha operato nell'anno in esame non si discosta significativamente da quello dello scorso anno. Nonostante i segnali di miglioramento di cui si è detto, a livello locale l'economia reale stenta a riprendersi e ciò ha condizionato ancora una volta la

## Relazione sulla gestione

dinamica degli impieghi. Le rettifiche di valore sui crediti anche quest'anno hanno inciso in maniera significativa sul risultato finale.

L'attività finanziaria, pur avendo subito le negative ripercussioni di un mercato incerto e poco dinamico come attesta la riduzione dei volumi, ha espresso tuttavia, un aumento del 10% degli utili da negoziazione, a riprova di un' incisiva azione commerciale svolta dalla sala di trading e del progresso dei margini.

Il bilancio d'esercizio si è chiuso con una perdita di 228.267 euro, dimezzata rispetto al 2015.

Nell'illustrare il panorama del sistema bancario nel nostro paese ci siamo già soffermati sulle nuove sfide che esso sta affrontando in termini di rapporto con le imprese, di apertura verso le nuove tecnologie, di esigenza di specializzazione. Tutto ciò interessa da vicino anche il vostro istituto che, seppur con le dovute proporzioni, mostra la consueta sensibilità nel cogliere i segnali di innovazione e le opportunità di crescita e ampliamento delle linee di business che si presentano.

Nell'anno in corso si sono delineate importanti novità per la Vostra Banca.

Sono maturate le condizioni per la partecipazione all'aumento di capitale della Banca Regionale di Sviluppo (ex Banca Popolare di Sviluppo), nell'ambito delle iniziative di rafforzamento patrimoniale di quest'ultima che si inquadrano in una più ampia riorganizzazione dell'istituto stesso.

Banca Promos lo scorso mese di agosto, ha sottoscritto n.12.500 azioni della BRS per una partecipazione del controvalore di € 1.000.000,00.

Ai primi di novembre l'Assemblea ha nominato Tiziana Carano, Amministratore Delegato di Banca Promos, quale Vice Presidente della BRS.

La partnership fra i principali istituti bancari che operano sul territorio regionale è un'ipotesi che nell'ultimo anno ha preso maggiore consistenza.

Da tempo si ravvisava l'esigenza di una forma di cooperazione che potesse valorizzare le specializzazioni delle banche locali, superando sovrapposizioni e divisioni che, a ben guardare, rappresentano un freno per ognuno. Uno scenario di collaborazione in cui ciascuno sia portatore della propria specificità e dei propri punti di forza rappresenta la più probabile concretizzazione di questo progetto i cui contorni sono ancora in via di definizione.

Banca Promos che opera ormai da oltre dieci anni in qualità di banca, mentre ha al suo attivo oltre 35 anni di esperienza sui servizi di investimento, è parte di questo progetto.

Rappresentando un *unicum* nel sistema bancario locale per il suo forte orientamento ai mercati finanziari, la specializzazione sui servizi di investimento, le competenze informatiche, il nostro istituto può vantare una specificità ed un'identità ben definita da mettere a disposizione nell'ambito della collaborazione con altri istituti del territorio.

Già dal 2015 il management ha avviato lo sviluppo di nuovi settori di attività, puntando innanzitutto sul proprio 'saper fare'finanza, e operando per potenziarlo al meglio, allargando il raggio di azione

## Relazione sulla gestione

dagli investitori istituzionali agli investitori privati, con il supporto di adeguati strumenti software che, ove necessario sono stati elaborati in-house.

Fra le nuove attività quella di maggior impatto è senz'altro il *corporate finance*, attraverso la quale la banca si pone come riferimento sul territorio, offrendo assistenza strategica e finanziaria per operazioni di finanza straordinaria quali emissioni obbligazionarie, aumenti di capitale, quotazioni. L'attività del 2016 si è fortemente focalizzata sulla costruzione di un'immagine distintiva della Banca nello specifico segmento, che è stato individuato come strategico perché consente da un lato di accompagnare le aziende in crescita con operazioni di dimensioni anche molto rilevanti e dall'altro permette un miglior utilizzo del patrimonio di relazioni costruito nel tempo con clientela istituzionale in tutto il mondo.

Nel 2016 sono state concluse 2 emissioni di Mini-bond, per un controvalore complessivo di 7 milioni di euro e ricavi per 170.000 euro.

Nel mese di marzo 2016 la Banca ha curato infatti l'emissione del secondo Mini-bond di un'importante società campana, leader nella realizzazione di elicotteri leggeri innovativi.

Ad agosto si è concretizzata poi una seconda operazione, con la partecipazione della Banca in qualità di *advisor* e *arranger* all'emissione di un Mini-bond (pari a 5 milioni di euro) di una primaria azienda italiana operante nel settore "aerospace & defence".

Inoltre, sono state svolte le attività preparatorie e definiti tutti gli aspetti tecnici relativi ad una terza operazione a favore di una compagnia attiva nel settore della sanità privata convenzionata. Si tratta di una struttura sanitaria che opera fin dal 1957 in Campania, erogando ogni anno circa 50.000 prestazioni di Pronto Soccorso e 18.000 ricoveri.

L'operazione di concluderà nel 2017.

A supporto delle attività di *corporate finance*, come già noto agli azionisti, la banca negli ultimi due anni ha investito in tecnologia, sviluppando piattaforme informatiche e applicativi che nel 2016 sono stati ulteriormente migliorati e ottimizzati. Facciamo riferimento naturalmente al portale web "PromosCore" che si prefigge di facilitare l'incontro fra domanda e offerta di capitale per le PMI, mettendo le aziende-clienti in contatto diretto con partner commerciali e potenziali investitori. Il portale è diviso in un'area pubblica, nella quale l'azienda trasmette informazioni e contenuti anche multimediali a scopo commerciale, e in un'area riservata alla quale si accede previa registrazione, dove sono disponibili maggiori contenuti utili ad una valutazione più approfondita dell'impresa.

Nell'ottica di sviluppare sistemi integrati e modulari, per gli emittenti di Mini-bond, l'informativa è integrata con i dati sulle quotazioni di "PrismaQuote" provenienti da "Prisma", il software sviluppato *in-house* che supporta ad ampio raggio le attività dell'Area Finanza, centralizzando le informazioni relative alle singole operazioni e agli strumenti finanziari trattati, al fine di renderle visibili a tutti gli operatori della banca.

## Relazione sulla gestione

Nell'ambito delle azioni a supporto della redditività e dei ricavi da commissioni, nel 2016 sono state realizzate alcune iniziative per giungere ad un allargamento della gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela *retail*, e precisamente:

- *Leasing*: a marzo del 2016 è stato definito un nuovo accordo di collaborazione per la distribuzione alla clientela dei prodotti di leasing di beni mobili e immobili, con una primaria società del settore, che si aggiunge al mandato già in essere con altro operatore del medesimo comparto;
- Fondi comuni: nello stesso periodo, è stato siglato un accordo per la distribuzione di fondi comuni di investimento con un operatore di livello internazionale. Anche in questo caso, si tratta di una nuova opportunità commerciale in un settore in cui la banca già opera da diversi anni con altri interlocutori. I volumi dell'attività sono più che raddoppiati nell'esercizio in esame.
- Assicurazioni: sul finire dell'anno è stato stipulato un accordo con un broker specializzato nella consulenza e nelle soluzioni assicurative, appartenente ad un importante gruppo internazionale, attraverso il quale la Banca intende offrire alla clientela *retail* servizi innovativi per la gestione dei rischi e delle assicurazioni delle Organizzazioni (segmento corporate) e servizi di consulenza ed assistenza assicurativa (segmento private).

Nell'ottica di rafforzare anche la raccolta da clientela, è stato emesso, il 18 aprile, il nuovo prestito obbligazionario di Banca Promos, di durata triennale, con tasso fisso annuo dell'1,25% e cedola semestrale. L'iniziativa è stata diretta, fra l'altro, alla sostituzione di un precedente bond emesso nel 2013 e rimborsato appunto in corso d'anno. La nuova obbligazione è stata collocata per oltre 5 milioni di euro.

Nel mese di dicembre, la Banca ha aderito all'AIFI, l'Associazione Italiana del *Private Equity, Venture Capital e Private Debt* che ha lo scopo di sviluppare, coordinare e rappresentare, in sede istituzionale, i soggetti attivi sul mercato italiano nel *private capitale* (inteso come *private equity, venture capital e private debt*).

Fra i partecipanti, oltre alle società di gestione di fondi chiusi italiane, figurano anche banche italiane e internazionali che hanno una propria divisione dedicata all'attività di *private capital*.

Rendiamo noto, infine, che da metà novembre 2016 ai primi di febbraio di quest'anno, Banca Promos è stata oggetto di un accertamento ispettivo di routine da parte della Banca d'Italia.

L'Organo di Vigilanza ha esaminato fra l'altro, nell'ambito della ordinaria attività di vigilanza, il portafoglio crediti, l'attività svolta sull'Area Finanza, i presidi organizzativi e di controllo.

Alla redazione della presente nota, gli esiti ufficiali dell'ispezione non sono ancora stati comunicati al Consiglio di Amministrazione.

## Relazione sulla gestione

Di seguito si illustra l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici, sottolineando le circostanze che hanno determinato il risultato di esercizio. Per i dettagli si rinvia alle apposite sezioni della Nota Integrativa.

## Gli aggregati patrimoniali

### *Posizione interbancaria netta*

La posizione interbancaria netta - riportata in **(tab. 1)** - risulta attiva per euro 5.802mila, in aumento (+17%) per complessivi euro 846mila, per effetto principalmente della riduzione dei debiti verso banche che scende di circa 2 milioni di euro a seguito dell'estinzione anticipata dell'operazione TLTRO ricevuta dalla BCE di euro 1.750mila avvenuta lo scorso giugno (in luogo di settembre 2018).

*Tab. 1 Posizione interbancaria netta*

<b>Voci (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Incid. %</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Incid. %</b>	<b>Variazioni Assolute</b>	<b>Variazioni %</b>
<b>Crediti verso Banche</b>	<b>10.972</b>		<b>12.331</b>		<b>(1.359)</b>	<b>(11,0)</b>
a) Depositi attivi liberi	11	0,1	14	0,1	(3)	(21,4)
b) Deposito vincolato per Riserva Obbligatoria	188	1,7	288	2,3	(100)	(34,7)
c) C/c attivi altre banche	10.773	98,2	12.029	97,6	(1.256)	(10,4)
<b>Debiti verso Banche</b>	<b>5.170</b>		<b>7.375</b>		<b>(2.205)</b>	<b>(29,9)</b>
a) Depositi passivi liberi	170	3,3	621	8,4	(451)	(72,6)
c) Finanziamento B.I.	5.000	96,7	6.754	91,6	(1.754)	(26,0)
<b>Posizione Interbancaria Netta</b>	<b>5.802</b>		<b>4.956</b>		<b>846</b>	<b>17</b>

### *Attività finanziarie disponibili per la vendita*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita risultano sostanzialmente costituite da azioni della Banca Regionale di Sviluppo S.p.A. sottoscritte, come già richiamato in precedenza, lo scorso mese di agosto - in sede di Offerta al pubblico indistinto delle azioni della BRS risultate inopstate e sulle quali non è stato esercitato il relativo diritto di prelazione - per una partecipazione dal controvalore complessivo di € 1.000.000,00.

Conformemente a quanto disciplinato dal principio IAS 39, la Banca ha provveduto per l'esercizio in esame a classificare le citate interessenze tra le attività finanziarie detenute per la vendita, in quanto non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

### *Crediti verso clientela*

I crediti verso clientela al 31 dicembre 2016 si attestano a euro 28.984mila, al netto delle rettifiche di valore effettuate a presidio del rischio di credito, segnando un calo del 14% nel confronto con il 2015.

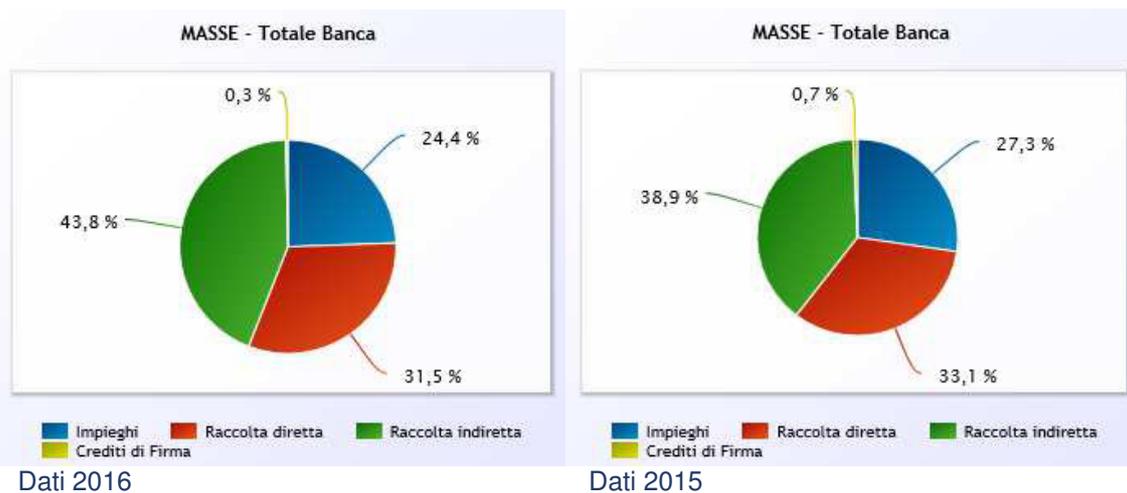
La contrazione del portafoglio creditizio è connessa con la debole ripresa che pervade il contesto economico nazionale e campano in particolare nel corso del 2016, ove la domanda di credito si è

## Relazione sulla gestione

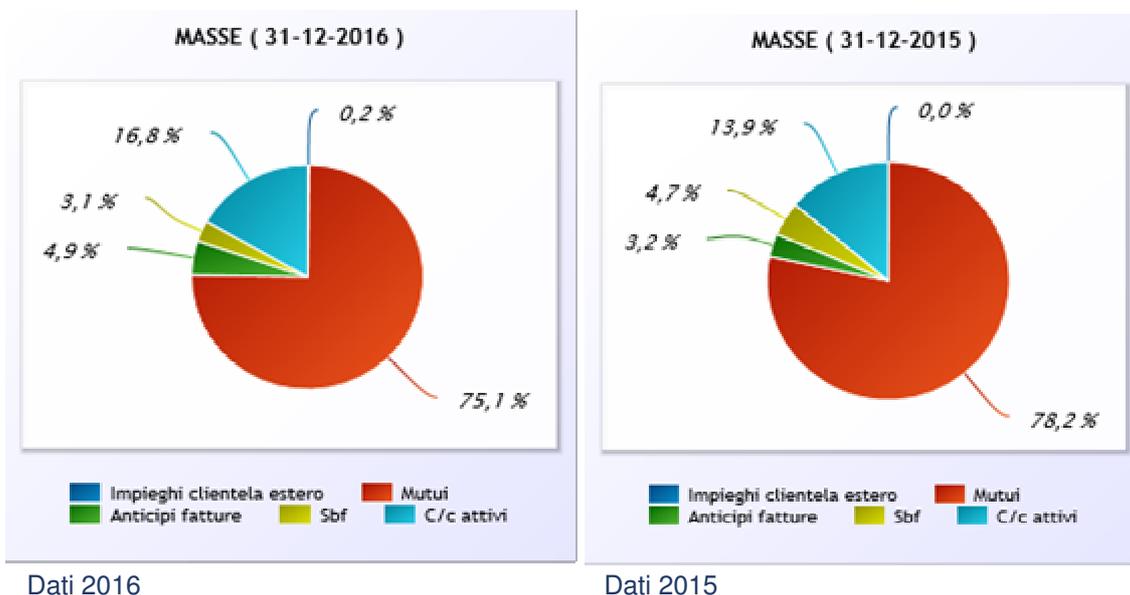
mostrata ancora qualitativamente e quantitativamente scarsa, e che ha imposto un maggior rigore nella valutazione del rischio.

Da un'analisi delle evidenze ricevute dal Controllo di Gestione, gli impieghi vivi per cassa – con un'incidenza di circa il 25% sul totale delle masse intermedie dalla Banca alla data (**tab. 1**) – risultano costituiti per il 75% da mutui, per il 17% da conti correnti e per la restante parte da anticipi fatture e Sbf (**tab. 2**).

Tab. 1 Masse intermedie dalla Banca



Tab. 2 Composizione degli Impieghi vivi per cassa



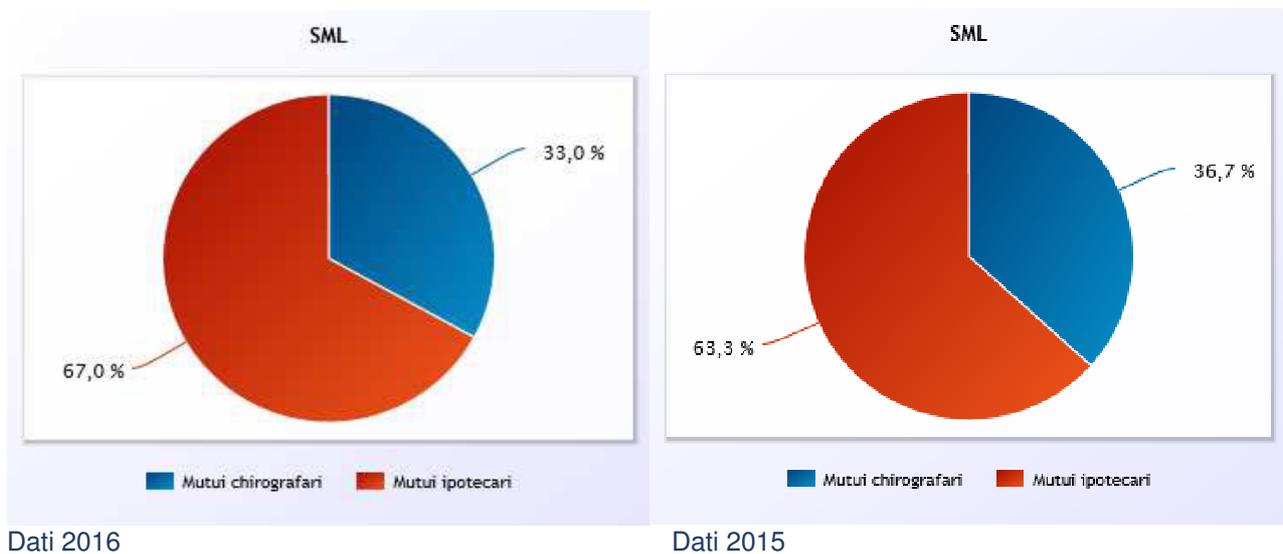
L'andamento delle masse su base annua fa registrare una contrazione complessiva delle forme tecniche costituenti gli impieghi della Banca, ad esclusione dei conti correnti che segnano un aumento (**tab. 2**).

Con riferimento al comparto mutui, che rappresenta il 75% del portafoglio creditizio, si evidenzia una prevalenza dei mutui di tipo ipotecario, per il 67% in lieve incremento rispetto al dato registrato

### Relazione sulla gestione

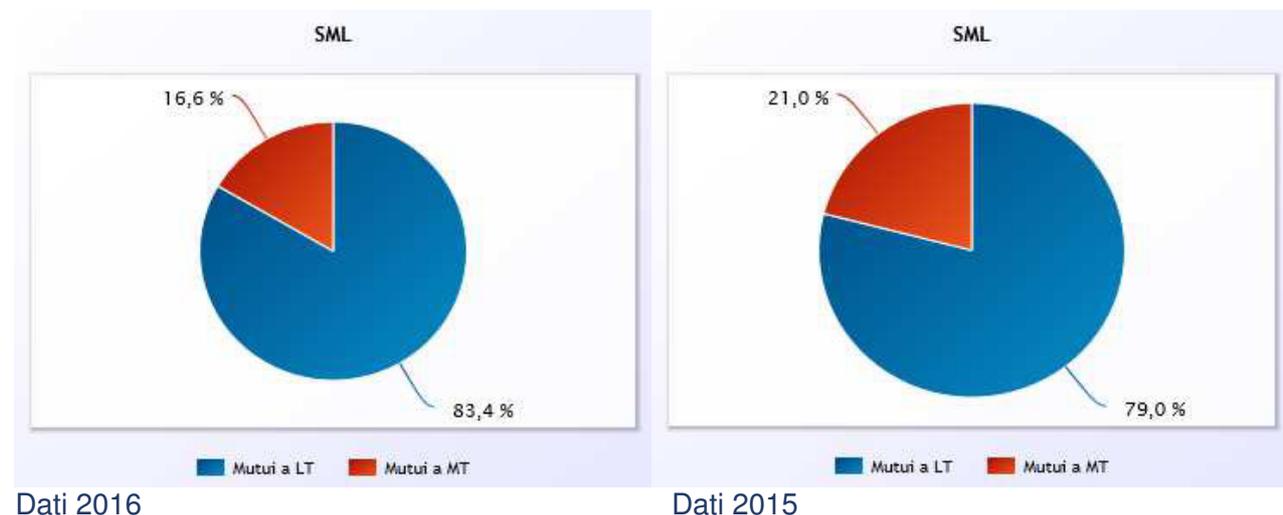
lo scorso 2015 (63%); la restante parte, il 33%, è costituita da mutui chirografari, come illustrato in (tab. 3).

Tab. 3 Classificazione Mutui per natura



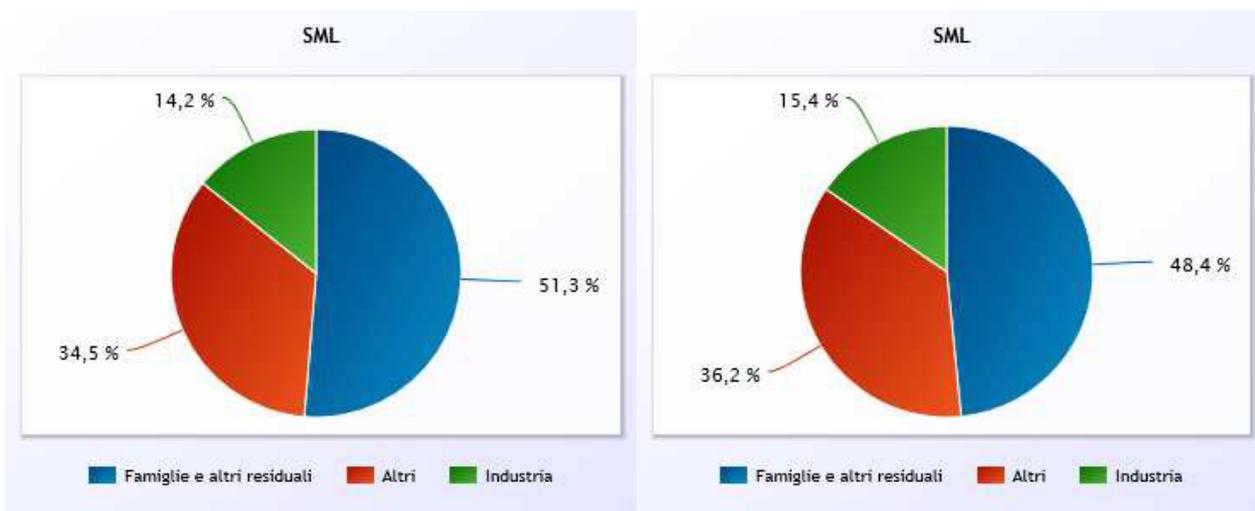
Da un punto di vista, invece, delle scadenze che caratterizzano i mutui in portafoglio, la (tab. 4) mostra una maggior concentrazione verso il medio-lungo termine dei crediti in esame, con un'incidenza sul totale dell'83%.

Tab. 4 Classificazione Mutui per scadenza



In ultimo, la **tabella 5** indica una classificazione dei mutui per debitore, ove viene evidenziata la leggera ripresa dei mutui alle famiglie in linea con gli scenari macroeconomici.

Tab. 5 Classificazione Mutui per codice ATECO



Dati 2016

Dati 2015

### **Crediti verso clientela: qualità del credito**

La qualità del credito è costantemente monitorata e l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento è perseguita attraverso l'allineamento delle erogazioni al merito creditizio delle controparti, che tiene conto della rischiosità specifica del cliente, delle sue caratteristiche anagrafiche, della forma tecnica e degli eventuali fattori mitiganti. Nel 2016 l'azione di monitoraggio del credito svolta dalle strutture preposte è stata particolarmente stringente ed intensa, con controlli mirati sulle singole posizioni che esprimevano indicatori di anomalia.

Il credito anomalo, seppur in crescita, permane su valori contenuti, rappresentando il 13% del monte crediti (al netto delle relative rettifiche di valore).

L'analisi svolta all'interno del *Papers* n. 350 "L'evoluzione delle sofferenze bancarie in Italia durante la crisi finanziaria globale e la crisi del debito sovrano" pubblicato dalla Banca d'Italia in settembre 2016 – volto a quantificare il contributo delle due recessioni che hanno colpito l'economia italiana dal 2008 all'evoluzione delle sofferenze bancarie – suggerisce che, in assenza delle due recessioni e delle decisioni di politica economica prese per contrastarne gli effetti - le sofferenze sui prestiti alle imprese non finanziarie sarebbero state pari alla fine del 2015 a 52 miliardi di euro, anziché 143. Il rapporto tra le sofferenze e il totale dei prestiti concessi alle imprese non finanziarie avrebbe raggiunto il 5 per cento, un valore in linea con il periodo precedente la crisi.

I crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore (**tab. 1**) ammontano complessivamente – al 31 dicembre 2016 – a euro 3.738mila, consistenza in aumento (+40%) rispetto a dicembre 2015 (euro 2.677mila).

Tab. 1 Qualità del credito: composizione

Voci (migliaia di euro)	31/12/2016					31/12/2015					Var. Assolute	Var. %
	Esp. Lorda	Rettifiche	Esp. netta	% Copertura	% Incid.	Esp. Lorda	Rettifiche	Esp. netta	% Copertura	% Incid.		
Sofferenze	3.115	1.696	1.419	54,4	4,9	1.647	941	706	57,1	2,1	713	-
Inadempienze probabili	2.001	271	1.730	13,5	6,0	2.346	524	1.822	22,3	5,4	(92)	(5,0)
Crediti scaduti/sconfinanti	672	83	589	12,4	2,0	195	46	149	23,6	0,4	440	-
<b>Attività deteriorate</b>	<b>5.788</b>	<b>2.050</b>	<b>3.738</b>	<b>35,4</b>	<b>12,9</b>	<b>4.188</b>	<b>1.511</b>	<b>2.677</b>	<b>36,1</b>	<b>8,0</b>	<b>1.061</b>	<b>39,6</b>
Crediti in <i>bonis</i>	25.420	174	25.246	0,7	87,1	31.087	215	30.872	0,7	92,0	(5.626)	(18,2)
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>31.208</b>	<b>2.224</b>	<b>28.984</b>	<b>7,1</b>		<b>35.275</b>	<b>1.726</b>	<b>33.549</b>	<b>4,9</b>		<b>(4.565)</b>	<b>(14)</b>

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati è pari al 35,4%, in lieve diminuzione rispetto al dato di dicembre 2015 (36,1%). Il complesso dei crediti deteriorati netti rappresenta, al 31 dicembre 2016, il 13% dei crediti verso clientela, indicatore in aumento rispetto dicembre 2015 (8%), influenzato anche dalla riduzione delle masse creditizie a fine periodo.

Più in particolare:

- le sofferenze nette, in aumento di euro 713mila rispetto a dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 rappresentano il 5% dei crediti totali – incidenza in crescita rispetto a dicembre 2015 per effetto dei nuovi ingressi a sofferenza di controparti classificate precedentemente in altre categorie di rischio, in particolare nelle inadempienze probabili. Al 31 dicembre 2016, la copertura risulta pari al 54%;
- le inadempienze probabili nette, che registrano una leggera diminuzione (-5%) rispetto lo scorso esercizio, rappresentano il 6% dei crediti totali; la contrazione registrata, in linea con l'andamento che caratterizza la categoria di credito dapprima commentata, è ascrivibile al passaggio a sofferenza di talune posizioni precedentemente classificate a inadempienza probabile. La percentuale di copertura, al 31 dicembre 2016, è pari al 14%;
- i crediti scaduti e sconfinati netti, in aumento di euro 440mila rispetto il precedente esercizio, rappresentano il 2% dei crediti totali. La copertura risulta pari al 13%.

Alla data del 31 dicembre 2016, il costo del credito, pari a 1,67%, risulta in lieve aumento (2bps) rispetto il fine anno precedente.

### **Raccolta**

I debiti verso banche, pari a euro 5.170mila, e i titoli in circolazione, euro 5.419mila, registrano una flessione rispettivamente del 30% e del 36% rispetto l'anno precedente; segnano, invece, un aumento del 6% i debiti verso clientela che si attestano a euro 35.889mila.

La raccolta da banche, risulta principalmente costituita dalle operazioni di rifinanziamento presso la BCE che al 31 dicembre 2016 risultano pari a complessivi 5.000.000 euro; a tal fine, come già richiamato, si precisa che in giugno scorso la Banca ha proceduto, per opportune politiche di liquidità, all'estinzione anticipata dell'operazione TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) di euro 1.750.000.

## Relazione sulla gestione

Da un'analisi delle evidenze ricevute dal Controllo di Gestione, la raccolta complessiva – con un'incidenza di circa il 75% (contro il 72% del 2015) sul totale delle masse intermedie della Banca alla data – risulta in aumento (+4%) di euro 3,7milioni passando da 90,6 milioni di euro del 2015 a 94 milioni di euro a fine 2016.

Nell'ambito della raccolta complessiva, la raccolta indiretta rappresenta il 58%, la restante parte (42%) è rappresentata, invece, da raccolta diretta.

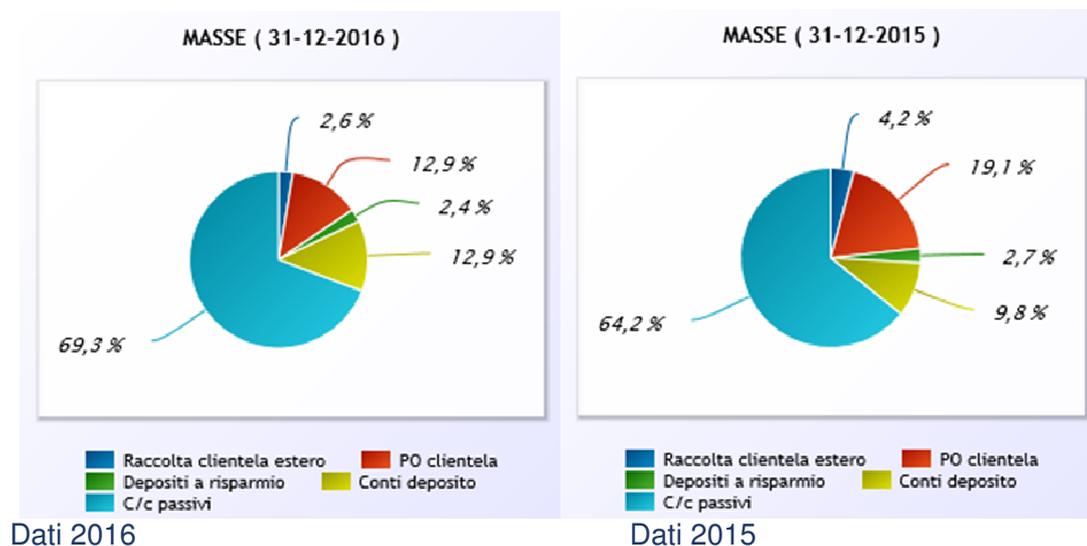
Si riporta in **(tab. 1)** l'andamento dei dati gestionali su base annua relativo al totale raccolta della Banca.

Tab. 1 Andamento Raccolta complessiva

Voci (migliaia di euro)	31/12/2016	Incid. %	31/12/2015	Incid. %	Variazioni Assolute	Variazioni %
Fondi e Sicav	611	1,1	256	0,5	355	-
Amministrata:	54.236	98,9	48.679	99,5	5.557	11,4
- Azioni	33.427	60,9	29.610	60,5	3.817	12,9
- Obbligazioni	20.809	37,9	19.069	39,0	1.740	9,1
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>54.847</b>	<b>58,0</b>	<b>48.935</b>	<b>54,0</b>	<b>5.912</b>	<b>12,1</b>
C/c passivi	27.328	69,3	26.788	64,2	540	2,0
Conti deposito	5.077	12,9	4.103	9,8	974	23,7
Depositi a risparmio	934	2,4	1.110	2,7	(176)	(15,9)
PO clientela	5.090	12,9	7.950	19,1	(2.860)	(36,0)
Raccolta clientela estero	1.028	2,6	1.749	4,2	(721)	(41,2)
<b>Raccolta diretta</b>	<b>39.457</b>	<b>41,8</b>	<b>41.700</b>	<b>46,0</b>	<b>(2.243)</b>	<b>(5,4)</b>
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>94.304</b>		<b>90.635</b>		<b>3.669</b>	<b>4,0</b>

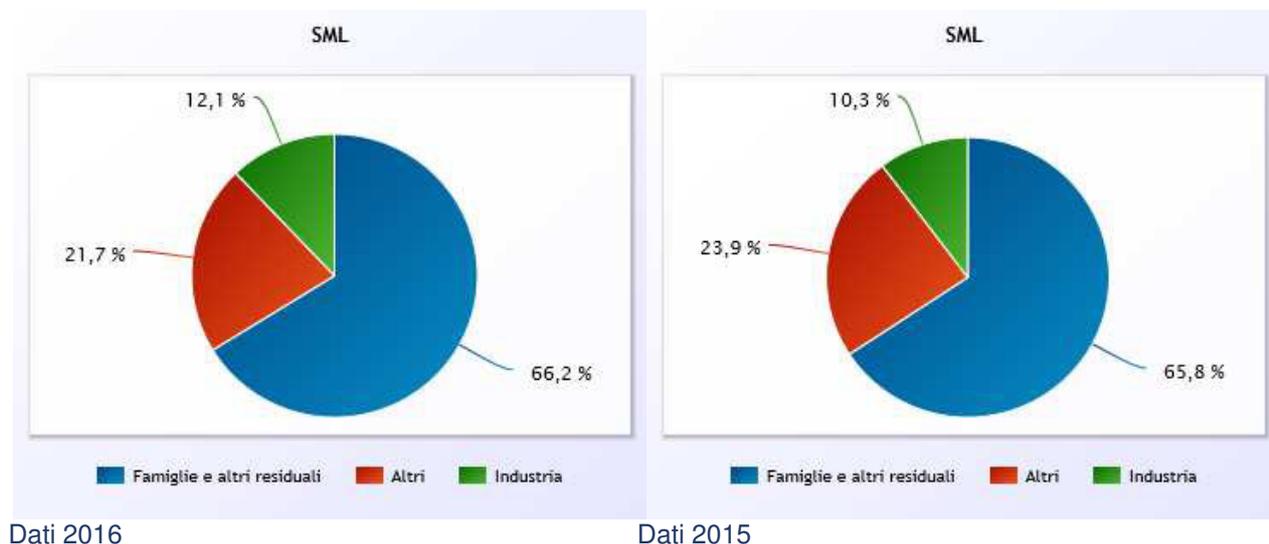
Con riferimento alle diverse forme di raccolta diretta utilizzate dalla Banca, le risultanze gestionali evidenziano, **(tab. 2)**, un'incidenza rilevante dei conti correnti passivi (69%), confermando quanto rilevato nel precedente esercizio, rispetto alle altre forme di raccolta. Si rimanda a quanto riportato nei grafici relativamente alla composizione della raccolta diretta.

Tab. 2 Composizione Raccolta diretta



I conti correnti passivi, che rappresentano la forma di raccolta diretta più utilizzata dalla banca, presentano una concentrazione maggiore verso il segmento famiglie, così come riportato in (tab. 3).

Tab. 3 Classificazione Conti correnti passivi per codice ATECO



Analogamente allo scorso esercizio, la raccolta indiretta al 31 dicembre 2016 risulta costituita essenzialmente da raccolta amministrata; in particolare, per il 61% da azioni e per il 39% da obbligazioni.

#### **Attività materiali**

Le attività materiali, pari ad euro 6.073mila, registrano una flessione del 4% relativa alla quota di ammortamento di pertinenza dell'esercizio.

#### **Attività immateriali**

Le attività immateriali ammontano a euro 121mila, in diminuzione del 23% rispetto lo scorso esercizio per effetto essenzialmente delle quote di ammortamento di pertinenza dell'esercizio.

#### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Alla data di bilancio, la voce 20 dell'Attivo si attesta ad euro 13.900mila, in aumento del 6% rispetto al dato del precedente anno. Il rialzo registrato riflette i maggiori investimenti nel portafoglio titoli di proprietà nonché l'aumento della raccolta e la flessione degli impieghi a clientela.

In chiusura di esercizio, il portafoglio di proprietà della banca risultava composto da 26 titoli obbligazionari per un importo totale nominale di euro 13.716.863, in aumento del 5% rispetto al 31/12/2015. I titoli sono per la quasi totalità rappresentativi di emittenti italiani (97,7%); il

## Relazione sulla gestione

rendimento a scadenza alla data di computazione è pari all'1,51% a fronte di una *Modified Duration* di 1,29 anni. Il risultato netto dell'operatività registra una perdita in conto capitale pari ad euro 64.902, in gran parte compensato dagli utili in conto interessi.

La composizione del portafoglio risulta maggiormente diversificata rispetto al passato: ad una persistente prevalenza di *bond* di emittenti finanziari nazionali, bancari e assicurativi (la cui quota scende dall'80% al 68%) e titoli del debito pubblico italiano (la cui quota resta stabile al 20%) corrisponde un incremento della quota di emittenti industriali e *corporate* al 12,13%; tra queste la posizione in Mini-bond di emittenti nazionali per un ammontare pari al 7,6% del portafoglio totale.

Il rischio di mercato equivalente alla massima perdita potenziale in un intervallo di confidenza pari al 99%, valutato per mezzo di Var-Monte Carlo, è pari al 30 dicembre 2016 a 94.614 (0,68%) ad un mese e 160.108 (1,15%) a tre mesi.

La resilienza del portafoglio a condizioni di stress eccezionale ed istantaneo, valutate a fronte di una variazione positiva/negativa dei tassi di mercato di 100Bps (sulla curva *swap*) risulta diminuita in termini di volatilità, in particolare a fronte di un ipotetico rialzo dei tassi seguirebbe una variazione negativa pari a euro 152.211 (-1,10%), contro un apprezzamento pari a euro 154.728 (+1,11%) in caso di contrazione dei tassi *swap*.

Con riferimento all'andamento corrente e prevedibile della gestione, lo stesso risulta caratterizzato per la parte attiva del portafoglio da un rilevante accorciamento medio delle scadenze finalizzato al contenimento del rischio di mercato (rischio di tasso) immanente nella dinamica corrente dei tassi di riferimento sul Dollaro Usa ed atteso anche sulla curva Euro con il progressivo restringimento delle politiche monetarie dovuto all'andamento incrementale dell'inflazione al consumo attesa.

## **Il Patrimonio netto**

La composizione del Capitale Sociale è rimasta invariata, con 7.740.000 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Il Patrimonio netto della Banca Promos, inclusa la perdita d'esercizio, si è attestato ad euro 14,3 milioni di euro dai 14,6 milioni del 2015 per effetto combinato del risultato negativo d'esercizio (-€228mila) e delle riserve di utili che scontano la perdita registrata nel 2015, pari ad euro 531mila.

Si precisa che – analogamente a quanto avvenuto per lo scorso anno – nel garantire una prudente e costante attività di controllo e rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori - la Banca, in ossequio anche a quanto raccomandato dagli Organismi di Vigilanza, non ha proceduto alla distribuzione di dividendi a valere sulle riserve, stante la perdita registrata a fine esercizio 2016.

## **Fondi Propri e coefficienti di solvibilità**

I Fondi Propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2016 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza

## Relazione sulla gestione

Bancaria (cd. *Framework Basilea*), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia nn. 285 e 286 (emanate nel corso del 2013 e 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, al fine di garantire un progressivo allineamento ai più elevati requisiti di capitale previsti alla fine del periodo transitorio (coefficienti "full loaded").

I *ratios* prudenziali al 31 dicembre 2016 tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2016.

Al 31 dicembre 2016 i Fondi Propri ammontano a euro 14.203mila a fronte di un attivo ponderato pari a euro 46.713mila derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di mercato, e in misura minore, dal rischio operativo.

I dati esposti in (**tab. 1**) mostrano che il grado di patrimonializzazione della Banca risulta più che adeguato a coprire l'esposizione ai rischi assunti, come dimostra il livello dei principali indici di Basilea 3, che esprimono il rapporto fra capitale primario e impieghi a rischio dell'istituto.

In particolare, il *CET 1 ratio* al 31/12/2016 è pari al 30,4% oltre il quadruplo del minimo previsto ex *SREP* (7%).

*Tab. 1 Fondi Propri e coefficienti di solvibilità (valori in migliaia di euro)*

<b>Fondi propri e coefficienti di solvibilità (migliaia di euro)</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>Requisito minimo</b>		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	14.203	14.423
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>14.203</b>	<b>14.423</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>14.203</b>	<b>14.423</b>
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	27.150	29.013
Rischi di mercato	10.513	10.900
Rischi operativi	9.050	9.425
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>46.713</b>	<b>49.338</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Common Equity ratio	30,40%	29,23%
Tier 1 ratio	30,40%	29,23%
Total capital ratio	30,40%	29,23%

L'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e operativo, con una rilevante eccedenza che alla data di chiusura del bilancio è pari a euro 10.466mila. In ogni caso, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici.

Si precisa che la Banca, a decorrere della segnalazione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2015, è tenuta - secondo quanto disposto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d)

## Relazione sulla gestione

del D. Lgs. n 385/93 (TUB) - a rispettare ai fini dell'adeguatezza patrimoniale specifici requisiti patrimoniali aggiuntivi (illustrati in tab.2), determinati ad esito dello SREP rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi.

In attesa di conoscere le risultanze degli accertamenti ispettivi di vigilanza cui la Banca è stata sottoposta - avviati dall'Organo di Vigilanza in novembre 2016 e conclusi in febbraio 2017 - Banca d'Italia ha sospeso, tramite comunicazione di gennaio 2017, la decorrenza dei termini di istruttoria (90 giorni) previsti dalla vigente normativa per la conclusione del procedimento amministrativo relativo alla revisione del requisito patrimoniale aggiuntivo inizialmente avviato a decorrere dall'11 novembre 2016.

Pertanto, i requisiti minimi richiesti, per la segnalazione dei Fondi propri al 31 dicembre 2016, restano i medesimi di quelli utilizzati per il precedente esercizio.

Si riporta una tabella con evidenza dei requisiti patrimoniali aggiuntivi determinati per il Vostro Istituto ad esito dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), vale a dire il Processo di revisione e di valutazione prudenziale attuato dalla Banca d'Italia nei confronti delle banche del nostro paese in osservanza alla normativa prudenziale europea.

*Tab. 2 Requisiti patrimoniali aggiuntivi*

	<b>CET1</b> Common Equity Tier 1 Capital Ratio	<b>T1</b> Tier 1 Capital Ratio	<b>Total</b> Capital Ratio
Requisito minimo (Totale complessivo ex SREP)	7,0%	8,8%	11,8%
INDICATORE BANCA PROMOS AL 31/12/2016	30,4%	30,4%	30,4%
ECCEDEENZA	23,4%	21,6%	18,6%

Da segnalare anche il livello del *Leverage Ratio*, che esprime la valutazione quantitativa dell'esposizione al rischio di una leva finanziaria eccessiva: nel 2016 tale indicatore è risultato pari al 21,894%, notevolmente superiore al requisito minimo fissato dalla normativa di "Basilea 3", pari al 3%, che entrerà comunque in vigore ufficialmente a partire dal 2018.

Con riferimento, invece, all'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che ha l'obiettivo di assicurare il mantenimento di un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite nel breve termine, nel corso dell'anno la Banca ha svolto attente attività di monitoraggio; tale indicatore, pari al 148% a fine 2016, di fatto, è risultato costantemente superiore alla soglia minima prevista per l'anno 2016 e pari al 70%.

A completamento dell'informativa quantitativa sul patrimonio della Banca si rimanda a quanto precisato in Nota Integrativa - Parte F.

## Gli aggregati economici

In un contesto economico ancora fragile e caratterizzato da segnali di ripresa piuttosto moderati, la Banca ha chiuso il Bilancio 2016 con una perdita di euro 228mila che si confronta con il risultato, relativo all'esercizio 2015, negativo per euro 531mila.

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata ed efficace delle risultanze reddituali, si è provveduto ad esporre nel seguito una situazione economica riclassificata sia su base annua (**tab. 1**) che su base trimestrale (**tab. 2**).

*Tab. 1 Conto Economico riclassificato (dati annuali in migliaia)*

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variaz. Assolute	Variaz. %
Interessi netti	1.183	1.366	(183)	(13,4)
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	20	293	(273)	(93,2)
Risultato dell'attività di negoziazione (*)	3.235	2.943	292	9,9
Altri proventi (oneri) di gestione	190	148	42	28,4
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>4.628</b>	<b>4.750</b>	<b>(122)</b>	<b>(2,6)</b>
Spese del personale	(2.575)	(2.551)	24	0,9
Spese amministrative	(1.519)	(1.936)	(417)	(21,5)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(338)	(431)	(93)	(21,6)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(4.432)</b>	<b>(4.918)</b>	<b>(486)</b>	<b>(9,9)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>196</b>	<b>(168)</b>	<b>364</b>	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	3	-	3	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(520)	(580)	(60)	(10,3)
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(321)</b>	<b>(748)</b>	<b>(427)</b>	<b>(57,1)</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	93	217	(124)	(57,1)
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto dell'effetto fiscale)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(228)</b>	<b>(531)</b>	<b>(303)</b>	<b>(57,1)</b>

(\*) La voce comprende le voci 80 + 100 del Conto Economico

Il confronto dell'andamento economico su base annua evidenzia un risultato della gestione operativa positivo per euro 196mila rispetto al dato dell'esercizio precedente, negativo per euro 168mila. La *performance* rilevata a fine 2016 riflette, principalmente, la sensibile contrazione registratasi nell'ambito degli oneri operativi (-10%, -€486mila), e più nello specifico nel perimetro delle spese amministrative. Restano sostanzialmente confermati i proventi operativi netti, che subiscono una leggera flessione del 3% (euro 122mila) rispetto l'anno precedente; flessione bilanciata, da una parte, dal buon andamento dell'attività di negoziazione (+€ 292mila, +10%) – attività *core* della Banca – e dall'altra, dalla diminuzione dei margini, specie quello commissionale; a tal riguardo, si precisa che il calo registrato nell'ambito delle commissioni nette deriva dalla

## Relazione sulla gestione

maggiore incidenza delle commissioni retrocesse dalla Banca per lo svolgimento dell'attività di negoziazione.

L'evoluzione trimestrale del conto economico, (**tab. 2**), risente di alcune componenti che hanno caratterizzato la consuntivazione dei singoli periodi.

Nello specifico, il secondo trimestre 2016 registra un risultato nettamente positivo, rispetto gli altri trimestri, principalmente per effetto delle *performance* positive dell'attività di negoziazione, quasi duplicate rispetto all'analogo trimestre 2015.

*Tab. 2 Conto economico riclassificato (dati trimestrali in migliaia)*

Voci	2016				2015			
	IV Trim	III Trim	II Trim	I Trim	IV Trim	III Trim	II Trim	I Trim
Interessi netti	292	302	322	267	291	365	308	402
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	132	(81)	(47)	16	106	83	220	(116)
Risultato dell'attività di negoziazione (*)	510	901	1.043	781	626	486	581	1.250
Altri proventi (oneri) di gestione	125	34	24	7	125	11	7	5
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.059</b>	<b>1.156</b>	<b>1.342</b>	<b>1.071</b>	<b>1.148</b>	<b>945</b>	<b>1.116</b>	<b>1.541</b>
Spese del personale	(649)	(661)	(630)	(635)	(670)	(653)	(641)	(587)
Spese amministrative	(498)	(375)	(356)	(290)	(629)	(384)	(450)	(473)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(20)	(105)	(106)	(107)	(108)	(121)	(95)	(107)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.167)</b>	<b>(1.141)</b>	<b>(1.092)</b>	<b>(1.032)</b>	<b>(1.407)</b>	<b>(1.158)</b>	<b>(1.186)</b>	<b>(1.167)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(108)</b>	<b>15</b>	<b>250</b>	<b>39</b>	<b>(258)</b>	<b>(215)</b>	<b>(70)</b>	<b>375</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	12	(9)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(279)	(2)	(202)	(37)	(255)	(101)	(227)	3
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(375)</b>	<b>4</b>	<b>48</b>	<b>2</b>	<b>(513)</b>	<b>(316)</b>	<b>(297)</b>	<b>378</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	128	(13)	(22)	-	268	-	154	(205)
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto dell'effetto fiscale)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(247)</b>	<b>(9)</b>	<b>26</b>	<b>2</b>	<b>(245)</b>	<b>(316)</b>	<b>(143)</b>	<b>173</b>

(\*) La voce comprende le voci 80 + 100 del Conto Economico

## **Interessi netti**

Gli interessi netti, che rappresentano circa il 26% dei proventi operativi netti, al 31 dicembre 2016 si attestano ad euro 1.183mila, in diminuzione del 13% rispetto all'analogo periodo 2015.

Tab. 1 Composizione Interessi netti (valori in migliaia)

Composizione voce 10 Conto Economico Interessi attivi	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni assolute	Variazioni %
<b>Impieghi clientela ordinaria</b>	<b>1.248</b>	<b>1.744</b>	<b>(496)</b>	<b>(28,4)</b>
Conti Correnti	356	454	(98)	(21,6)
SBF	36	76	(40)	(52,6)
Anticipo fatture	55	56	(1)	(1,8)
Mutui	798	1.146	(348)	(30,4)
Impieghi estero	3	12	(9)	(75,0)
<b>Impieghi Banche</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>(5)</b>	<b>(71,4)</b>
Conti correnti banche	2	7	(5)	(71,4)
Depositi Banche liberi	-	-	-	-
Rapporti attivi banche estero	-	-	-	-
<b>Titoli</b>	<b>302</b>	<b>297</b>	<b>5</b>	<b>1,7</b>
<b>Totale Impieghi</b>	<b>1.552</b>	<b>2.048</b>	<b>(496)</b>	<b>(24,2)</b>

Composizione voce 20 Conto Economico Interessi passivi	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni assolute	Variazioni %
<b>Raccolta Clientela ordinaria</b>	<b>302</b>	<b>580</b>	<b>(278)</b>	<b>(47,9)</b>
<b>Totale raccolta diversa da titoli</b>	<b>158</b>	<b>281</b>	<b>(123)</b>	<b>(43,8)</b>
Conti Correnti	45	163	(118)	(72,4)
Conti deposito	107	108	(1)	(0,9)
Depositi Risparmio	6	10	(4)	(40,0)
<b>Totale raccolta rappresentata da titoli</b>	<b>144</b>	<b>299</b>	<b>(155)</b>	<b>(51,8)</b>
Certificati di deposito	-	0	-	-
Obbligazioni	144	299	(155)	(51,8)
<b>Banche</b>	<b>67</b>	<b>101</b>	<b>(34)</b>	<b>(33,7)</b>
Conti correnti banche	48	72	(24)	(33,3)
Banche Centrali	4	7	(3)	(42,9)
PO banche e altri istituti	15	23	(8)	(31,4)
<b>Totale Raccolta</b>	<b>369</b>	<b>683</b>	<b>(313)</b>	<b>(45,9)</b>

<b>Interessi netti da clientela</b>	<b>1.090</b>	<b>1.463</b>	<b>(373)</b>	<b>(25,5)</b>
<b>Interessi netti da banche</b>	<b>(50)</b>	<b>(72)</b>	<b>22</b>	<b>(30,6)</b>
<b>Interessi netti da Titoli</b>	<b>143</b>	<b>(25)</b>	<b>168</b>	<b>-</b>
<b>Totale voce 30 Conto Economico Margine d'interesse</b>	<b>1.183</b>	<b>1.366</b>	<b>(183)</b>	<b>(13,4)</b>

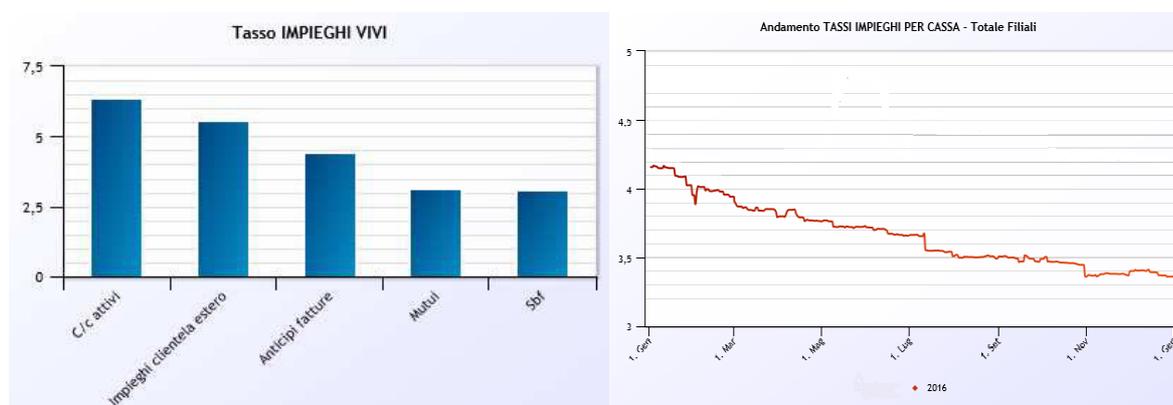
L'analisi dei macro-aggregati netti che compongono la voce evidenza, come illustrato in (tab. 1), una contrazione degli interessi da clientela, che costituiscono il 92% del totale degli interessi netti – in presenza di una riduzione dei volumi degli impieghi da clientela, accompagnata da una generalizzata flessione dei tassi medi. Su tale dato pesano negativamente le strategie di politica monetaria volte alla riduzione dei tassi di interesse adottate nel corso del 2016, portando in tal senso i tassi a nuovi minimi storici. Tuttavia, con riferimento alla componente negativa degli interessi da clientela, si segnala l'impatto positivo degli interventi adottati dal *management* - nel corso del 2016 - sui tassi passivi per la Banca; manovra che fa registrare una flessione determinante degli interessi passivi rispetto al dato di confronto.

## Relazione sulla gestione

Il calo registrato nell'ambito degli interessi netti da clientela trova, nell'ambito della voce 30 Margine d'interesse, una parziale compensazione nelle componenti reddituali derivanti dai titoli, che riflettono l'aumento degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione ed iscritti nell'Attivo di Bilancio.

Le evidenze gestionali al 31 dicembre 2016 rispetto all'omologo periodo del 2015 mostrano, dal lato degli impieghi, una contrazione dei volumi medi pari a (euro 3.757mila), unitamente ad una flessione del tasso medio sugli impieghi vivi (che passa da 4,158 al 31 dicembre 2015 a 3,358 a dicembre 2016, **tab. 2**).

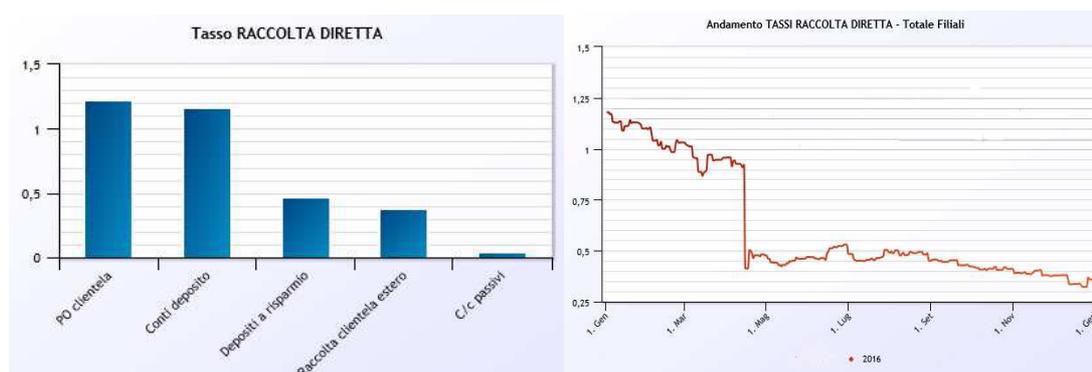
*Tab. 2 Andamento Tassi Impieghi Vivi (valori medi)*



Tipologia Impieghi	TML al 31 dicembre 2016
C/C attivi	6,337
Clientela estero	5,566
Anticipi fatture	4,418
Sbf	3,101
Mutui	3,115

La raccolta da clientela evidenzia, un decremento di euro 2.243mila dei volumi medi ed una flessione decisa del tasso medio applicato (passando da 1,179 al 31 dicembre 2015 a 0,358 a dicembre 2016, **tab. 3**).

*Tab. 3 Andamento Tassi Raccolta Diretta (valori medi)*

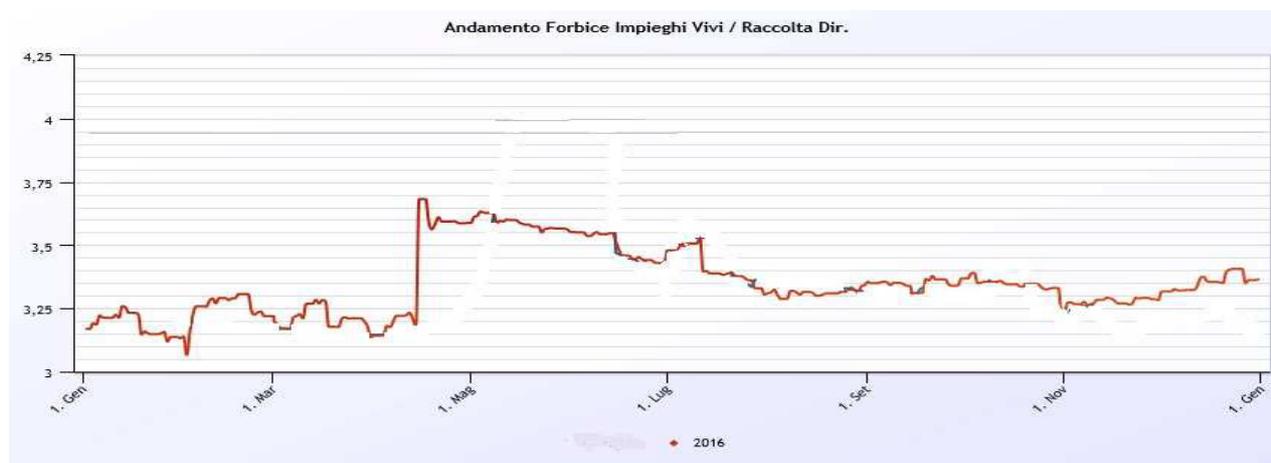


## Relazione sulla gestione

Tipologia Raccolta	TML al 31 dicembre 2016
Conti deposito	1,164
PO Clientela	1,224
Clientela estero	0,379
DR	0,464
C/C passivi	0,043

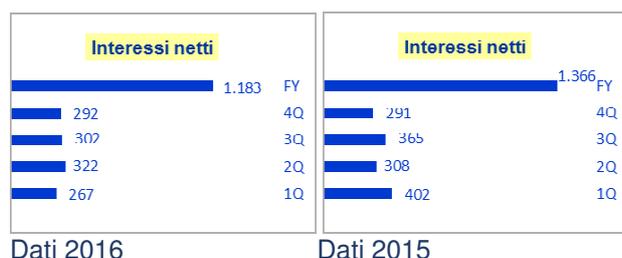
La forbice complessiva fra impieghi vivi e raccolta diretta fa registrare un incremento di circa 20 bps, passando da 3,169 a fine 2015 a 3,365 a fine 2016 (**tab. 4**).

Tab. 4 Andamento Forbice dei tassi



L'evoluzione trimestrale del margine di interesse, rappresentata in (**tab. 5**), mostra un *trend* della componente economica tendenzialmente stabile.

Tab. 5 Evoluzione trimestrale Interessi netti



## Commissioni nette

Le commissioni nette al 31 dicembre 2016 presentano un risultato positivo per euro 20mila. La contrazione del margine commissionale (-93%) rispetto il dato registrato lo scorso esercizio, è riconducibile principalmente, come già precisato, all'impatto delle commissioni retrocesse dalla Banca sull'operatività in titoli.

Tab. 1 Composizione Commissioni nette (valori in migliaia)

Composizione voce 40 Conto Economico Commissioni attive	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Negoziazione di strumenti finanziari e valuta	1	8	(7)	(87,5)
Collocamento	6	4	2	50,0
Attività di ricezione e trasmissione ordini	9	13	(4)	(30,8)
Distribuzione di prodotti di terzi	75	17	58	-
Servizi di incasso e pagamento	242	258	(16)	(6,2)
Tenuta e gestione cc	368	378	(10)	(2,6)
Garanzie	14	8	6	75,0
Attività di consulenza finanziaria	170	75	95	-
Custodia e amministrazione titoli	17	33	(16)	(48,5)
Altro	11	14	(3)	(21,4)
<b>Totale</b>	<b>913</b>	<b>808</b>	<b>105</b>	<b>13,0</b>

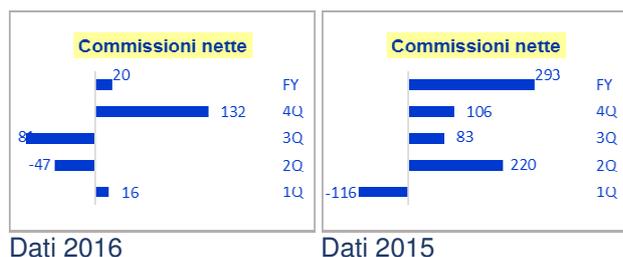
Composizione voce 50 Conto Economico Commissioni passive	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Negoziazione di strumenti finanziari e valuta	713	379	334	88,1
Custodia e amministrazione titoli	31	28	3	10,7
Servizi di incasso e pagamento	33	50	(17)	(34,0)
Altri servizi	116	58	58	100,0
<b>Totale</b>	<b>893</b>	<b>515</b>	<b>378</b>	<b>73,4</b>

<b>Totale voce 60 Conto Economico Commissioni nette</b>	<b>20</b>	<b>293</b>	<b>(273)</b>	<b>(93,2)</b>
-------------------------------------------------------------	-----------	------------	--------------	---------------

L'analisi delle voci che compongono il margine commissionale, sintetizzate in **(tab. 1)**, denota, sul fronte delle commissioni attive, l'aumento sia delle commissioni derivanti dalla Distribuzione di prodotti di terzi a clientela dovuto all'ampliamento della gamma di prodotti e servizi offerti dalla Banca (*leasing*, fondi comuni) sia delle commissioni derivanti da attività di consulenza finanziaria prestata dalla Banca, a riprova del costante e continuo sviluppo delle attività bancarie volte a soddisfare le nuove esigenze di finanziamento delle imprese.

Il trend trimestrale della voce 60 del Conto Economico, rappresentato in **(tab. 2)**, presenta un andamento negativo durante il 2° e 3° trimestre del 2016 – in relazione all'aumento della componente reddituale riveniente dall'attività di negoziazione - compensato, tuttavia, dal buon andamento registrato nell'ultimo trimestre per effetto delle componenti commissionali derivanti dall'attività di *corporate finance* svolta dalla Banca.

Tab. 2 Evoluzione trimestrale Commissioni nette



### **Risultato netto attività di negoziazione**

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è pari a euro 3.247mila, in aumento (+10%) di euro 296mila rispetto al dato del 2015, in linea con il miglioramento delle condizioni che hanno caratterizzato i mercati finanziari nel corso del 2016.

Si riporta in (**tab. 1**) l'andamento trimestrale della voce 80 del Conto economico, al netto della voce 100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto delle passività finanziarie.

*Tab. 1 Evoluzione trimestrale Risultato netto attività di negoziazione*



### **Oneri operativi**

Gli oneri operativi al 31 dicembre 2016 si attestano ad euro 4.432mila, in diminuzione (-10%, euro 486mila) rispetto all'anno precedente, riflettendo, in tal senso, il continuo impegno da parte del *management* nel portare avanti con efficacia le politiche di contenimento dei costi.

In particolare, le spese per il personale restano sostanzialmente invariate rispetto al dato al 2015 ed in linea sostanzialmente con l'evoluzione dell'organico presente alla data di bilancio.

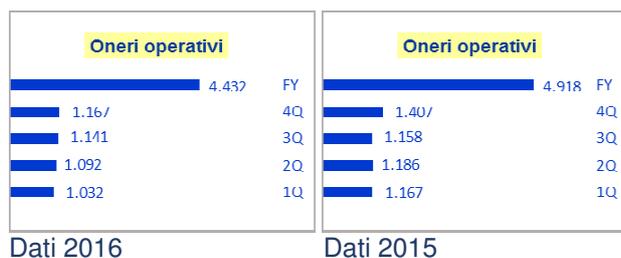
Le altre spese amministrative, pari a euro 1.519mila, risultano in calo (-22%, euro 417mila) rispetto al dato precedente. La contrazione registrata è legata anche all'uscita della componente non ricorrente – intesa come migrazione del sistema di *outsourcing* - dal Conto Economico 2016. Si fa rimando alle tabelle di Nota Integrativa esposte nella Parte C, per il dettaglio delle singole voci che costituiscono le altre spese amministrative.

La diminuzione registrata nell'ambito degli ammortamenti delle immobilizzazioni (-22%), e nel caso di specie quelle materiali, è ascrivibile sostanzialmente al cambiamento di stima contabile in merito alla determinazione della vita utile dei fabbricati iscritti nell'Attivo di Bilancio. Nello specifico, in conformità con quanto disciplinato dallo IAS 8 al paragrafo 34, il *management* ha rettificato il criterio di stima sinora utilizzato sulla scorta delle nuove informazioni acquisite dalla perizia rilasciata da terzo esperto, adeguando il criterio di stima anche alla vigente normativa fiscale. Le informazioni acquisite hanno determinato un allungamento della vita utile del fabbricato da 25 a 33 anni e la conseguente riduzione dell'aliquota di ammortamento sinora utilizzata.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Politiche Contabili – Sezione 4 Altri aspetti per maggior dettaglio.

Viene illustrato in (**tab.1**) il trend trimestralizzato della voce esaminata.

Tab. 1 Evoluzione trimestrale Oneri Operativi



### **Rettifiche di valore nette su crediti**

Le rettifiche di valore nette su crediti, pari a euro 520mila, sono in diminuzione del 10% rispetto al dato registrato lo scorso esercizio (€580mila). Nel complesso della voce analizzata, la variazione in diminuzione risulta determinata dall'impatto positivo generato dalle riprese di valore, sia da *impairment* che da attualizzazione, sui crediti.

Tuttavia, si segnala l'incremento di euro 384mila delle rettifiche di valore analitiche su crediti effettuate dal *management*, in linea con l'incremento dello stock (+39%) dei crediti *non performing* e a riprova dell'attento presidio valutativo posto in essere dalla Banca volto a definire tassi di copertura delle esposizioni creditizie coerenti con i tassi di recupero realizzati.

Relativamente ai crediti in *bonis*, le rettifiche di portafoglio su tali crediti a presidio del rischio fisiologico (riserva generica) passano da euro 215mila del 31 dicembre 2015 ad euro 174mila di fine 2016, dando luogo ad un effetto positivo a Conto Economico per euro 41mila.

In analogia con l'operato degli scorsi anni, non disponendo la Banca di serie storiche proprie, per le rettifiche sui crediti *performing* è stato adottato un criterio basato sulle esperienze di un paniere di banche selezionate fra quelle più vicine a Banca Promos per caratteristiche quali-quantitative e geo-territoriali.

Nello specifico, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo bilancio approvato. Tale percentuale, pari a 0,70% è stata utilizzata per la svalutazione del portafoglio in *bonis*, senza ulteriori rettifiche.

Analogo procedimento è stato utilizzato per determinare la percentuale di svalutazione da applicare ai crediti scaduti/sconfinati, risultata pari a 7,78%. Ciò naturalmente, unitamente all'aumento delle posizioni *non performing*, ha contribuito all'impatto economico negativo.

La dinamica delle imposte, che genera nell'esercizio una componente reddituale positiva di euro 93mila, riduce la perdita netta a euro 228mila.

Il Rendiconto Finanziario rileva equilibrio fra i flussi di cassa in entrata e quelli in uscita, ed evidenzia un'attività ordinaria e priva di fenomeni particolari che nell'anno ha generato liquidità per complessivi 56.001 euro. Le disponibilità espresse risultano proporzionate alla copertura del fabbisogno finanziario.

## La gestione operativa

Gli indicatori di operatività segnano generalmente andamento positivo nei diversi settori in cui la banca è attiva. Si fornisce di seguito qualche dato esemplificativo dei risultati registrati in chiusura d'esercizio, confrontati con l'anno precedente:

- Il numero dei conti correnti attivi è aumentato del 21%;
- i bonifici eseguiti hanno segnato un progresso del 24% (+13% i bonifici disposti via *internet banking*);
- i conti deposito sono aumentati del 71%;
- il numero dei terminali POS installati è cresciuto del 4%;
- le carte di debito in circolazione sono aumentate del 34% e le carte prepagate del 74%;
- risulta in crescita dell'8,74% il numero di operazioni effettuate su ATM della Banca, in linea con l'importo complessivamente movimentato (+8%);
- nell'ambito della distribuzione di prodotti di terzi, le pratiche di leasing e i relativi volumi intermediati sono raddoppiati anche per effetto dell'accordo con una seconda società operante nel settore. In particolare a fine 2016 erano state concluse 58 pratiche per un controvalore totale di 4.784.580 euro.

La continua evoluzione del quadro regolamentare del mondo bancario ha reso necessarie anche nel 2016 alcune importanti attività organizzative, a seguito dell'introduzione di nuove normative. Si segnalano gli interventi di maggior impatto:

- il 3 agosto 2016 il CICR (Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio) con la delibera n.343 ha dato esecuzione alla legge n° 49 dell'8 Aprile 2016 che a sua volta era intervenuta a modificare l'articolo 120 comma 2 del Testo Unico Bancario. L'intervento normativo è andato a concludere l'iter di riforma del regime degli interessi passivi.

Ciò premesso, dal 1 ottobre 2016 sono entrate in vigore le nuove disposizioni che, in sostanza, sanciscono il divieto di anatocismo e l'obbligo della periodicità annuale nel calcolo degli interessi passivi alla clientela, introducendo altresì il criterio dell'esigibilità degli stessi che viene procrastinata per legge al 1 marzo dell'anno successivo a quello di competenza.

Questo rapido compendio è sufficiente ad evidenziare che la cosa ha rappresentato una piccola rivoluzione operativa per le banche.

Dopo l'analisi preliminare, svolta con il supporto dei consulenti e dell'*outsourcer* dei sistemi informatici, sono stati realizzati interventi mirati a:

- adeguare i sistemi informatici al nuovo regime degli interessi e alla nuova gestione operativa e contabile degli stessi (liquidazione annuale, non contestualità del calcolo/addebito; gestione interessi sospesi; risvolti segnaletici, etc);

## Relazione sulla gestione

- aggiornare i contratti adottati, recependo le nuove disposizioni anche al livello di trasparenza bancaria;
  - rivedere le procedure operative interne, con la redazione dei manuali necessari a guidare gli addetti nella nuova operatività;
  - informare la clientela e avviare una capillare opera di sensibilizzazione, volta a chiarire gli effetti di una normativa delicata e complessa, al fine non solo di rispondere agli obblighi di legge, ma soprattutto di tutelare gli interessi della clientela stessa.
- il 30 settembre 2016 la Banca d'Italia ha emanato un importante aggiornamento delle disposizioni sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", introducendo la "Sezione VI-bis. Credito Immobiliare ai consumatori". Dette disposizioni arrivano a seguito del Decreto Legislativo 21 aprile 2016, n. 72 recante attuazione della Direttiva europea 2014/17 (*Mortgage Credit Directive* - MCD), e fanno riferimento, per taluni aspetti, alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Istruzioni di vigilanza per le banche - 17° aggiornamento – Sistema dei controlli interni).

La norma mira da un lato ad accrescere il livello di protezione del consumatore, e dall'altro potenziare i presidi riguardanti la valutazione del merito del credito dei consumatori. L'adeguamento ha richiesto, quindi, interventi di diversa natura:

- sono state riviste le informazioni precontrattuali generali da fornire al cliente, con la redazione del nuovo documento di trasparenza "Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori";
- sono state altresì adeguate le Informazioni precontrattuali personalizzate prevedendo la redazione del cosiddetto PIES cioè il Prospetto Informativo Europeo Standardizzato" che, fornisce le informazioni secondo uno schema standardizzato comune a tutti gli operatori di mercato, facilitando al consumatore il raffronto fra le offerte disponibili sul mercato;
- sono stati rivisitati, sotto il profilo commerciale, i prodotti di mutuo, distinguendo l'offerta in base alla clientela (consumatori/non consumatori);
- è stato redatto il documento "Politiche e processi di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni" che recepisce *in toto* le "Linee Guida per le valutazioni degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" diffuse dall'ABI, e introduce, anche in linea con il dettato della Circolare n.285, disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e di tutti i soggetti che in concreto si occupano della valutazione degli immobili, nonché la loro indipendenza dal processo di commercializzazione del credito o da aspetti nevralgici del processo di erogazione dello stesso;
- considerato che la nuova disciplina abbraccia aspetti sostanziali dell'attività creditizia e del rapporto banca-consumatore (valutazione del merito di credito, inadempimento, assistenza al consumatore, requisiti di professionalità del personale), sono stati realizzati incontri di

## Relazione sulla gestione

formazione con le diverse figure operative coinvolte nel processo del credito, al fine di diffondere i principi della disciplina stessa.

È stato inoltre approvato dal Consiglio di Amministrazione un documento che definisce le linee guida cui la banca si attiene in materia di prodotti finanziari illiquidi, con particolare riferimento alle obbligazioni emesse dalla banca stessa.

Ad ulteriore integrazione del corpus regolamentare previsto dalla Circolare n.285 della Banca d'Italia, sono state definite le "Politiche per la selezione dei responsabili delle funzioni di controllo", in considerazione dell'importanza del ruolo che tali funzioni rivestono all'interno dell'azienda e il "Processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati".

Per quanto attiene alla revisione ordinaria, si segnala infine l'aggiornamento del "Regolamento del Credito" (25 febbraio 2016) del "Regolamento della Finanza" (28 luglio 2016) e del "Regolamento del Consiglio di Amministrazione" (30 novembre 2016).

Nell'ambito della disciplina sui cosiddetti soggetti collegati, nel mese di settembre, sono stati rivisti il "Regolamento delle operazioni con Soggetti Collegati", la "Politica interna in materia dei controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati" e la "Delibera Quadro per le operazioni con Soggetti Collegati".

Come previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, la Banca ha redatto il documento "Politiche di remunerazione", predisponendo altresì un'informativa sull'attuazione di dette politiche, da presentare all'Assemblea degli Azionisti.

Come di consueto, l'Ufficio IT interno alla banca è stato impegnato in attività di sviluppo, che nell'anno in esame hanno interessato in particolare l'area delle nuove tecnologie e quella dei servizi bancari. Più in dettaglio sono stati messi a punto:

- "ETradingPRO", un sistema di *trading on line* sviluppato su piattaforma Java, che utilizza i più avanzati protocolli di sicurezza. Il servizio è attualmente in fase di test.
- "PromosMC", una piattaforma web per il controllo di mutui e bonifici che rappresenta uno strumento a supporto del Controllo di gestione e dell'Ufficio Crediti nell'ambito della ordinaria attività di monitoraggio delle posizioni.

Contestualmente, in linea con le strategie delineate per il prossimo triennio, sono stati integrati e ottimizzati gli applicativi già in uso e destinati al supporto dell'area finanza, intesa come operatività di negoziazione e come *corporate finance*.

### Relazione sulla gestione

Si fa riferimento in particolare agli applicativi “PromoScore”, piattaforma di gestione delle imprese, “e “PriceMaster”, interfaccia *real time* per la contemporanea pubblicazione delle quotazioni di Banca Promos su Bloomberg e sul portale web “PrismaQuote”.

Significativi interventi hanno riguardato, come di consueto, proprio il sistema “Prisma”, la piattaforma di negoziazione sviluppata dall’Ufficio IT di Banca Promos e adottata già dal 2013 per gli scambi sui mercati OTC. Utilizzato quotidianamente da tutti i nostri operatori della sala di trading, l’applicativo ha grande rilievo per la nostra attività, ed è quindi oggetto di continue e importanti implementazioni volte a migliorarne le funzionalità e le caratteristiche.

Anche nel 2016 la Banca ha supportato iniziative di carattere sociale e culturale.

In occasione del Natale, i tradizionali doni aziendali sono stati sostituiti da una devoluzione a favore delle popolazioni terremotate, e in particolare del comune di Amatrice, nell’ambito dell’iniziativa “Adotta un’opera”, che si propone di contribuire alla ricostruzione e al recupero dei grandi monumenti danneggiati e di ricreare ove possibile spazi di aggregazione sociale e culturale presenti prima del sisma. L’opera scelta è il “Centro Culturale ex Chiesa di San Giuseppe” sede del Consiglio Comunale.

È stato confermato poi il sostegno alla Scuola di alta formazione dell’IPE, con la quale da anni esiste un rapporto di collaborazione e che, come ormai noto, svolge la sua attività di formazione post-laurea attraverso la promozione, fra l’altro, di master in Finanza Avanzata.

La collaborazione con l’IPE si è concretizzata, fra l’altro, anche nello svolgimento di un *project-work*, svolto in Banca da alunni del Master a fine corso, avente ad oggetto l’ammissione alla quotazione su mercati regolamentati di strumenti di debito.

### **Informazioni statistiche sul personale**

Al 31 dicembre 2016 l’organico della banca si compone di 45 unità, dato sostanzialmente in linea con quello rilevato nel 2015.

L’analisi degli altri dati statistici relativi al personale, sintetizzata schematicamente nelle tabelle che seguono, evidenzia un sostanziale equilibrio nella ripartizione fra genere (47% uomini, 53% donne) ed una prevalenza dei lavoratori compresi nella fascia di età fra 30 e 50 anni che assommano oltre tre quarti delle risorse. L’età media complessiva è di 41 anni.

Sotto il profilo della ripartizione per aree operative, oltre la metà dei dipendenti, il 56%, è impiegata nell’Area Commerciale (filiali e area finanza), mentre il 9% è costituito dagli informatici dell’Ufficio IT esistente *in-house*. La restante parte è in forza agli uffici di Direzione (organizzazione, controllo, contabilità e bilancio, back office titoli).

## Relazione sulla gestione

Turnover	Unità al 01/01/2016	Assunzioni/ Trasformazioni	Dimissioni/ pensionamenti/ cessazioni/ trasformazioni	Unità al 31/12/2016
<b>Contratti a tempo indeterminato,</b> di cui:	<b>45</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>42</b>
Dirigenti	1	-	-	1
Quadri	6	-	1	5
Impiegati	36	2	4	34
Operai	2	-	-	2
<b>Contratti a tempo determinato,</b> di cui:	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
Impiegati	1	2	-	3
Operai	-	-	-	-
<b>TOTALI</b>	<b>46</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>45</b>

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totali
<b>Uomini</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>18</b>	<b>1</b>	<b>21</b>
<b>Donne</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>19</b>	<b>1</b>	<b>24</b>
Età media	54	51	40	43	41
Anzianità media	1	13	9	10	9
Contratti a tempo indeterminato	1	5	34	2	42
Contratti a tempo determinato	-	-	3	-	3
Contratti di apprendistato	-	-	-	-	0
Titolo di studio - Laurea	1	5	27	-	33
Titolo di studio - Diploma	-	-	9	-	9
Titolo di studio - Licenza media	-	-	1	2	3

## **Parti correlate**

La banca individua i soggetti classificati come parti correlate in conformità a quanto stabilito dallo IAS 24. I rapporti con le parti correlate hanno avuto andamento regolare nel corso dell'esercizio e si sono sviluppati in modo "corrente". La parte H della Nota Integrativa, in osservanza alle vigenti disposizioni, riporta i dettagli e le informazioni richieste dalla normativa sui rapporti intrattenuti relativi ad amministratori e sindaci della Banca.

## **Informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010**

I documenti emanati nel 2009 e nel 2010 congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap, raccomandano agli Amministratori di includere nelle relazioni finanziarie specifiche informative allo scopo di rendere espliciti gli impatti della crisi sull'impresa.

Nella Nota Integrativa ed in altre sezioni della presente relazione, gli argomenti in questione sono oggetto di puntuale illustrazione, tuttavia, nell'ottica di una maggiore chiarezza di seguito si sintetizzano le informazioni richieste, aventi potenziale significatività per la banca.

## Relazione sulla gestione

### **Continuità aziendale**

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Banca Promos hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2016 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

Gli indicatori finanziari e gestionali espressi, pur in presenza di un risultato economico negativo, restano di buon livello; pertanto, gli Amministratori precisano di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possono indurre incertezze sul tema della continuità aziendale.

### **Rischi finanziari**

La parte E della Nota Integrativa contiene informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi, anche di natura finanziaria, cui la Banca è normalmente esposta: si tratta dei rischi di credito, di mercato e di liquidità. Nella presente relazione, inoltre, sono fornite informazioni aggiuntive sui rischi.

### **Verifiche per riduzione di valore delle attività**

Le valutazioni degli Amministratori su tutte le attività iscritte nell'Attivo di bilancio non hanno fatto rilevare l'esistenza di alcun elemento di *impairment*.

### **Incertezze nell'utilizzo di stime**

I crediti verso clientela sono stati valutati secondo le politiche previste dal vigente Regolamento del Credito. In tale comparto, dunque, l'alea è riconducibile alle incertezze fisiologiche del sistema e dell'attuale congiuntura.

Le attività finanziarie sono invece esposte in bilancio al *fair value*. Le metodologie di determinazione del *fair value* sono formalizzate nel documento "Politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali" che ha l'obiettivo di descrivere tale processo di valutazione e le sue ricadute sugli aspetti contabili, e richiamate nel presente Bilancio, nella Nota integrativa - Parte A Politiche Contabili.

### **Gerarchie del fair value**

Il sopra citato documento "Politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali" è redatto anche nel rispetto dell'IFRS 13, che disciplina la cosiddetta "gerarchia del *Fair Value*" ai fini dell'individuazione dei diversi livelli di detto valore. Tali metodologie di determinazione e di classificazione del *fair value* sono illustrate nel presente Bilancio, nella Nota integrativa - Parte A Politiche Contabili.

## **Altre Informazioni**

Gentili Azionisti, forniamo di seguito una serie di informazioni aggiuntive sulla vita della Vostra banca. In chiusura dell'esercizio 2016:

- non erano detenute in portafoglio azioni proprie, né direttamente né indirettamente, e le stesse non sono state oggetto di acquisto né di alienazione durante l'anno;
- la banca non apparteneva e non appartiene ad alcun gruppo creditizio;
- non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo;
- l'Organismo di Controllo ex D.Lgs. 231 ha operato nel rispetto del piano annuale redatto dall'Organismo stesso.

## **Sistema dei Controlli Interni**

La banca attribuisce rilievo strategico al sistema dei controlli interni, diffondendo la cultura del controllo a tutti i livelli dell'organizzazione interna, nella consapevolezza che essa deve permeare l'intera struttura aziendale e non solo le funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli interni, in linea con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza in materia, è strutturato in base a principi che consentono una sana e prudente gestione ed è costituito da regole, procedure e strutture organizzative mirate da un lato ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e, dall'altro, a consentire il raggiungimento delle seguenti finalità:

- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF, il *Risk Appetite Framework* che rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca.
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di Vigilanza, nonché con le politiche aziendali, i regolamenti e le procedure interne.

Inoltre, il sistema di controlli interni mira a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, quali ad esempio quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo.

Nell'ambito del citato "Sistema", il processo di controllo interno è garantito da strutture e unità differenti, articolate in tre diversi livelli:

- controlli di primo livello, effettuati dai responsabili operativi;
- controlli di secondo livello, svolti dalle funzioni Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello, di competenza dell'Internal Audit.

**Attività di controllo svolte**

Nel corso dell'esercizio sono state svolte attività di controllo sia da parte delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello che da parte dell'Internal Audit.

In particolare, la funzione Risk Management ha effettuato con frequenza periodica, verifiche relative all'esposizione, in termini di assorbimento patrimoniale, ai seguenti rischi:

- rischi del I Pilastro (*rischio di credito, mercato ed operativo*), per i quali sono adottate tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolamentare (metodologie standard);
- rischi "misurabili" del II Pilastro (*rischio di concentrazione e tasso di interesse*), cui si applicano le metodologie quantitative di misurazione semplificate previste dalla normativa di Vigilanza.

Inoltre, sono state svolte analisi quantitative anche sul *rischio di liquidità*, sebbene lo stesso non comporti ancora un assorbimento di capitale.

Le citate attività sono state effettuate sia in condizioni di normalità che in situazioni di stress.

In aggiunta, la funzione Risk Management ha proceduto alla redazione del Resoconto Strutturato ICAAP al 31 dicembre 2016 per i cui dettagli si rinvia al paragrafo "Il processo ICAAP e Adeguatezza Patrimoniale".

La funzione Compliance ha svolto attività di controllo riguardanti le seguenti aree:

- *Adeguatezza ed efficacia dei processi e delle procedure aziendali*
- *Consulenza, assistenza e formazione*
- *Conflitti d'interesse*
- *Reclami*

La funzione Antiriciclaggio ha realizzato un'attività di controllo costante, diretta a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Da un lato, è stato verificato nel continuo che le procedure aziendali fossero coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; dall'altro, è stato accertato il rispetto, da parte del personale, delle procedure interne e di tutti gli obblighi normativi, con particolare riguardo alla "collaborazione attiva" e alla continuativa analisi dell'operatività della clientela.

Più specificamente, i controlli effettuati hanno avuto l'obiettivo di verificare l'osservanza dei seguenti obblighi:

- *Adeguatezza verifica della clientela*
- *Registrazione e conservazione delle informazioni relative a rapporti e operazioni*
- *Rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette*
- *Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore*

## Relazione sulla gestione

Con riferimento, infine, alla funzione Internal Audit, sono state svolte sia attività di audit sui processi che attività di controllo previste dalla normativa vigente. Inoltre, sono state eseguite le attività di *follow up* sulla avvenuta risoluzione delle criticità rilevate nel corso delle attività di controllo.

In particolare, le attività di audit sui processi, svolte sulla base di check list approvate dal Consiglio di Amministrazione hanno riguardato sia l'attività bancaria che l'attività finanziaria. Più specificamente, con riferimento al settore bancario, sono state svolte verifiche in materia di antiriciclaggio, trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, credito, contabilità, risparmio, governo. Con riferimento, invece, al settore finanziario sono state effettuate verifiche riguardanti i diversi servizi di investimento prestati dalla Banca (Negoziazione in conto proprio, Esecuzione ordini della clientela, Ricezione e trasmissione ordini, Collocamento strumenti finanziari) e la gestione dei conflitti di interesse nonché una verifica riguardante l'operatività del collaboratore di Londra.

In proposito si precisa che alcune delle citate aree (Antiriciclaggio e Finanza) sono state analizzate più volte nel corso dell'anno, al fine di monitorare costantemente l'ordinaria operatività della Banca, verificando sia gli aspetti normativi che l'efficacia e l'affidabilità dei sistemi informativi a supporto dell'operatività aziendale.

Inoltre, nel corso dell'anno sono state eseguite 6 verifiche ordinarie presso le Filiali, cui si è affiancato un intervento ispettivo di routine presso l'Ufficio dei promotori finanziari di Firenze.

Le ulteriori attività di audit, legate alla normativa vigente, hanno riguardato il processo ICAAP, il Piano di Continuità operativa, il processo di gestione della liquidità, le politiche di remunerazione, la gestione delle operazioni con soggetti collegati, la gestione delle partecipazioni in imprese non finanziarie, la politica di valutazione delle attività aziendali ed il RAF. Inoltre, è stato effettuato un intervento ispettivo presso la società di servizi cui è esternalizzata l'attività di gestione del contante e, in ossequio a quanto previsto dalla normativa in vigore, sono state svolte attività di valutazione delle funzioni di controllo di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management).

Le verifiche svolte non hanno evidenziato anomalie di rilievo, ulteriori rispetto a quelle rilevate in seguito al cambio di *outsourcer* di sistemi informativi, riguardanti le aree sottoposte a controllo, confermando la sostanziale adeguatezza del sistema dei controlli interni posto in essere dalla banca.

## La gestione dei rischi

La gestione del rischio rappresenta una delle aree su cui la banca investe maggiori energie, nella consapevolezza che lo sviluppo di adeguati presidi di controllo, nelle diverse aree di rischio

## Relazione sulla gestione

individuare siano la maggiore garanzia di una sana e prudente gestione aziendale.

La Nota Integrativa, alla Sezione E, riepiloga le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Si rammenta inoltre che da diversi anni il “Processo di gestione dei rischi” è descritto in un apposito documento. Tale processo si articola nelle seguenti attività:

1. Mappatura dei rischi
2. Presidio dei rischi
3. Misurazione dei rischi
4. *Stress testing*
5. Stima dei rischi
6. Valutazione dei rischi e misure correttive
7. Monitoraggio dei rischi e reporting

### ***Mappatura dei rischi***

Con la mappatura è stato individuato l'insieme dei rischi cui la Banca è esposta. Muovendo dalla conoscenza dell'organizzazione della Banca, del mercato in cui essa agisce, del quadro normativo di riferimento, nonché degli obiettivi strategici ed operativi e delle minacce ed opportunità a essi correlati, sono stati identificati, come rischi da “governare”, tutti i rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria, e cioè:

- *Rischio di credito* (compreso controparte)
- *Rischio di mercato* (connesso all'operatività in conto proprio)
  - Rischio di posizione
  - Rischio di regolamento
  - Rischio di concentrazione
  - Rischio di cambio
- *Rischio di mercato* (connesso all'operatività in conto terzi)
  - Rischio di regolamento
  - Rischio di concentrazione
  - Rischio di controparte
- *Rischio operativo*
  - Rischio legale
  - Rischio organizzativo
  - Rischio connesso alle risorse umane
  - Rischio informatico
  - Rischio connesso ad eventi esogeni
- *Rischio di concentrazione*
- *Rischio di tasso d'interesse*
- *Rischio di liquidità*

### Relazione sulla gestione

- *Rischio di conflitto di interessi nei confronti di “Soggetti Collegati”*
- *Rischio connesso con l’assunzione di partecipazioni*
- *Rischio paese*
- *Rischio di leva finanziaria eccessiva*
- *Rischio residuo*
- *Rischio strategico*
- *Rischio reputazionale*

### **Presidio dei rischi**

L’attività di presidio dei rischi è rappresentata dal processo di selezione e attuazione di strumenti idonei a controllare, mitigare e, ove possibile, eliminare e/o trasferire i rischi stessi.

A ciascun rischio rilevante individuato, sono quindi correlate le misure correttive esistenti poste in essere dalla Banca, al fine di contenere l’esposizione al rischio entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione.

### **Misurazione dei rischi**

L’attività in oggetto ha l’obiettivo di misurare oppure, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valutare l’esposizione della Banca a tutti i rischi rilevanti identificati.

Le metodologie di misurazione/valutazione adottate dalla Banca in relazione a ciascun rischio e all’eventuale assorbimento patrimoniale connesso sono conformi a quanto stabilito normativa di Vigilanza per le banche appartenenti alla Classe 3.

### **Stress Testing**

L’attività in oggetto consiste nell’effettuare prove di stress volte a consentire una migliore valutazione dell’esposizione della Banca ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell’adeguatezza del Capitale Interno.

Per prove di stress si intendono le tecniche quantitative e qualitative con le quali si valuta la vulnerabilità della Banca a eventi eccezionali ma plausibili e che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della Banca di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

### **Stima dei rischi**

La *stima dei rischi* presuppone alcune attività preliminari: in primo luogo viene analizzato ciascun rischio, al fine di definire quei fattori, i cosiddetti “Eventi Tipo”, presenti nella realtà operativa, che, potendo produrre perdite, rappresentano una “minaccia” per la Banca.

Una volta individuati gli “Eventi Tipo” si procede quindi all’attività di stima *al lordo* delle misure correttive già esistenti, al fine di individuare i rischi a cui la Banca risulta essere maggiormente

## Relazione sulla gestione

esposta.

Il processo di stima si basa sull'analisi di due elementi, rappresentati dalle probabilità di accadimento degli "Eventi Tipo" e dal loro possibile impatto. A tale scopo, sono state utilizzate scale di tipo qualitativo (bassa/media/alta) per la valutazione sia delle probabilità che degli impatti. In particolare, per le probabilità è presa in considerazione la possibilità che un dato evento si verifichi, ovvero la frequenza relativa data dal numero di volte che l'evento potrebbe verificarsi in un determinato orizzonte temporale; per gli impatti, invece, sono considerate le conseguenze derivanti dal verificarsi del rischio.

### **Valutazione dei rischi e misure correttive**

Di cruciale importanza per preservare l'integrità patrimoniale e finanziaria della Banca e per la realizzazione delle strategie aziendali, risulta la fase di valutazione dei rischi.

Essa si basa sull'analisi delle cosiddette "*Matrici Probabilità - Impatto*" impostate per ogni coppia probabilità/impatto relativa a ciascun evento tipo ottenuta nella precedente fase di stima.

Si procede quindi all'attribuzione di un voto di significatività, che consente di confrontare tra loro i rischi stimati, di determinarne l'importanza relativa ed identificare i rischi maggiormente rilevanti.

A ogni punteggio corrisponde una valutazione dell'esposizione al rischio, mediante una scala di tipo qualitativo (bassa/media/alta), che consente di definire il livello di accettabilità dei rischi e conseguentemente le eventuali misure correttive da adottare.

### **Monitoraggio dei rischi e reporting**

L'attività di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare, per ciascun rischio rilevante individuato, da un lato, l'efficacia dei presidi adottati dalla Banca e, dall'altro, l'adeguatezza nel tempo dei limiti stabiliti.

Ad essa segue l'attività di reporting attraverso la quale sono illustrati i risultati delle verifiche.

Per il loro svolgimento è prevista una struttura di controllo che definisce:

- soggetti preposti allo svolgimento delle verifiche (controlli di primo, secondo e terzo livello);
- oggetto e frequenza del controllo;
- metodi e strumenti di controllo;
- soggetti destinatari dei flussi informativi.

Le attività di verifica sono effettuate attraverso controlli integrati e organizzati in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, al fine di evitare che le strutture operative siano oggetto di molteplici audit.

Ogni carenza rilevata è riportata agli Organi Aziendali competenti insieme alle eventuali azioni da intraprendere per affrontarla.

## **Il processo ICAAP e l'Adeguatezza Patrimoniale**

Le disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni), richiedono la predisposizione del "Resoconto Strutturato ICAAP" al 31 Dicembre 2016, che la banca ha puntualmente realizzato.

Il documento rappresenta una valutazione documentata e completa delle caratteristiche fondamentali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi di natura bancaria e finanziaria, nonché della determinazione dell'eventuale capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli (il cosiddetto "Capitale interno complessivo"), in termini sia attuali che prospettici e in condizioni sia di normalità che di stress.

Per la redazione del Resoconto sono stati presi in considerazione tutti i rischi identificati nell'ambito dell'attività di mappatura, sia "misurabili" che "non misurabili".

Al fine di determinare il "Capitale interno" relativo a ciascuno dei rischi "misurabili", la Banca ha proceduto alla misurazione dell'esposizione agli stessi. In tal senso, secondo quanto previsto per le banche appartenenti alla Classe 3 ed in linea con il principio di proporzionalità, sono state ritenute più appropriate e, quindi, utilizzate come riferimento:

- per i rischi del I Pilastro (*rischio di credito, mercato ed operativo*), le tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolamentare per il calcolo dei requisiti patrimoniali, facendo ricorso alle metodologie standard;
- per i rischi "misurabili" del II Pilastro (*rischio di concentrazione e tasso di interesse*), le metodologie quantitative di misurazione semplificate previste dalla normativa di Vigilanza.

Per quanto riguarda il *rischio di liquidità*, si evidenzia che, nonostante lo stesso non comporti allo stato attuale un assorbimento patrimoniale, per effettuarne la stima sono state adottate le linee guida previste dalla normativa di Vigilanza, sulla cui base la Banca ha definito specifici sistemi e procedure di misurazione e controllo.

Con riferimento al *rischio di mercato connesso all'operatività in conto terzi*, sebbene per lo stesso non sia previsto uno specifico requisito patrimoniale, la Banca utilizza appositi strumenti informatici che consentono di valutare in ogni momento l'esposizione al rischio in oggetto.

In merito al rischio di una leva finanziaria eccessiva, la sua valutazione quantitativa è svolta attraverso l'indicatore "*Leverage Ratio*", dato dal rapporto tra il *Tier 1* e il totale dell'attivo non ponderato, il cui valore è reso noto all'Organo di Vigilanza nell'ambito della segnalazione "Base Y". Parallelamente, invece, la stima dell'esposizione della Banca agli altri rischi "non misurabili" (*rischio strategico, reputazionale e residuo*), che sono difficilmente quantificabili per le loro caratteristiche intrinseche, si fonda su valutazioni soggettive effettuate sulla base di metodologie prevalentemente qualitative definite in funzione delle caratteristiche di ciascun rischio.

### Relazione sulla gestione

La valutazione dell'esposizione al rischio di conflitti di interesse nei confronti di "Soggetti Collegati", al rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni e al rischio paese è svolta verificando la validità dei presidi adottati dalla Banca in materia.

Al fine di migliorare la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, la Banca ha effettuato prove di stress che consistono nel valutare gli effetti di eventi specifici sui rischi cui la stessa è esposta. Sono state quindi implementate analisi di sensibilità tese a verificare l'impatto, sulla situazione patrimoniale della Banca, di variazioni "estreme" ma comunque plausibili dei seguenti rischi (singolarmente valutati):

- Credito
- Concentrazione
- Tasso di interesse
- Liquidità
- Patrimonio di Vigilanza
- *Leverage Ratio*

L'approccio sviluppato consente di definire l'impatto sia di prove di stress predefinite, basate sulle *practices* metodologiche di riferimento, che di prove personalizzate a seconda delle caratteristiche del portafoglio o della situazione congiunturale.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, è stato calcolato il Capitale interno a fronte dei rischi del I Pilastro e di quelli misurabili del II Pilastro per i quali è previsto l'assorbimento patrimoniale ai fini regolamentari. Tali valori hanno rappresentato il punto di partenza per la determinazione del "Capitale Interno complessivo", con un approccio *building blocks* consistente nel sommare algebricamente il capitale interno relativo a ciascuna tipologia di rischio.

Infine, è stato effettuato il raccordo tra il Patrimonio di Vigilanza della Banca e le diverse tipologie di "Capitale interno complessivo" (relativo a dati consuntivi e previsionali, stressati e non), per verificarne la capienza.

Da tale osservazione è emerso che, in tutte le situazioni analizzate, nonostante l'aumento del capitale derivante dal calcolo sui dati sia a consuntivo in una situazione di stress, che prospettici in condizioni di normalità e di stress, il livello di patrimonializzazione della Banca risulta tale da garantire l'esistenza di una rilevante eccedenza di Patrimonio.

### Informativa al pubblico

La normativa di vigilanza richiede inoltre la predisposizione di un'informativa sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. III Pilastro).

## Relazione sulla gestione

In tale documento, a disposizione del pubblico tramite il sito internet della banca ([www.bancapromos.it](http://www.bancapromos.it)), sono fornite informazioni sul livello di rischiosità aziendale, sulle modalità utilizzate dalla banca per la quantificazione e la gestione dei rischi, in relazione alle dimensioni delle risorse patrimoniali esistenti e prospettiche.

## Eventi successivi al 31 dicembre 2016

Nei primi mesi del 2017, sono stati perfezionati i mandati per due nuove emissioni di Mini-bond. La prima, per un importo di 20 milioni di euro, è da parte di una società campana del comparto sanità, che opera in regione in convenzione col servizio sanitario nazionale.

L'emittente dell'altro bond, che avrà un importo massimo di 5 milioni di euro, è una vetreria industriale leader nel settore, attiva da circa 20 anni nella lavorazione e trasformazione del vetro, all'avanguardia per tecniche di produzione e attenzione all'ambiente.

Prosegue, inoltre, lo sviluppo delle relazioni con altre aziende che necessitano di assistenza per operazioni di finanza straordinaria.

Nell'ambito del progetto di integrazione con alcuni istituti bancari locali, di cui si è già detto in questa relazione, esistono diverse e interessanti ipotesi di sviluppo sotto il profilo operativo, proficue per tutti le parti coinvolte. Nel 2017 il progetto verrà delineato in modo più netto. Sicuramente vi è un ampio ventaglio di opportunità: dagli accordi di *cross-selling* all'accentramento di servizi in diversi ambiti. Sotto il profilo commerciale, esistono già contatti in essere per la fornitura da parte di Banca Promos di servizi finanziari (gestione tesoreria, assistenza nella gestione del portafoglio di proprietà) e di strumenti informatici strettamente correlati al settore finanza (accesso ai mercati).

Non sono da escludere, inoltre, ipotesi di integrazione dei servizi (amministrativi o di supporto) anche attraverso la creazione di società strumentali, per perseguire economie di scala e ottimizzazione dei costi di gestione.

In questa prima parte dell'anno 2017, infine, è stato avviato un piano di formazione che coinvolge diversi settori della banca, sia operativi che di direzione. In particolare, tale attività ha già interessato 18 risorse. Tra gli argomenti si citano, a titolo di esempio, l'Antiriciclaggio, la Nuova Procedura Assegni, l'Asset Allocation.

## Evoluzione prevedibile della gestione

In linea generale, persiste una forte instabilità dello scenario economico – finanziario globale. Gli orientamenti della nuova amministrazione negli Stati Uniti per la politica fiscale, commerciale e monetaria non sono ancora chiaramente definiti e questo pesa sulle prospettive, lasciando aperti scenari molto differenti. Ad esempio, una inversione di tendenza circa l'andamento dei tassi, con

## Relazione sulla gestione

l'avvio di una nuova fase di rialzi da parte della FED, potrebbe significativamente condizionare i mercati.

Banca Promos, in conformità con le strategie definite, intende perseguire il mantenimento dei livelli di raccolta/impieghi in essere attraverso la cura della clientela acquisita e il bilanciamento del *decalage* e sviluppare le attività di *corporate finance*.

## Proposta di approvazione del Bilancio

Signori Azionisti, si sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2016, con le allegare Relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche SpA e del Collegio Sindacale.

L'Assemblea, dopo aver preso atto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, dei prospetti di movimentazione del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa nonché della Relazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, è chiamata a deliberare sul riporto a nuovo della perdita risultante, pari a 228.267 euro.

## Ringraziamenti

Come di consueto, desideriamo chiudere questa nota rinnovando i nostri ringraziamenti a quanti, a diverso titolo, anno dopo anno, hanno sostenuto la Banca e lavorato per la sua crescita.

Il nostro primo pensiero va naturalmente a tutti Voi, Signori Azionisti, che rinnovate immancabilmente la vostra fiducia e il vostro impegno.

Ringraziamo, inoltre, il Collegio Sindacale, con una menzione particolare al ragioniere Settimio Briglia che, dopo aver messo a servizio della Banca la sua esperienza e la sua professionalità per numerosi anni, ha deciso di rimettere l'incarico. A lui, la nostra più sincera manifestazione di stima e affetto e un sentito ringraziamento per il lavoro svolto.

Sentiamo il dovere, inoltre, di ringraziare in modo speciale il personale tutto della Banca, per l'impegno e la dedizione che ne contraddistinguono l'operato, anche e soprattutto nei contesti di maggior difficoltà.

Il nostro più vivo ringraziamento va anche agli Organi di Vigilanza, e specialmente alla Banca d'Italia. Il consueto spirito di fattiva collaborazione e la costante professionalità hanno contribuito a creare proficui momenti di confronto e di crescita.

Ringraziamo infine la Società di Revisione per i contributi apportati, sempre puntuali e costanti.

Il Consiglio di Amministrazione

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

### **Agli Azionisti della Banca Promos S.p.A.**

#### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Promos S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

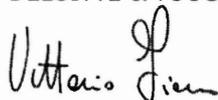
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Promos S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Vittorio Fiore**

Socio

Roma, 12 aprile 2017

# BANCA PROMOS SOCIETA' PER AZIONI

Sede Legale: VIALE GRAMSCI, 19 - NAPOLI (NA)

Iscritta al Registro Imprese di: NAPOLI

C.F. e numero iscrizione: 03321720637

Iscritta al R.E.A. di NAPOLI al n°329424

Capitale Sociale sottoscritto €: 7.200.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 04368171007

## Relazione dell'Organo di controllo

*Bilancio Ordinario al 31/12/2016*

Signori Azionisti, premesso che, a norma dello Statuto sociale vigente, nella Vostra società è stata attribuita all'Organo di controllo esclusivamente l'attività di vigilanza amministrativa, mentre la funzione di revisione legale dei conti è stata attribuita alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. nominata con lettera d'incarico dalla società fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018, con la presente relazione si rende conto dell'operato per quanto riguarda la funzione di controllo legale.

### **Relazione all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. - Attività di vigilanza amministrativa**

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016 è stata svolta l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 del Codice Civile, secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, che l'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile per il dovuto esame, è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n°38, in conformità ai principi contabili internazionali, *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (FRS) omologati ed in vigore alla data del 31 dicembre 2016.

Il risultato d'esercizio evidenzia una perdita di € 228.267 che trova riscontro nei seguenti dati sintetici

#### **Stato Patrimoniale**

Descrizione	Esercizio 2016
TOTALE ATTIVO	64.314.591
TOTALE PASSIVITA'	64.314.591
- Patrimonio netto	14.335.214

Descrizione	Esercizio 2016
- T.F.R.	1.009.867
- Debiti	48.954.510
- Fondi per Rischi e Oneri	15.000

### Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2016
MARGINE D'INTERESSE	1.182.731
COMMISSIONE NETTE	19.624
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.437.831
Risultato netto della gestione finanziaria	3.918.187
COSTI OPERATIVI	(4.239.408)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(321.218)
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	92.951
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(228.267)

### Attività svolte dall'Organo di controllo nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio in esame si è vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- si sono ottenute dall'Organo amministrativo informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- attraverso la raccolta di informazioni operata presso i responsabili della funzione organizzativa, si è vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, constatandone il suo concreto funzionamento. A tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.
- non si è rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, anche con riferimento a quelle svolte con società del gruppo o comunque con parti correlate.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.
  - Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale (Deloitte & Touche) e non sono emersi

dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

- Abbiamo incontrato l'organo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente dichiarazione.
  - Abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa sulla "Privacy" e di quella sull'Antiriciclaggio".
- 
- si è partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale, e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
  - nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.
  - Per quanto sopra evidenziato l'Organo di controllo ritiene che l'esercizio sociale presenti nel complesso risultati in linea con il trend negativo esposto nelle più recenti previsioni dell'Organo amministrativo. Il bilancio d'esercizio si è chiuso con una perdita di 228.267 euro, dimezzata rispetto al 2015.

## **Informativa sul Bilancio d'Esercizio**

---

Approfondendo l'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, si riferisce quanto segue:

- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale costi di sviluppo.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 6 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale costi di avviamento.
- nel procedimento di stesura del bilancio l'Organo amministrativo non si è avvalso della disposizione di cui all'art. 2423, c. 4 e 5 del Codice Civile per quanto riguarda le deroghe concesse nella redazione dello stesso.
- si è vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali.
- Si attesta peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del Codice Civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.
- si è verificata altresì l'osservanza della legge in relazione alla predisposizione delle Relazione sulla gestione.

- il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.

## Conclusioni

---

In considerazione di quanto evidenziato e tenendo conto delle informazioni ricevute dalla società, considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale – Deloitte & Touche S.p.A., nulla osta all'approvazione da parte dell'assemblea del Bilancio chiuso al 31/12/2016, così come formulato dall'Organo Amministrativo.

Non sussistono peraltro osservazioni in merito alla proposta dell'Organo Amministrativo circa la destinazione del risultato d'esercizio.

Napoli, 12 Aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE



**Bilancio d'esercizio  
al 31 dicembre 2016**

## Stato Patrimoniale - Attivo

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	2016	2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	871.430	815.429
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.899.720	13.136.987
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.006.731	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	10.972.028	12.330.622
70.	Crediti verso clientela	28.983.933	33.549.344
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	6.073.261	6.343.120
120.	Attività immateriali di cui:	121.127	158.474
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	824.238	794.270
	a) correnti	342.329	371.308
	b) anticipate	481.909	422.962
	di cui alla L. 214/2011	237.102	249.581
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	1.562.123	1.348.714
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>64.314.591</b>	<b>68.476.960</b>

## Stato Patrimoniale - Passivo

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2016	2015
10.	Debiti verso banche	5.169.553	7.375.385
20.	Debiti verso clientela	35.888.993	33.715.588
30.	Titoli in circolazione	5.418.545	8.406.922
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	913.887	950.413
	a) correnti	-	-
	b) differite	913.887	950.413
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	1.563.532	2.463.111
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.009.867	952.491
120.	Fondi per rischi e oneri:	15.000	18.016
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	15.000	18.016
130.	Riserve da valutazione	-151.500	-119.947
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	5.904.069	6.434.753
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.070.912	1.070.912
180.	Capitale	7.740.000	7.740.000
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-228.267	-530.684
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>64.314.591</b>	<b>68.476.960</b>

# Conto Economico

(importi in euro)

	Voci	2016	2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.551.966	2.047.745
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(369.235)	(682.349)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.182.731</b>	<b>1.365.396</b>
40.	Commissioni attive	912.523	808.446
50.	Commissioni passive	(892.899)	(515.719)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>19.624</b>	<b>292.727</b>
70.	Dividendi e proventi simili	3	3
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.247.213	2.951.591
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(11.740)	(8.573)
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(11.740)	(8.573)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>4.437.831</b>	<b>4.601.144</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(519.644)	(579.688)
	a) crediti	(519.644)	(579.688)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.918.187</b>	<b>4.021.456</b>
150.	Spese amministrative:	(4.094.630)	(4.486.230)
	a) spese per il personale	(2.575.205)	(2.550.597)
	b) altre spese amministrative	(1.519.425)	(1.935.633)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.016	-
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(295.784)	(399.780)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(42.438)	(31.083)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	190.428	147.719
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(4.239.408)</b>	<b>(4.769.374)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3	-
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(321.218)</b>	<b>(747.918)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	92.951	217.234
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(228.267)</b>	<b>(530.684)</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(228.267)</b>	<b>(530.684)</b>

# Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in euro)

	Voci	2016	2015
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(228.267)</b>	<b>(530.684)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(30.087)	4.578
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.466)	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(31.553)</b>	<b>4.578</b>
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(259.820)</b>	<b>(526.106)</b>

# Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31.12.2016

(importi in euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2016
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	7.740.000		7.740.000	-			-	-						<b>7.740.000</b>
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	1.070.912		1.070.912	-		-	-							<b>1.070.912</b>
Riserve:														
a) di utili	6.434.753	-	6.434.753	-530.684		-	-	-						<b>5.904.069</b>
b) altre	-	-	-	-		-	-	-		-	-			-
Riserve da valutazione	-119.947	-	-119.947			-						-31.553		<b>-151.500</b>
Strumenti di capitale	-		-						-					-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	-530.684	-	-530.684	530.684	-							-228.267		<b>-228.267</b>
Patrimonio netto	14.595.034	-	14.595.034	-	-	-	-	-	-	-	-	-259.820		<b>14.335.214</b>

# Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31.12.2015

(importi in euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	7.740.000		7.740.000	-			-	-						<b>7.740.000</b>
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	1.070.912		1.070.912	-		-	-							<b>1.070.912</b>
Riserve:														
a) di utili	6.387.609	-	6.387.609	47.144		-	-	-						<b>6.434.753</b>
b) altre	-	-	-	-		-	-	-		-	-			-
Riserve da valutazione	-124.525	-	-124.525			-						4.578		<b>-119.947</b>
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	124.544	-	124.544	-47.144	-77.400							-530.684		<b>-530.684</b>
Patrimonio netto	15.198.540	-	15.198.540	-	-77.400	-	-	-	-	-	-	-526.106		<b>14.595.034</b>

# Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto  
(importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2016	2015
<b>1. Gestione</b>	<b>725.006</b>	<b>448.077</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	-228.267	-530.684
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	64.902	86.286
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	519.644	579.688
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	338.222	430.863
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	126.014	99.188
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-92.951	-217.234
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.558	-31
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>3.386.865</b>	<b>-1.951.498</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-827.635	-2.397.690
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.008.197	-
- crediti verso banche: a vista	1.358.594	-2.665.510
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	4.045.767	2.845.623
- altre attività	-181.664	266.078
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-4.022.855</b>	<b>1.808.834</b>
- debiti verso banche: a vista	-2.205.833	494.738
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	2.173.405	1.819.142
- titoli in circolazione	-2.988.377	-421.853
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	-1.002.050	-83.194
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>89.016</b>	<b>305.412</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-33.015</b>	<b>-163.914</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-27.925	-7.463
- acquisti di attività immateriali	-5.090	-156.451
- acquisti di rami d'azienda	-	-

Schemi del Bilancio Banca Promos S.p.A.

<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-33.015</b>	<b>-163.914</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-77.400
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-77.400</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>56.001</b>	<b>64.098</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>815.429</b>	<b>751.331</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>56.001</b>	<b>64.098</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>871.430</b>	<b>815.429</b>

*Questa pagina è stata lasciata bianca intenzionalmente*

# Nota Integrativa

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 – Parte generale

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea – come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 - ed in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore alla data del 31 dicembre 2016, il cui dettaglio viene riportato tra gli allegati del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*” 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Vengono riportati nella tabella di seguito esposta i nuovi principi contabili internazionali e/o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea entrati in vigore nell'esercizio 2016.

#### **Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2016 ed in vigore dal 2016**

<b>Regolamento (UE) Omologazione</b>	<b>Materia</b>	<b>Data di entrata in vigore</b>
28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali Modifiche all'IFRS 8 Settori Operativi Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/02/2015 o successiva
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Benefici per dipendenti	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/02/2015 o successiva
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2343/2015	Modifiche all'IFRS 1 Prima adesione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
1703/2016	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e <i>joint ventures</i>	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

Con riferimento alla normativa contabile applicabile obbligatoriamente a partire dal 2016, la stessa è costituita da modifiche apportate ai principi contabili già in vigore – omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2015 e del 2016 – che non rivestono carattere di particolare significatività per il Bilancio della Banca.

Si riporta nella tabella che segue i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 (in caso di bilancio coincidente con l'anno solare) o da data successiva.

**Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2016 e con applicazione successiva al 31.12.2016**

Regolamento (UE) Omologazione	Materia	Data di entrata in vigore
1905/2016	IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva

Stante la rilevanza dei nuovi principi contabili IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti – e IFRS 9 – Strumenti finanziari – si forniscono nel seguito maggiori dettagli.

Il principio contabile IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti – è stato omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1905/2016 con entrata in vigore a partire da gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta a far data dalla sua entrata in vigore la cancellazione dei principi IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione, unitamente alle relative interpretazioni, IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessioni di attività da parte della clientela) e SIC 31 (Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria).

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i *leasing*, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari.

I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- o l'identificazione del contratto con il cliente;
- o l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- o la determinazione del prezzo;
- o l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligations*

Il richiamato principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea.

Gli impatti dell'IFRS 15 dipenderanno, in sostanza, dalle tipologie di transazioni misurate (il principio introduce infatti dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo della transazione, con riferimento alla componente variabile) e dal settore in cui l'impresa opera (i settori maggiormente interessati sembrerebbero essere quello delle telecomunicazioni e dell'immobiliare residenziale). Gli impatti per la Banca saranno presumibilmente rappresentati principalmente dalla maggior richiesta di informativa, il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

Relativamente, invece, al nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, il medesimo sostituirà – a partire dal 1° gennaio 2018 - lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'*impairment* e dell'*hedge accounting*.

Con riferimento alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei *cash flows* dello strumento medesimo, e, dall'altro, dall'intento gestionale (*business model*) con il quale lo strumento è detenuto. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due *drivers* indicati - in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al *fair value* con imputazione a conto economico, ed, infine, attività misurate al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento). Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al *fair value* con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei *cash flow* dello strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati a *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute ai fini di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario ("no *recycling*").

Per le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (cd. passività finanziarie in *fair value option*) lo standard prevede che le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'*impairment*, per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "*incurred loss*" in modo da conoscere con maggiore tempestività le perdite.

L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (*stage 1*) sin dall'iscrizione dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dall'*asset* oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (*stage 2*) o nel caso risulti "*impaired*" (*stage 3*).

In ultimo, con riferimento all'*hedge accounting*, il nuovo modello relativo alle coperture tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e a rafforzare la *disclosure* delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Stanti gli impatti pervasivi dell'IFRS 9, sia sul business di tipo organizzativo e di reporting, la Banca ha intrapreso nel corso del 2016 un percorso volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno della Banca nel suo complesso.

Le prime valutazioni hanno evidenziato come il passaggio al nuovo standard contabile richieda per la Banca adeguate competenze tecniche, volte ad adattare i sistemi informativi e gestionali, ad espandere il set informativo (più ampio e articolato di quello attualmente necessario per la quantificazione delle rettifiche di valore su crediti), a rivedere e intensificare le interazioni tra le diverse strutture interne, in particolare quelle contabili e di *risk management*, per ottimizzare i sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Le attività attualmente in corso riguardano principalmente la classificazione e misurazione dei crediti attraverso la definizione dei business model di riferimento, l'analisi degli *stock* di portafoglio per l'applicazione del cosiddetto *SPPI test* e la definizione delle regole di *staging*.

Alla data di redazione del presente bilancio non è ancora possibile stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio, che si ritiene saranno disponibili dopo la fine del primo semestre del 2017.

Vengono, infine, riportati nella tabella che segue i principi contabili interessati dalle modifiche, specificando l'ambito o l'oggetto dei cambiamenti. Si precisa che non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del Bilancio della Banca.

**Principi contabili internazionali non ancora omologati alla data del 31.12.2016**

<b>Interpretazione/Principio</b>	<b>Titolo</b>	<b>Data pubblicazione</b>
IFRS 14	<i>Regulatory Deferral Accounts</i>	30/01/2014
IFRS 16	<i>Leases</i>	13/01/2016
IFRIC 22	<i>Foreign Currency Transactions and Advance Consideration</i>	08/12/2016
<b>Interpretazione/Principio</b>	<b>Modifiche</b>	<b>Data pubblicazione</b>
IFRS 10	<i>Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture</i>	11/09/2014
IAS 28	<i>Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture</i>	11/09/2014
IAS 12	<i>Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses</i>	19/01/2016
IAS 7	<i>Disclosure Initiative</i>	29/01/2016
IFRS 15	<i>Clarification to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers</i>	12/04/2016
IFRS 2	<i>Classification and Measurement of Share-based payment Transactions</i>	20/06/2016
IFRS 4	<i>Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts</i>	12/09/2016
IFRS 1	<i>First-time Adoption of International Financial Reporting Standards</i>	08/12/2016
IFRS 12	<i>Disclosure of Interests in Other Entities</i>	08/12/2016
IAS 28	<i>Investments in Associates and Joint Ventures</i>	08/12/2016
IAS 40	<i>Transfers of Investment Property</i>	08/12/2016

**Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla Nota Integrativa; è, inoltre, corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione (IAS 1) di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- rilevanza e significatività dell'informazione;
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

È inoltre redatto con l'applicazione degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea ed illustrati nella parte A.2 della presenta Nota Integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del presente bilancio non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si rimanda a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### **Continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole certezza di continuare ad operare proficuamente in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### **Cambiamento stima contabile**

La vita utile di un bene ammortizzabile per sua natura rappresenta un elemento di bilancio che non può essere misurato con precisione, e pertanto assoggettato alla stima da parte del *management*.

La Banca, a seguito delle nuove informazioni acquisite mediante perizia immobiliare rilasciata da terzo esperto indipendente, ha proceduto, ai sensi dello IAS 8 paragrafo 34, in sede di redazione del presente Bilancio, ad una revisione della stima sinora utilizzata per la determinazione della vita utile dei fabbricati iscritti nell'Attivo di Bilancio, adeguandosi anche alla normativa fiscale vigente.

Il cambiamento di stima ha comportato un allungamento della vita utile del bene ammortizzabile sino a 33 anni rispetto ai 25 anni relativi al precedente piano di ammortamento; ne è scaturito, di conseguenza, che l'aliquota di ammortamento utilizzata per l'esercizio 2016, si è ridotta di circa l'1% rispetto all'aliquota precedentemente applicata.

Si riporta di seguito l'effetto economico generato dal cambiamento di stima:

- quota di ammortamento relativa al piano di ammortamento della durata di 25 anni: € 288mila;
- quota di ammortamento relativo al piano di ammortamento della durata di 33 anni: €202mila

Pertanto, l'impatto sul conto economico 2016 è risultato pari ad euro 86mila.

### **Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile da parte della società *Deloitte & Touche* S.p.A, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 28/04/2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2010 al 2018.

## **A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2016. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" - laddove presenti - titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV). Le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione sono anche rappresentate dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

La Banca alla data di riferimento non possiede e non ha operato in strumenti derivati.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite durevoli per diminuzione di valore.

Per maggiori dettagli circa la corretta determinazione del Fair Value si rimanda a quanto descritto nel successivo paragrafo A.4 della presente Nota Integrativa.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

## **2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non classificate tra i Crediti, tra le Attività detenute per la negoziazione e tra le Attività detenute sino a scadenza o valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al *fair value* oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity* ed in fondi di *private equity*, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'inizio, viene destinata alla cessione.

Sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, nei casi previsti dai principi contabili. E' previsto riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene – per i titoli di debito o di capitale – alla data di regolamento, per i crediti alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non

viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione (parziale o totale) o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si fa rimando a quanto già illustrato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale e le quote di OICR che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value*, sono valutati al costo.

Le attività finanziarie incluse in questa categoria sono sottoposte a verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Qualora tali evidenze sussistano, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale; in ogni caso, l'ammontare della ripresa non può superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio soltanto se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione (anche in parte) di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value* sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

## **4 - Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti".

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nei tempi, ancorchè sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis* (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Lo stesso dicasi per le posizioni scadute o sconfiniate da oltre 90 giorni, per le quali, ancorchè identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di *impairment* applicate ai crediti *in bonis*, con una penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Alla data di riferimento del presente Bilancio la valutazione della perdita di valore collettiva sui crediti in *bonis*, in assenza di una serie storica significativa di perdite ed in virtù di quanto previsto dall'AG 89 dello IAS 39, è stata effettuata sulla base di "un'esperienza di un gruppo simile per gruppi confrontabili di attività finanziarie".

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora sia mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

### **8 - Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti tecnici, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" – secondo lo IAS 16 - quelli posseduti, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento – come previsto dallo IAS 40 - le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene vengono imputati ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono, invece, soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, principalmente, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Includono, in aggiunta, anche l'avviamento inteso come differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

### **Criteri di iscrizione e di valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzano e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e del portafoglio assicurativo. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. I rapporti di *asset management* sono ammortizzati in 7-10 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano più attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito – calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali - sono rilevate nel conto economico, in base al criterio della competenza economica, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

La fiscalità differita viene determinata sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelli che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a avviamenti, altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010 (*eventuale o di presentazione della dichiarazione in caso di perdita fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP*).

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee tassabili per cui esiste una ragionevole certezza che via siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Nel caso in cui le Attività e Passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Qualora le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (ad es. riserve da valutazione).

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 37), ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

La sottovoce "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il "metodo della proiezione unitaria".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte, o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

### **14 – Passività finanziarie di negoziazione**

#### **Criteri di iscrizione**

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e i *certificates*.

Le passività finanziarie sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### **Criteri di valutazione**

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17- Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Trattamento di fine rapporto**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Si configurano pertanto le seguenti opzioni:

- a) destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare;
- b) mantenimento del TFR maturando in azienda (per aziende con meno di 50 addetti);
- c) trasferimento del TFR maturando al Fondo di Tesoreria dell'INPS (per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti).

Nei casi di cui al punto b), che interessa specificatamente la banca, dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR; la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19, a parte, per uniformità metodologica indicata dall'Ordine degli Attuari per le altre fattispecie, l'esclusione dell'applicazione del pro rata del servizio prestato per i dipendenti che devolvono tutta la quota maturata alla previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit, PUC*) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione

L'analisi attuariale è svolta annualmente da una Società di consulenza statistico – attuariale indipendente.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno. Gli utili o le perdite attuariali dovuti ad eventuali cambiamenti nelle ipotesi attuariali rispetto alle stime dell'esercizio precedente, vengono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto.

### **Azioni proprie**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Come già illustrato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

### **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La Banca non ha posto in essere trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie né nell'esercizio, né nei precedenti; pertanto, le tabelle previste dalla presente sezione non sono avvalorate.

### **A.4 – Informativa sul *fair value***

#### **Informativa di natura qualitativa**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1 gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il Fair Value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una

definizione di Fair Value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di Fair Value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al Fair Value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del Fair Value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment +* (DVA), ossia un aggiustamento di Fair Value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

#### **A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per le attività e le passività valutate al Fair Value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un Fair Value sulla base del “Comparable Approach” e del “Model Valuation”. Si segnala che per la società le uniche poste valutate al Fair Value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

##### *Strumenti finanziari quotati in mercati attivi*

Il processo di definizione del Fair Value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Per quanto riguarda i mercati regolamentati, si precisa che gli stessi vengono normalmente considerati come attivi ad eccezione di eventuali mercati regolamentati che il Risk Management dovesse individuare come mercati “non attivi”. In riferimento ai mercati non regolamentati (mercati OTC) si valuta la presenza di contributori attivi.

Qualora tale processo porti ad identificare, per gli strumenti quotati, l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (Mark to Market).

Nel caso di mercati regolamentati, considerate le particolari condizioni di liquidità di queste sedi di negoziazione, viene preso come riferimento il prezzo ufficiale pubblicato dal gestore del mercato.

In linea generale il processo per l'applicazione del Mark to Market è impostato a partire dalle fonti utilizzate per la rilevazione dei prezzi secondo quanto riportato di seguito:

- a) nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati, in particolare sul mercato italiano, la determinazione del prezzo viene effettuata considerando il prezzo ufficiale su Borsa Italiana di ciascuno strumento finanziario in portafoglio;
- b) nel caso di prezzi rilevati in mercati non regolamentati, la determinazione del prezzo avviene rilevando i prezzi disponibili su altri *information provider*.

Gli strumenti finanziari rilevati mediante le modalità di cui al precedente punto sub a) verranno classificati nel livello 1 della gerarchia del Fair Value

Gli strumenti finanziari rilevati mediante le modalità di cui al precedente punto sub b) verranno classificati nel livello 2 della gerarchia del Fair Value.

##### *Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi*

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso ad una tecnica valutativa interna.

Ai fini della determinazione del Fair Value la Banca ha scelto di applicare la tecnica del Discounted Cash Flow, basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, per gli strumenti finanziari le cui valutazioni sono determinabili mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa dello strumento (tra cui i titoli di debito).

Nel momento in cui saranno presi in considerazione strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, saranno considerate eventualmente tecniche di valutazione alternative basate anche su parametri non osservabili di mercato.

In generale, la tecnica DCF permette di determinare il Fair Value dello strumento finanziario attualizzando i flussi di cassa contrattuali (o quelli ritenuti più probabili) futuri ad un determinato tasso di interesse.

In primo luogo è necessario prendere in considerazione il rischio di tasso che, nella prassi operativa, fa comunemente riferimento a tassi accettati e riconosciuti, come per esempio l'Euribor e/o tassi Swap. In questo caso, i tassi di interesse utilizzati riflettono un rischio ‘interbancario’ ovvero un rischio limitato, normalmente però superiore al rischio governativo. Tuttavia esistono altre componenti oltre il rischio di tasso che determinano il rischio di mercato. Il premio per tutte queste altre componenti si sintetizza in uno “Spread” da applicare in maniera additiva alla curva “Risk Free”, ad ogni scadenza di riferimento, per ottenere una curva con cui attualizzare i flussi futuri generati dall'attività oggetto di valutazione. La Banca

valorizza il suddetto “Spread” mediante la rilevazione dei livelli dei cosiddetti “Credit Default Swap” dell'emittente del titolo cui ci si riferisce o, se non disponibile, di altri emittenti con caratteristiche dimensionali e settoriali analoghe o delle medie di settore.

Gli elementi utili al calcolo dei DCF pertanto sono:

- *Timing*, scadenza ed ammontare (certo o stimato) dei flussi di cassa futuri dello strumento;
- Tasso di attualizzazione appropriato (dipendente dal rischio di credito connesso al debitore);
- Valuta in cui saranno pagati i flussi di cassa dello strumento.

I modelli di *pricing* per il calcolo del Fair Value sono alimentati mediante *market parameters*.

I principali parametri di mercato in input alle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercato attivo sono:

- le curve dei tassi d'interesse;
- il rischio di credito.

In particolare le principali curve rilevate sono quelle relative ai tassi Euribor ed ai tassi Swap.

Le curve esplicative del merito di credito dell'emittente si ottengono sommando alla curva dei tassi zero coupon (o tassi risk free) uno “Spread” che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso; tali curve sono generalmente utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

A tal fine l'operatore dovrà utilizzare la seguente gerarchia di informazioni:

- *spreads* creditizi desunti da *Credit Default Swaps* (CDS);
- curve per classi omogenee di settore/*rating*

Gli strumenti valutati utilizzando il Mark to Model verranno classificati nel livello 3 della gerarchia del Fair Value.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Le tecniche e i parametri per la determinazione del Fair Value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di Fair Value sono definiti e formalizzati in una apposita policy di cui la banca si è dotata, che disciplina le regole per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari conformemente alle disposizioni dei vigenti principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB), tenuto conto delle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e di quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

L'analisi di sensibilità dei crediti e debiti verso banche (livello 2 di Fair Value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il Fair Value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali di fine esercizio - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

Il Fair Value del portafoglio crediti verso la clientela (livello 3 di Fair Value) risente unicamente dei parametri di mercato necessari per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri opportunamente rettificati per tenere conto del rischio di controparte.

In relazione al Fair Value del portafoglio titoli (livello 2 e 3) non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del Fair Value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il Fair Value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici e non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

#### **A.4.3 Gerarchia del Fair Value**

La gerarchia del Fair Value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari valutati al Fair Value e alle attività e passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il Fair Value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il Fair Value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota sono i seguenti:

\* “Livello 1”: il Fair Value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

\* “Livello 2”: il Fair Value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

\* “Livello 3” : il Fair Value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair Value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il Fair Value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del Fair Value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il Fair Value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo Fair Value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo Fair Value dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair Value dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del Fair Value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del Fair Value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è “3”.

Pertanto la banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di Fair Value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1: valutazione dello strumento al prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazione espresse da un mercato attivo;
- Livello 2: valutazione basata su quotazioni reperibili da *infoproviders* affidabili;
- Livello 3: valutazione effettuata con tecnica valutativa interna.

Infine in relazione ai crediti/debiti verso banche, trattandosi interamente di crediti a breve e/o a tasso variabile, si è assunto il *Fair Value* essere pari al valore nominale.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non si rilevano ulteriori informazioni da indicare.

**Informativa di natura quantitativa**

**A.4.5 Gerarchia del fair value**

**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (migliaia di euro)**

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.096	3.804	-	6.494	6.643	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.007	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.096</b>	<b>3.804</b>	<b>1.007</b>	<b>6.494</b>	<b>6.643</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	10.972	-	10.972	-
3. Crediti verso la clientela	28.984	-	-	30.680
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>39.956</b>	-	<b>10.972</b>	<b>30.680</b>
1. Debiti verso banche	5.170	-	5.170	-
2. Debiti verso clientela	35.889	-	-	35.889
3. Titoli in circolazione	5.419	-	5.586	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>46.478</b>	-	<b>10.756</b>	<b>35.889</b>

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2015			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	12.331	-	12.331	-
3. Crediti verso la clientela	33.549	-	-	34.491
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>45.880</b>	-	<b>12.331</b>	<b>34.491</b>
1. Debiti verso banche	7.375	-	7.375	-
2. Debiti verso clientela	33.716	-	-	33.716
3. Titoli in circolazione	8.407	-	8.557	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>49.498</b>	-	<b>15.932</b>	<b>33.716</b>

**A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione (migliaia di euro)

	Totale 2016	Totale 2015
a) Cassa	790	683
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	81	132
<b>Totale</b>	<b>871</b>	<b>815</b>

La sottovoce “a) Cassa” è costituita dalle consistenze di materialità (biglietti e monete) presso i punti operativi, casse automatiche ed i *caveau* centralizzati.

I “Depositi liberi presso Banche Centrali” fanno riferimento ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d’Italia, con esclusione delle Riserva Obbligatoria ricondotta nella voce 60 dell’Attivo “*Crediti verso banche*”.

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	10.096	3.804	-	6.494	6.643	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.096	3.804	-	6.494	6.643	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>10.096</b>	<b>3.804</b>	<b>-</b>	<b>6.494</b>	<b>6.643</b>	<b>-</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.096</b>	<b>3.804</b>	<b>-</b>	<b>6.494</b>	<b>6.643</b>	<b>-</b>

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti  
(migliaia di euro)**

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>13.900</b>	<b>13.137</b>
a) Governi e Banche Centrali	2.727	2.644
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	9.132	10.008
d) Altri emittenti	2.041	485
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>13.900</b>	<b>13.137</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>13.900</b>	<b>13.137</b>

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30”.

**Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica  
(migliaia di euro)**

Voci/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.007	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	7	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1.000	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.007</b>	-	-	-

La voce 2.1 “Titoli di capitale valutati al fair value” accoglie le attività rilevate in contropartita delle contribuzioni versate dalla Banca allo Schema Volontario, istituito all’interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, a fronte dell’intervento di ricapitalizzazione a favore della Cassa di Risparmio di Cesena. La quota di pertinenza versata è pari ad euro 9mila.

Ai fini della valutazione dei richiamati titoli di capitale, il FITD ha fornito, con apposita comunicazione, alle banche aderenti, in occasione della chiusura d’esercizio, elementi da assumere a riferimento comune per la valutazione al *fair value* dell’attività finanziaria acquisita a seguito dell’intervento. Sulla base delle informazioni acquisite, il valore di bilancio dell’attività finanziaria si è attestato ad euro 7mila.

La voce 2.2 “Titoli di capitale valutati al costo” include le azioni della Banca Regionale di Sviluppo S.p.A. sottoscritte, lo scorso mese di agosto, dalla Banca nell’ambito dell’iniziativa volta al rafforzamento patrimoniale del citato Istituto di Credito.

Conformemente a quanto disciplinato dal principio IAS 39, la Banca ha provveduto a classificare le richiamate interessenze tra le attività finanziarie detenute per la vendita, in quanto non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Essendo tali titoli non quotati in un mercato attivo, per i quali non è possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo in Bilancio.

**Dettaglio Titoli di Capitale**

*(migliaia di euro)*

Denominazione	Quota % di possesso	Valore di Bilancio
<b>Titoli valutati al Fair Value</b>		
Schema Volontario-CR Cesena	0,0031767	7
<b>Totale</b>	<b>0,0031767</b>	<b>7</b>
<b>Titoli valutati al costo</b>		
Banca Regionale di Sviluppo S.p.A.	3,64	1.000
<b>Totale</b>	<b>3,64</b>	<b>1.000</b>

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti  
(migliaia di euro)**

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.007</b>	-
a) Banche	1.007	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.007</b>	-

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza– Voce 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla "Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50".

Sezione 6 – Crediti verso Banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica  
(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016				Totale 2015			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-				-			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>10.972</b>	-	<b>10.972</b>	-	<b>12.331</b>	-	<b>12.331</b>	-
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	10.784	X	10.784	X	12.043	X	12.043	X
1.2. Depositi vincolati	188	X	188	X	288	X	288	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>10.972</b>	-	<b>10.972</b>	-	<b>12.331</b>	-	<b>12.331</b>	-

**Legenda**

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche fanno registrare un decremento di euro 1.359mila, principalmente imputabile alla flessione della sottovoce 1.1 relativa ai conti correnti e depositi liberi.

L'aggregato "1.2 Depositi Vincolati" include gli importi relativi all'assolvimento dell'obbligo di Riserva Obbligatoria, adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Alla data del 31 dicembre 2016 i crediti verso banche non presentano attività deteriorate.

Come specificato nei criteri di determinazione del *fair value* riportati nella Parte A – Politiche Contabili, trattandosi interamente di crediti a breve e/o a tasso variabile si è assunto il Fair Value essere pari al valore nominale.

**6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**6.3 Leasing Finanziario**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non ha in essere contratti di locazione finanziaria con banche.

Sezione 7 – Crediti verso Clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica  
(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>25.246</b>	-	<b>3.738</b>			
1. Conti correnti	3.898	-	794	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	18.118	-	2.888	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	445	-	19	X	X	X
5. Leasing Finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.785	-	37	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>25.246</b>	-	<b>3.738</b>	-	-	<b>30.680</b>

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>30.872</b>	-	<b>2.677</b>			
1. Conti correnti	4.050	-	517	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	22.894	-	2.050	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	512	-	26	X	X	X
5. Leasing Finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.416	-	84	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>30.872</b>	-	<b>2.677</b>	-	-	<b>34.491</b>

Alla data del 31 dicembre 2016 i crediti verso clientela fanno registrare una flessione di euro 4.565mila principalmente imputabile ai "Mutui" per euro 3.938mila ed agli "Altri Finanziamenti" per euro 678mila (la cui composizione è riportata nella tabella 7. Altre Finanziamenti).

Per le esposizioni *in bonis* è stato adottato un criterio di svalutazione basato sulle esperienze di un paniere di Istituti scelti fra quelli assimilabili alla Banca per dimensioni, localizzazione geografica e tipologia di attività.

In particolare, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo Bilancio approvato, che è risultata pari a 0,70%.

Lo stesso procedimento è stato utilizzato per determinare la percentuale di svalutazione da applicare ai crediti scaduti/sconfinati che risulta essere pari a 7,78%.

Con riferimento alla Qualità del Credito si fa esplicito rimando a quanto indicato nella Parte E- Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione – Rischio di Credito.

**Dettaglio della sottovoce 7. Altri finanziamenti  
(migliaia di euro)**

Tipologia operazioni	Totale 2016			Totale 2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Finanziamenti per anticipi SBF	2.240	-	6	2.554	-	84
Sconto commerciale	-	-	31	-	-	-
Depositi presso Organismi di Compensazione e Garanzia	519	-	-	836	-	-
Depositi cauzionali	26	-	-	26	-	-
Altri finanziamenti alle imprese	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.785</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>3.416</b>	<b>-</b>	<b>84</b>

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti  
(migliaia di euro)**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>25.246</b>	<b>-</b>	<b>3.738</b>	<b>30.872</b>	<b>-</b>	<b>2.677</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	25.246	-	3.738	30.872	-	2.677
- imprese non finanziarie	13.520	-	1.963	17.766	-	1.079
- imprese finanziarie	740	-	3	1.072	-	2
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	10.986	-	1.772	12.034	-	1.596
<b>Totale</b>	<b>25.246</b>	<b>-</b>	<b>3.738</b>	<b>30.872</b>	<b>-</b>	<b>2.677</b>

**7.3 Crediti verso clientela attività di oggetto di copertura specifica**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing Finanziario**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non ha in essere contratti di locazione finanziaria con clientela.

**Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla "Sezione 8 - Derivati di Copertura - Voce 80".

**Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica- Voce 90”.

**Sezione 10 – Le Partecipazioni – Voce 100**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 10 – Le Partecipazioni - Voce 100”.

**Sezione 11- Attività materiali – Voce 110**

**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (migliaia di euro)**

Attività/Valori	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>6.073</b>	<b>6.343</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.880	6.105
c) mobili	137	182
d) impianti elettronici	31	23
e) altre	25	33
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.073</b>	<b>6.343</b>

**11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue  
(migliaia di euro)**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>8.318</b>	<b>586</b>	<b>377</b>	<b>291</b>	<b>9.572</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.213	404	354	258	3.229
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>6.105</b>	<b>182</b>	<b>23</b>	<b>33</b>	<b>6.343</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	-	<b>21</b>	<b>7</b>	<b>28</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	21	7	28
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>225</b>	<b>45</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>298</b>
C.1 Vendite	-	-	-	2	-	2
C.2 Ammortamenti	-	225	45	11	15	296
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>5.880</b>	<b>137</b>	<b>31</b>	<b>25</b>	<b>6.073</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.438	449	365	273	3.525
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>8.318</b>	<b>586</b>	<b>396</b>	<b>298</b>	<b>9.598</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" accolgono gli importi relativi ai fondi ammortamento delle attività materiali iscritte in bilancio.

La sottovoce "E. Valutazione al costo" – non è valorizzata in quanto la sua compilazione – come indicato dalla Banca d'Italia - è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *Fair Value*, che risultano non in possesso della banca al 31 dicembre 2016.

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

**Sezione 12 – Attività Immateriali – Voce 120**

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività  
(migliaia di euro)**

Attività/Valori	Totale 2016		Totale 2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	121	-	158	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	121	-	158	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	121	-	158	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>121</b>	<b>-</b>	<b>158</b>	<b>-</b>

Gli importi relativi all'aggregato "A.2.1 b) Altre Attività" a durata definita fanno riferimento ai costi e alle licenze d'uso di *software* acquistati interamente da terzi ed ammortizzati a quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Alla data di riferimento non sono presenti attività immateriali generate internamente.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue  
(migliaia di euro)**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	638	-	638
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	480	-	480
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	158	-	158
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	5	-	5
B.1 Acquisti	-	-	-	5	-	5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	42	-	42
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	42	-	42
- Ammortamenti	X	-	-	42	-	42
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	121	-	121
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	522	-	522
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	643	-	643
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" accolgono gli importi relativi ai fondi ammortamento delle attività immateriali iscritte in bilancio.

**12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 ai paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non detiene:

- attività immateriali rivalutate;
- attività immateriali per concessione governativa;
- attività immateriali a garanzia dei propri debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non ha iscritto Avviamento in Bilancio.

**Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell’Attivo e 80 del Passivo.

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

Nell’ambito della rilevazione in bilancio della fiscalità differita, lo IAS 12 prevede che la stessa avvenga secondo i seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un’attività fiscale deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Pertanto, in ossequio allo IAS 12, la Banca con riferimento all’esercizio 2016 ha provveduto a sottoporre a test (*probability test*) le condizioni di iscrizioni in bilancio delle imposte anticipate, verificando con esito positivo la sussistenza di una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e, pertanto, la possibilità di recuperare le imposte anticipate iscritte.

La rilevazione delle attività e passività differite è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, prevedendo l’applicazione dell’aliquota del 27,5% per il carico fiscale ai fini IRES e del 5,72% ai fini IRAP.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

**In contropartita del conto economico  
(migliaia di euro)**

	IRES	IRAP	TOTALE
Fondi rischi e oneri non dedotti	4		4
Rettifiche di valore su crediti e perdite	211	26	237
Altre voci	240	-	240
<b>Totale</b>	<b>455</b>	<b>26</b>	<b>481</b>

**In contropartita del patrimonio netto  
(migliaia di euro)**

	IRES	IRAP	TOTALE
Riserva negativa su AFS	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

**In contropartita del conto economico  
(migliaia di euro)**

	IRES	IRAP	TOTALE
Fondi dedotti extracontabili	-	-	-
Terreni e fabbricati	-	-	-
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	757	157	914
Altre voci	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>757</b>	<b>157</b>	<b>914</b>

Si specifica che alla data di riferimento non si rilevano passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)  
(migliaia di euro)**

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>423</b>	<b>253</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>240</b>	<b>170</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	240	170
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	240	170
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>181</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	172	-
a) rigiri	172	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	9	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	9	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>482</b>	<b>423</b>

Gli aumenti che hanno interessato la voce al 31 dicembre 2016 includono gli effetti fiscali - calcolati ai fini IRES - dovuti al riporto della perdita fiscale (di euro 528mila) ai sensi dell'art. 84 del Tuir. Tale variazione è stata iscritta a carico del conto economico alla Voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)  
(migliaia di euro)**

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>250</b>	<b>201</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>49</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12</b>	-
3.1 Rigiri	4	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	9	-
a) derivante da perdite di esercizio	9	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>237</b>	<b>250</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)  
(migliaia di euro)**

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>950</b>	<b>1.002</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>36</b>	<b>51</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	36	51
a) rigiri	36	51
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>914</b>	<b>950</b>

Le diminuzioni registrate nel corso dell'esercizio 2016 fanno riferimento alle imposte calcolate sulla quota di ammortamento di periodo del plusvalore relativo ad un immobile iscritto in bilancio.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**  
(migliaia di euro)

	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Importo iniziale</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1</b>	-

La voce in aumento indicata fa riferimento all'effetto fiscale calcolato sulla riserva negativa di valutazione dei titoli di capitale classificati in Bilancio tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

**13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Alla data del 31 dicembre 2016 non si sono rilevate imposte differite in contropartita del Patrimonio Netto.

**13.7 Altre informazioni**

**Composizione della fiscalità corrente**  
(migliaia di euro)

	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	-11	-	-11
Acconti versati (+)	-	-	-	-
Altri crediti di imposta (+)	59	51	-	110
Ritenute d'acconto subite (+)	14	-	-	14
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	129	8	-	137
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	-	-	-	-
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>202</b>	<b>48</b>	-	<b>250</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	92	-	-	92
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>92</b>	-	-	<b>92</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>294</b>	<b>48</b>	-	<b>342</b>

Gli "Altri Crediti di imposta" iscritti per euro 59mila rappresentano l'importo ceduto – a titolo di *datio in solutum* con atto del 2 novembre 2016- del Credito DTA da parte della cedente Banca M.B. S.p.A. a favore della Banca.

**Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d’Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’Attivo e Voce 90 del Passivo”.

**Sezione 15 – Altre Attività – Voce 150**

**15.1 Altre attività: composizione  
(migliaia di euro)**

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
Partite in corso di lavorazione	208	178
Bonifici in corso di addebito	562	477
Partite fiscali diverse	459	419
Risconti	49	75
Altre partite minori	284	200
<b>Totale</b>	<b>1.562</b>	<b>1.349</b>

La voce “Partite in corso di lavorazione” riflette le operazioni transitorie che derivano principalmente da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2016 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La sottovoce “Partite fiscali diverse” accoglie principalmente gli acconti per l’imposta di bollo per euro 261mila e acconti per l’imposta sul risparmio amministrato per euro 87mila.

La voce “Altre partite minori” include essenzialmente i crediti verso clientela per fatture emesse per euro 217mila.

**Passivo**

**Sezione 1- Debiti verso banche – Voce 10**

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica  
(migliaia di euro)**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>5.000</b>	<b>6.754</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>170</b>	<b>621</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	170	621
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.170</b>	<b>7.375</b>
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	<b>5.170</b>	<b>7.357</b>
<i>Fair value</i> - livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>5.170</b>	<b>7.357</b>

La Voce “1. Debiti verso banche centrali” accoglie l’esposizione debitoria in essere alla data del 31 dicembre 2016 nei confronti della Banca Centrale Europea riveniente da un finanziamento da quest’ultima concesso a fronte di un deposito titoli rilasciato dalla Banca come *collateral*. La flessione registrata nell’ambito dei debiti verso banche centrali rispetto il precedente esercizio è imputabile all’estinzione anticipata, effettuata lo scorso mese di giugno, dell’operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) di complessivi euro 1.750mila.

Con riferimento ai criteri di determinazione del *fair value* relativi alla voce, si fa esplicito rimando a quanto illustrato nella Parte A – Politiche Contabili.

**1.2 Dettaglio della Voce 10 “Debiti verso Banche”: debiti subordinati**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene debiti subordinati.

**1.3 Dettaglio della Voce 10 “Debiti verso Banche”: debiti strutturati**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene debiti strutturati.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene debiti oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene debiti per locazione finanziaria verso banche.

**Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20**

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica  
(migliaia di euro)**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	29.899	28.017
2. Depositi vincolati	5.990	5.699
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>35.889</b>	<b>33.716</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>35.889</b>	<b>33.716</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>35.889</b>	<b>33.716</b>

La Voce Debiti verso Clientela fa registrare nel complesso un incremento di euro 2.173mila principalmente imputabile alla crescita della sottovoce 1. "Conti correnti e depositi liberi".

I "Depositi vincolati" includono alla data del 31 dicembre 2016 *time deposit* per euro 889mila.

Trattandosi unicamente di debiti a vista (conti correnti e depositi liberi) e depositi vincolati con scadenza entro i 12 mesi, si è assunto il *Fair Value* essere pari al costo ammortizzato.

**2.2 Dettaglio della Voce 20 "Debiti verso Clientela": debiti subordinati**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene debiti subordinati.

**2.3 Dettaglio della Voce 20 "Debiti verso Clientela": debiti strutturati**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene debiti strutturati.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene debiti oggetto di copertura specifica.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene debiti per locazione finanziaria verso clientela.

**Sezione 3- Titoli in circolazione – Voce 30**

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (migliaia di euro)**

Tipologia titoli/Valori	Totale 2016			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>				
1. obbligazioni	5.419	-	5.586	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	5.419	-	5.586	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.419</b>	<b>-</b>	<b>5.586</b>	<b>-</b>

Tipologia titoli/Valori	Totale 2015			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>				
1. obbligazioni	8.407	-	8.557	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	8.407	-	8.557	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.407</b>	<b>-</b>	<b>8.557</b>	<b>-</b>

Al 31 dicembre 2016 il *Fair Value* dei due prestiti obbligazionari emessi dalla banca, considerati in ordine cronologico di emissione, è pari rispettivamente a euro 636mila ed euro 4.950mila.

Con riferimento ai criteri di determinazione del *fair value* la Banca ha provveduto all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari detenuti facendo riferimento alla curva dei tassi *Swap* al 31 dicembre 2016, interpolata linearmente, e agli *spread* creditizi previsti per banche con *rating* BBB (*Senior*).

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene titoli subordinati.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene titoli oggetto di copertura specifica.

**Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla "Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40".

### **Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50”.

### **Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 6 - Derivati di Copertura – Voce 60”.

### **Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70”.

### **Sezione 8 – Passività Fiscali – Voce 80**

Si fa esplicito rimando a quanto illustrato nella Sezione 13 dell'Attivo.

### **Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90**

Si fa esplicito rimando a quanto illustrato nella Sezione 14 dell'Attivo.

### **Sezione 10 – Altre Passività – Voce 100**

#### **10.1 Altre passività: composizione (migliaia di euro)**

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
Portafoglio SBF e al dopo incasso	99	728
Bonifici da regolare in stanza di compensazione	477	633
Somme da versare all'Erario per c/clientela e del personale	479	461
Debiti verso Fornitori	253	276
Debiti verso altri Enti	103	110
Ratei e Risconti Passivi	3	3
Oneri per il personale	98	113
Somme da riconoscere a clientela	51	77
Altre partite di debito verso terzi	1	62
<b>Totale</b>	<b>1.564</b>	<b>2.463</b>

**Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110**

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (migliaia di euro)**

	Totale 2016	Totale 2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>952</b>	<b>872</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>167</b>	<b>131</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	126	99
B.2 Altre variazioni	41	32
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>109</b>	<b>51</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	98	15
C.2 Altre variazioni	11	36
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.010</b>	<b>952</b>
<b>Totale</b>	<b>1.010</b>	<b>952</b>

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" risulta così composta:

- *Service Cost* per euro 107.681;
- *Interest Cost* per euro 18.333.

Nelle "Altre Variazioni" di cui alle sotto-voci B.2 e C.2 confluiscono le perdite attuariali (di euro 41.025) e gli utili attuariali (di euro 10.939) emergenti dalla valutazione attuariale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo.

**11.2 Altre Informazioni**

**11.2.1 Altre informazioni: Fondo TFR calcolato ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile (migliaia di euro)**

	Totale 2016	Totale 2015
<b>Fondo iniziale</b>	<b>874</b>	<b>769</b>
Variazioni in aumento	123	120
Variazioni in diminuzione	98	15
<b>Fondo finale</b>	<b>899</b>	<b>874</b>

Il fondo relativo al trattamento di fine rapporto disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, maturato alla data del 31 dicembre 2016, ammonta ad euro 899mila. Il TFR maturando della Banca continua ad essere mantenuto in azienda non avendo alla data di riferimento superato la soglia minima dei 50 dipendenti, come previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Si specifica che alla data del 31 dicembre 2016 nessun dipendente della Banca ha optato per la scelta di richiedere la liquidazione diretta mensile della quota TFR maturanda - quota integrativa della retribuzione (QU.I.R.) - come parte integrante della retribuzione, così come consentito e disciplinato dal D.P.C.M. del 20 febbraio 2016 n. 29.

**11.2.2 Altre informazioni: Descrizione delle ipotesi attuariali**

Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Nell'ambito delle basi tecniche economiche utilizzate, si precisa che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato (1,31%) per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice *Iboxx Corporate AA* con *duration* superiore ai 10 anni rilevato al 31 dicembre 2016.

Vengono di seguito illustrate le informazioni aggiuntive dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*:

**Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi**

Descrizione Tasso	DBO al 31.12.2016
Tasso di turnover +1%	1.001.911,44
Tasso di turnover -1%	1.018.866,31
Tasso di inflazione +0,25%	1.029.748,77
Tasso di inflazione -0,25%	990.570,74
Tasso di attualizzazione +0,25%	985.055,38
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.035.742,14

**Service Cost e Duration**

Service Cost 2017	116.986,93
Duration del piano	13,9

**Erogazioni future stimate**

Anni	Erogazioni previste
1	84.202,24
2	81.933,51
3	84.687,93
4	86.781,70
5	88.288,75

**Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120**

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (migliaia di euro)**

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	15	18
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	15	18
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>18</b>

Gli stanziamenti a Fondo rischi e oneri attribuibili unicamente alla sottovoce 2.3 “Altri fondi per rischi ed oneri - altri fondi”, alla data del 31 dicembre 2016, fanno riferimento alla franchigia inerente le coperture assicurative a fronte dell’ammanto – pari ad euro 50mila – causato dalla società Ipervigile Srl che svolgeva per la Banca un servizio di trasporto e custodia valori.

Le passività potenziali, per le quali non è probabile l’esborso finanziario sulla base del parere dei legali incaricati, sono relativi alle seguenti situazioni:

- per la causa in pendenza con una controparte islandese che ha richiesto la revoca di una operazione conclusa nel 2010 per un ammontare complessivo di circa euro 300mila, la Corte distrettuale di Reykjavík ha rigettato, in 1° grado, la domanda della richiedente ai sensi del comma 2, art. 16 del codice di procedura civile Islandese e non ha accolto la richiesta di revocatoria della transazione. Oltre al rigetto della domanda attorea la Corte ha stabilito che la controparte, quale parte soccombente, dovesse pagare, a titolo di rimborso delle spese processuali un ammontare pari a circa Euro 16.500.  
Si rende noto che la controparte ha presentato ricorso alla Corte Suprema contro la decisione della Corte Distrettuale;
- con riferimento all’atto di citazione su istanza di un cliente volto alla richiesta di nullità ed illegittimità di talune operazioni finanziarie stipulate con la Banca nel triennio 2010-2013, il Giudice del Tribunale di Napoli ha rinviato nuovamente, alla data del 26/05/2017, l’udienza per l’escussione dei testi;

- nel mese di ottobre 2016 è pervenuta alla banca una domanda di arbitrato, da parte del precedente *outsourcer* informatico, relativa al mancato pagamento della penale (di circa 71mila euro) prevista dalla clausola compromissoria di recesso anticipato inserita nel contratto stipulato tra le parti.
- In data 4 aprile 2017 è stato notificato alla Banca ricorso ex art. 1 CO. 47 e ss. – L. 92/2012 proposto da un ex dipendente ed avente ad oggetto l'impugnativa di licenziamento irrogato per giusta causa in settembre 2016. La parte ricorrente richiede l'immediata reintegrazione nel proprio posto di lavoro e la condanna, a titolo risarcitorio, ad un ammontare non inferiore alle 5 mensilità di retribuzione globale di fatto. Il Giudice del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro e Previdenza ha fissato la comparizione delle parti in udienza in data 10/05/2017.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue  
(migliaia di euro)**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>18</b>	<b>18</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>3</b>	<b>3</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	3	3
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>15</b>	<b>15</b>

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

Al 31 dicembre 2016 non si rilevano fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

**12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi**

Si rimanda a quanto già illustrato nel paragrafo 12.1 della presente sezione.

**Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia 4°aggiornamento del 15 dicembre 2015 – relative alla “Sezione 13 - Azioni rimborsabili – Voce 140”.

**Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, e 200**

**14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Al 31 dicembre 2016 il Capitale Sociale è costituito esclusivamente da n. 7.740.000 azioni del valore nominale unitario di euro 1,00. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

La Banca non detiene azioni proprie.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>7.740.000</b>	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>7.740.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>7.740.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale: altre informazioni**

**Variazioni della compagine sociale**

	Maschi	Femmine	Non persone fisiche	Totale
Numero soci al 1 gennaio 2016	47	23	4	74
Numero soci: ingressi	-	-	-	-
Numero soci: uscite	4	-	1	5
<b>Numero soci al 31 dicembre 2016</b>	<b>43</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>69</b>

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

In linea con quanto richiesto dallo IAS 1 paragrafo 76 lettera b) e dal Codice Civile art. 2427 commi n. 4 e 7-bis con riferimento alla composizione del patrimonio netto della Banca, vengono riportate in tabella le informazioni richieste.

Patrimonio Netto	Importo 31.12.2016	Quota capitale	Quota Utili	Possibilità di Utilizzazione	Utilizzazioni ultimi 3 esercizi
Capitale Sociale	7.740	7.740			-
Sovraprezzo di emissione	1.071	1.071		A,B,C	-
Riserva Legale	802	802		B	-
Riserva da op. di aggregazione aziendale	621	621		A,C	-
Riserva da valutazione	-151		-151	A,C	-
Riserva da F.T.A.	115	115		A,C	-
Utili esercizi precedenti	4.366		4.366	A,B,C	-531
<b>Totale</b>	<b>14.564</b>	<b>10.349</b>	<b>4.215</b>		<b>-531</b>

A= per aumento di capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene strumenti di capitale.

**14.6 Altre informazioni**

Non si rilevano ulteriori informazioni relative alla presente sezione.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni (migliaia di euro)

Operazioni	Importo 2016	Importo 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	91	84
a) Banche	84	84
b) Clientela	7	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	358	867
a) Banche	-	-
b) Clientela	358	867
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	589	2.536
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	589	2.536
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	589	2.536
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.038</b>	<b>3.487</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (migliaia di euro)

Portafogli	Importo 2016	Importo 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.203	10.923
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	519	836
7. Attività materiali	-	-

La sottovoce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i titoli posti a garanzia dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea.

Nella voce "Crediti verso clientela" viene riportato l'impegno verso la Cassa di Compensazione e Garanzia.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Al 31 dicembre 2016 la Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**  
(migliaia di euro)

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	28.819
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	5.390
2. altri titoli	23.429
c) titoli di terzi depositati presso terzi	28.962
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	21.097
<b>4. Altre operazioni</b>	-

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

**7. Operazioni di prestito titoli**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Non si rilevano attività a controllo congiunto alla data di riferimento.

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	302	-	-	302	297
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	2	-	2	7
5. Crediti verso clientela	-	1.248	-	1.248	1.744
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>302</b>	<b>1.250</b>	<b>-</b>	<b>1.552</b>	<b>2.048</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data del 31 dicembre 2016 non si rilevano differenziali attivi relativi alle operazioni di copertura

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta (migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 2016	Totale 2015
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	16	58

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2016 non si rilevano interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	(4)	X	-	(4)	(7)
2. Debiti verso banche	(48)	X	-	(48)	(72)
3. Debiti verso clientela	(158)	X	-	(158)	(281)
4. Titoli in circolazione	X	(159)	-	(159)	(322)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(210)</b>	<b>(159)</b>	<b>-</b>	<b>(369)</b>	<b>(682)</b>

Nella voce Debiti verso Banche centrali figurano gli interessi passivi relativi al finanziamento della Banca Centrale Europea.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Alla data del 31 dicembre 2016 non si rilevano differenziali passivi relativi alle operazioni di copertura.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Al 31 dicembre 2016 non si rilevano Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

Alla data del 31 dicembre 2016 non si rilevano interessi passivi su operazioni di leasing finanziario.

**Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi rispettivamente ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

**2.1 Commissioni attive: composizione  
(migliaia di euro)**

Tipologia servizi/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie rilasciate	14	8
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	278	150
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	6
2. negoziazione di valute	1	2
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	17	33
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	6	4
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	9	13
8. attività di consulenza	170	75
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	170	75
9. distribuzione di servizi di terzi	75	17
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	75	17
d) servizi di incasso e pagamento	242	258
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	368	378
j) altri servizi	11	14
<b>Totale</b>	<b>913</b>	<b>808</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi  
(migliaia di euro)**

Canali/Valori	Totale 2016	Totale 2015
<b>a) presso propri sportelli:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>81</b>	<b>21</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	6	4
3. servizi e prodotti di terzi	75	17
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione  
(migliaia di euro)**

Servizi/Valori	Totale 2016	Totale 2015
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(744)	(407)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(713)	(379)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(31)	(28)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(33)	(50)
e) altri servizi	(116)	(59)
<b>Totale</b>	<b>(893)</b>	<b>(516)</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70".

**Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (migliaia di euro)**

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>18</b>	<b>3.865</b>	<b>(83)</b>	<b>(582)</b>	<b>3.218</b>
1.1 Titoli di debito	18	3.865	(83)	(582)	3.218
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>29</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>3.865</b>	<b>(83)</b>	<b>(582)</b>	<b>3.247</b>

Nella voce figurano:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione" inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;
- le plusvalenze, pari a 18mila euro, e le minusvalenze, per euro 83mila, su titoli detenuti in portafoglio alla data del 31 dicembre 2016.

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90".

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione  
(migliaia di euro)**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2016			Totale 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(12)	(12)	-	(9)	(9)
<b>Totale passività</b>	-	(12)	(12)	-	(9)	(9)

La voce comprende gli utili e le perdite relative al riacquisto delle obbligazioni emesse dalla banca.

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110".

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione (migliaia di euro)**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2016 (3) = (1)-(2)	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(8)	(1.117)	(27)	124	440	-	68	(520)	(580)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(8)	(1.117)	(27)	124	440	-	68	(520)	(580)
- Finanziamenti	(8)	(1.117)	(27)	124	440	-	68	(520)	(580)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(8)</b>	<b>(1.117)</b>	<b>(27)</b>	<b>124</b>	<b>440</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>(520)</b>	<b>(580)</b>

Tra le riprese di valore figurano riprese da incassi pari ad euro 23 mila.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data del 31 dicembre 2016 non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data del 31 dicembre 2016 non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data del 31 dicembre 2016 non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

**9.1 Spese per il personale: composizione  
(migliaia di euro)**

Tipologia di spese/ Valori	Totale 2016	Totale 2015
1) Personale dipendente	(2.196)	(2.175)
a) salari e stipendi	(1.606)	(1.576)
b) oneri sociali	(412)	(406)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(126)	(99)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(52)	(94)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(379)	(376)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.575)</b>	<b>(2.551)</b>

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale – personale dipendente, è così composta:

- *Service Cost* per euro 107.681;
- *Interest Cost* per euro 18.333.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2016	2015
<b>Personale dipendente:</b>	<b>43</b>	<b>44</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	5	6
c) restante personale dipendente	37	37
<b>Altro personale</b>	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. I dipendenti *part-time* vengono considerati al 50%.

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi**

Alla data del 31 dicembre 2016 non si rilevano fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti  
(migliaia di euro)**

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
Spese per il personale varie: Accantonamento premio fedeltà	-	-
Spese per il personale varie: Assicurazioni infortuni	-	-
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: spese di formazione	(23)	(41)
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(14)	(13)
Spese per il personale varie: rimborsi chilometrici e spese a piè di lista	(15)	(40)
Spese per il personale varie: altri benefici	-	-
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(52)</b>	<b>(94)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione  
(migliaia di euro)**

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(1.326)</b>	<b>(1.764)</b>
<b>Spese Generali</b>	<b>(941)</b>	<b>(1.146)</b>
Spese per servizi telematici	(740)	(932)
Spese postali e telefoniche	(82)	(109)
Stampati e Cancelleria	(24)	(31)
Contributi associativi e simili	(72)	(51)
Canoni leasing e noleggio	(23)	(23)
<b>Spese Immobiliari</b>	<b>(181)</b>	<b>(219)</b>
Affitti passivi e spese condominiali	(67)	(67)
Spese energetiche	(46)	(51)
Pulizie Locali	(3)	(3)
Spese di Vigilanza	(19)	(22)
Manutenzioni e Riparazioni	(46)	(76)
<b>Spese Professionali e Assicurative</b>	<b>(174)</b>	<b>(352)</b>
Compensi per prestazioni professionali	(34)	(34)
Spese di Revisione	(47)	(77)
Consulenze legali e diverse	(69)	(216)
Assicurazioni	(24)	(25)
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Locomozioni e viaggi	-	-
<b>Altre Spese Amministrative- Altre</b>	<b>(6)</b>	<b>(4)</b>
Varie	(6)	(4)
<b>Spese Promo-Pubblicità e di Marketing</b>	<b>(24)</b>	<b>(43)</b>
Pubblicità e Rappresentanza	(24)	(43)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(193)</b>	<b>(172)</b>
Altre	(193)	(172)
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(1.519)</b>	<b>(1.936)</b>

La sottovoce "Contributi associativi e simili" include - in conformità con lo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e con l'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" - euro mille a titolo di contributi ordinari al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), euro 2mila a titolo di contribuzioni addizionali al Fondo Nazionale di Risoluzione ed euro 14mila a titolo di contributi ordinari al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160**

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione (migliaia di euro)**

	Controversi e legali	Revocatorie	Altri	Totale 2016	Totale 2015
<b>A. Aumenti</b>	-	-	-	-	-
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-	-
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
<b>B. Diminuzioni</b>	-	-	3	3	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	3	3	-
<b>Totale</b>	-	-	3	3	-

La voce B.2 "Altre variazioni in diminuzione" accoglie lo storno dell'accantonamento relativo alle indennità di lungo periodo per il personale più rilevante, stanziato nel corso dell'ultimo triennio, per il mancato raggiungimento dell'utile d'esercizio come indicato nelle Politiche di Remunerazione della Banca.

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170**

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione (migliaia di euro)**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(296)	-	-	(296)
- Ad uso funzionale	(296)	-	-	(296)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(296)</b>	-	-	<b>(296)</b>

L'ammontare degli ammortamenti sulle attività materiali è pari a 296mila euro e comprende l'ammortamento degli immobili rilevati in base alla vita utile del bene.

Come già illustrato nell'ambito delle Politiche Contabili – Sezione 4 Altri aspetti, per l'esercizio in corso si è proceduto con un cambiamento di stima contabile, ai sensi dello IAS 8 par. 34, per quanto riguarda la vita utile dell'immobile iscritto in Bilancio, che in termini di minor ammortamento dei beni materiali in oggetto è risultato pari ad euro 86mila.

Si rimanda a quanto riportato nelle Politiche Contabili con riferimento alle informazioni integrative richieste dallo IAS 8.

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180**

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione (migliaia di euro)**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(42)	-	-	(42)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(42)	-	-	(42)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(42)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(42)</b>

**Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190**

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione (migliaia di euro)**

Componente reddituale/ Valori	Totale 2016	Totale 2015
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(17)	(10)
Altri oneri	(24)	(13)
<b>Totale</b>	<b>(41)</b>	<b>(23)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione (migliaia di euro)**

Componente reddituale/ Valori	Totale 2016	Totale 2015
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	41	15
Recuperi Spese	190	156
Altri proventi di gestione	-	-
<b>Totale</b>	<b>231</b>	<b>171</b>

La voce "Recuperi Spese" è riferibile ai recuperi dell'imposta di bollo a carico della clientela, che trovano in contropartita l'aumento della sottovoce Imposte e tasse inclusa nelle Altre spese amministrative.

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210".

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220".

**Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento -Voce 230".

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240".

**Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione (migliaia di euro)**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti (-)	(11)	(4)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	9	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	59	170
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	36	51
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	93	217

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (migliaia di euro)**

Utile prima delle imposte (voce 250 CE)	(321)
<b>Onere fiscale teorico (2016 27,5%)</b>	<b>(88)</b>
Imposte su variazioni in aumento	48
Imposte su variazioni in diminuzione	(10)
<b>Imposta effettiva IRES</b>	<b>-</b>
<b>IRAP</b>	<b>(11)</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla "Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280".

**Sezione 20 – Altre informazioni**

Alla data del 31 dicembre 2016 non si rilevano informazioni ulteriori da fornire sul conto economico.

**Sezione 21 – Utile per azione**

**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Alla data del 31 dicembre 2016 la Banca non possiede azioni ordinarie a capitale diluito.

**21.2 Altre informazioni**

Il risultato per azione per l'esercizio 2016 è pari a euro -0.03 calcolato, così come previsto dalla normativa vigente, dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

## Parte D Redditività complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(228)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali	-	-	-
<b>30.</b>	Attività immateriali	-	-	-
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(30)	-	(30)
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>(2)</b>	<b>1</b>	<b>(1)</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(2)	1	(1)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>120.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(32)</b>	<b>1</b>	<b>(31)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(32)</b>	<b>1</b>	<b>(260)</b>

*Questa pagina è stata lasciata bianca intenzionalmente*

## **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **Premessa**

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, la Banca rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi sono pubblicate sul proprio sito internet [www.bancapromos.it](http://www.bancapromos.it).

### **Sezione 1 - Rischio di credito**

Il rischio di credito, definito anche rischio di controparte, esprime genericamente il rischio che il cliente/controparte non adempia nei modi e nei tempi previsti dal contratto alle proprie obbligazioni per mancanza di disponibilità economica.

In particolare, è il rischio che a fronte di un'operazione creditizia il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Nel rischio di credito confluiscono, quindi, i rischi di solvibilità, di concentrazione e il rischio Paese<sup>1</sup>.

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali**

Alla data del 31 dicembre 2016, la composizione degli impieghi è articolata nel seguente modo:

- una componente rilevante (72,47%) è rappresentata da mutui, di cui circa il 67% di tipo immobiliare a medio-lungo termine, garantiti da ipoteca;
- una discreta parte sulla struttura delle esposizioni è rappresentata dalle linee di credito nell'ambito delle normali operazioni di credito di cassa (16,19%);
- una parte residuale è rappresentata dalla forma tecnica di finanziamento per anticipo fatture s.b.f. (7,75%), che consente alle imprese di ottenere l'immediata disponibilità di crediti non ancora scaduti vantati nei confronti di terzi, da prestiti personali (1,60%), da depositi cauzionali (1,88%) e da sconto commerciale (0,11%).

L'erogazione del credito è avvenuta sempre nell'ottica di contenimento e frazionamento del rischio sulla base di:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso una corretta valutazione del merito creditizio *ex ante*, ovvero in fase di concessione del credito, ed un costante monitoraggio *ex post* delle capacità delle stesse di adempiere alle obbligazioni assunte;
- una diversificazione del rischio di credito, limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi, gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- un controllo andamentale delle singole posizioni effettuato con la procedura informatica e attraverso una costante attività di monitoraggio sui rapporti che presentano delle irregolarità.

#### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

##### **2.1 Aspetti organizzativi**

Nella consapevolezza che il rischio di evoluzione negativa è insito nell'attività stessa di erogazione del credito, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che mirano a contenere l'esposizione al rischio dell'azienda entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività del settore creditizio secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza, che stabiliscono i requisiti patrimoniali minimi che la Banca deve avere a presidio dei rischi e deve rispettare costantemente.

---

<sup>1</sup> Per rischio Paese si intende il rischio legato alle operazioni internazionali, che il *cliente-debitore estero* non adempia per cause dipendenti dalle variabili macroeconomiche del Paese in cui opera.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Le modalità di gestione del rischio di credito dipendono dalle politiche di erogazione del credito. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione detta le linee generali relative all'attività di credito alla clientela, approvando gli orientamenti strategici e le politiche di erogazione e di gestione del rischio, attraverso la definizione di specifici parametri (tipologia di forma tecnica, quota di raccolta da impiegare in tale attività).

Coerentemente con tali politiche, sono state definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione le metodologie di misurazione del rischio di credito, nonché le tecniche di controllo andamentale.

L'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria, all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni, alla revisione delle linee di credito fino agli interventi in caso di anomalia, è stato formalizzato nel "Regolamento del Credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Esso disciplina: autonomie creditizie, limiti prudenziali, garanzie acquisibili, classificazione dei crediti, monitoraggio del credito, sistema di controllo e *reporting*.

Una corretta gestione del processo del credito, presuppone anche un adeguato sistema di misurazione e controllo dei rischi.

A tal fine, per verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un "Sistema di controllo", organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di *reporting* degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

- 1) controlli di linea o controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dagli stessi addetti commerciali;
- 2) controlli di secondo livello affidati:
  - alla funzione di Controllo Crediti e Contenzioso che nell'ambito dell'ordinaria attività svolge controlli nella fase di concessione, perfezionamento e classificazione del credito e verifiche sulle anomalie operative nelle fasi di utilizzo del credito e sui crediti aventi andamento anomalo, quindi deteriorati;
  - alla funzione di *Risk Management* che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta anche in relazione all'andamento dei finanziamenti;
  - alla funzione *Compliance* che verifica il rispetto della normativa interna ed esterna.
- 3) controlli di terzo livello, effettuati dall'*Internal Audit* che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Inoltre, vengono svolti:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e sono specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione del credito, degli *standard* di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;
- controlli in corso di esecuzione, dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento, le posizioni sono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, ecc), al fine di verificare il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

Infine, si evidenzia che la Banca si serve di uno strumento gestionale per i controlli di primo livello che consente alle filiali e all'Ufficio Controllo Crediti di monitorare periodicamente le posizioni in essere; la procedura utilizza il patrimonio informativo storico interno assegnando un indice di rischiosità al cliente. I giudizi sono determinati a livello di NDG e le anomalie ed i dati che hanno concorso alla loro formulazione vengono storicizzati.

## **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Al fine di mitigare il rischio di credito la Banca effettua operazioni di credito sempre nei confronti di clientela con caratteristiche di solidità patrimoniale e comprovata affidabilità personale.

Laddove necessario le operazioni di credito effettuate sono assistite da garanzie di diversa tipologia a seconda della forma tecnica utilizzata:

- garanzia personali (di firma);
- garanzie reali (ipotecarie e non ipotecarie).

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili. Vengono inoltre accettate garanzie con Confidi e Medio Credito Centrale.

In merito alle garanzie reali le tipologie accettate dalla Banca sono rappresentate da:

- ipoteche;
- pegno su depositi in euro o in valuta;
- pegno su titoli.

L'eventuale concessione di apertura di credito per finalità di negoziazione è garantita da titoli, che vengono valutati in base alla loro natura, rischiosità e anche tenendo conto dei *rating* attribuiti dalle agenzie specializzate. Agli strumenti finanziari accettati in pegno viene quindi applicato uno scarto al valore di mercato, in misura correlata alla natura dei valori mobiliari. La Banca ha facoltà di accettare in garanzia solo i titoli di suo gradimento, e di variare la percentuale di scarto per i titoli ritenuti a maggiore rischio.

La garanzia può anche essere costituita dal saldo liquido, con scarto zero.

Il credito fondiario viene concesso a fronte di garanzia ipotecaria di primo grado su immobili.

L'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse non solo in fase di determinazione del valore dal quale scaturisce, eventualmente, l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di eventuali vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare la validità.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

In merito alle procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività deteriorate, come stabilito dal "Regolamento del Credito" interno, si illustrano di seguito le modalità di classificazione dei crediti che esprimono un andamento anomalo.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienza probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia e in vigore da gennaio 2016, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico (sofferenze escluse), dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Sempre a decorrere da Gennaio 2016, in attuazione della nuova normativa, è stata introdotta una ulteriore classificazione parallela che riguarda sia le esposizioni *performing* che le esposizioni *non performing*: "Esposizioni Oggetto di Concessione".

Sono state pertanto introdotte le seguenti nuove classificazioni parallele:

- esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) "*non performing*". Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.
- esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) "*performing*".

Dette concessioni sono sottoposte ad un attività di attento monitoraggio in quanto la normativa definisce criteri molto stringenti per le migrazioni tra i vari stati (*forborne non performing*, *forborne performing*, *non forborne*).

Al fine di consentire un corretto e continuo monitoraggio degli stati *forborne* sono state realizzate dall'*outsourcer* delle specifiche funzionalità con lo scopo di evidenziare, proporre ed in alcuni casi aggiornare variazioni di stato.

Il monitoraggio e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidato all'ufficio Controllo Crediti e Contenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le posizioni in supporto alle filiali alle quali competono i controlli di 1° livello;
- concordare con il gestore/Direttore di Filiale gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale;
- individuare e proporre agli Organi competenti le modalità di rientro delle esposizioni o piani di ristrutturazione;
- individuare e proporre agli Organi competenti le rettifiche di valore sulle esposizioni;
- proporre agli Organi competenti il passaggio "a sofferenza" delle posizioni.

Le singole attività deteriorate sono sottoposte ad un processo di valutazione sulla base di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza e dal Regolamento del Credito adottato dalla Banca.

La valutazione è effettuata in occasione della classificazione del credito nelle diverse categorie di rischio delle attività deteriorate, e revisionata con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità previste dal Regolamento del Credito.

In ogni caso, la valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad

un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

La valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dal *Risk Management* che verifica la correttezza delle modalità di applicazione dei parametri di valutazione dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica previsti dalla normativa interna. In particolare, verifica l'esatta applicazione dei criteri previsti per la valutazione:

- dei crediti garantiti da garanzia reale su beni immobili;
- crediti garantiti da pegno;
- crediti garantiti da garanzia consortile/MCC;
- crediti garantiti da obbligato principale e/o garanti in via fidejussoria con patrimonio immobiliare eventualmente aggredibile (sia nel caso di classificazione ad inadempienza probabile che nel caso di classificazione a sofferenza);
- crediti chirografari verso persone fisiche senza patrimonio utilmente aggredibile;
- crediti chirografari verso ditte individuali, società di persone e società di capitali.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su proposta dell'Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso all'Amministratore Delegato, dopo aver accertato il venir meno delle anomalie che hanno determinato la classificazione delle esposizioni tra le attività finanziarie deteriorate e la stabilità della nuova condizione della controparte.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" il rientro in *bonis* è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

In conclusione, il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo, anche mediante verifiche "single name", svolte dall'ufficio Controllo Crediti e Contenzioso, e di periodico reporting direzionale.

Le posizioni deteriorate (inadempienza probabile, a sofferenza) sono sottoposte ad una valutazione analitica da parte delle unità coinvolte nel processo del credito.

Le posizioni deteriorate (scaduti) sono soggette ad una valutazione forfettaria, con la medesima metodologia utilizzata per la svalutazione dei crediti in "bonis"; qualora sia prevista una perdita effettiva si procede ad una svalutazione analitica.

La responsabilità di classificare i crediti deteriorati spetta all'Amministratore Delegato.

In particolare, nell'ambito delle attività finanziarie deteriorate, si rileva:

- l'esistenza di posizioni scadute verso clientela con un'incidenza sul totale degli impieghi di 2,03%;
- l'esistenza di posizioni classificate ad "inadempienza probabile" verso clientela con un'incidenza sul totale degli impieghi di 5,97%;
- l'esistenza di crediti a "sofferenza" verso clientela con un'incidenza sul totale degli impieghi di 4,90%.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	10.972	10.972
4. Crediti verso clientela	1.419	1.730	589	1.340	23.906	28.984
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2016</b>	<b>1.419</b>	<b>1.730</b>	<b>589</b>	<b>1.340</b>	<b>34.878</b>	<b>39.956</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>706</b>	<b>1.822</b>	<b>149</b>	<b>1.596</b>	<b>41.607</b>	<b>45.880</b>

Alla data del 31 dicembre 2016, il portafoglio crediti verso clientela include esposizioni oggetto di concessione:

- per 861mila tra le inadempienze probabili;
- per 93mila tra le esposizioni scadute deteriorate;
- per 309mila tra le altre esposizioni non deteriorate.

Con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate si fornisce l'articolazione per portafogli e per anzianità degli scaduti:

(migliaia di euro)

Esposizioni creditizie	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da 3 a 6 mesi	Scaduti da 6 a 12mesi	Scaduti oltre 1 anno	Totale
Crediti verso clientela	1.329	11	-	-	<b>1.340</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (migliaia di euro)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizioni e netti)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	10.972	-	10.972	10.972
4. Crediti verso clientela	5.788	2.050	3.738	25.420	174	25.246	28.984
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2016</b>	<b>5.788</b>	<b>2.050</b>	<b>3.738</b>	<b>36.392</b>	<b>174</b>	<b>36.218</b>	<b>39.956</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>4.188</b>	<b>1.511</b>	<b>2.677</b>	<b>43.418</b>	<b>215</b>	<b>43.203</b>	<b>45.880</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	13.900
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.900</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.137</b>

Alla data di riferimento del bilancio non risultano cancellazioni parziali effettuate nel corso degli anni su attività finanziarie deteriorate.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**  
(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 9 mesi	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	20.104	X	-	20.104
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	<b>20.104</b>	-	-	<b>20.104</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	84	X	-	84
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	<b>84</b>	-	-	<b>84</b>
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	-	-	<b>20.188</b>	-	-	<b>20.188</b>

La voce include l'ammontare dei crediti verso banche per euro 10.972 migliaia e il totale dei titoli di debito emessi da Banche per euro 9.132 migliaia.

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Al 31 dicembre 2016 non si rilevano esposizioni creditizie deteriorate tra i crediti verso banche.

**A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Al 31 dicembre 2016 non si rilevano esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Al 31 dicembre 2016 non si rilevano esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto (migliaia di euro)**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	3.115	X	1.696	X	1.419
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	1.150	158	-	693	X	271	X	1.730
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	812	158	-	20	X	129	X	861
c) Esposizioni scadute deteriorate	46	249	339	38	X	83	X	589
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	15	62	33	-	X	17	X	93
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.350	X	10	1.340
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	12	X	-	12
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	28.838	X	164	28.674
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	299	X	2	297
<b>TOTALE A</b>	<b>1.196</b>	<b>407</b>	<b>339</b>	<b>3.845</b>	<b>30.188</b>	<b>2.050</b>	<b>174</b>	<b>33.752</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	6	-	-	-	X	-	X	6
b) Non deteriorate	X	X	X	X	947	X	-	947
<b>TOTALE B</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>947</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>953</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.202</b>	<b>407</b>	<b>339</b>	<b>3.845</b>	<b>31.135</b>	<b>2.050</b>	<b>174</b>	<b>34.705</b>

Alla data di bilancio le inadempienze probabili oggetto di concessioni deteriorate ricomprese nella fascia di scaduto "fino a 3 mesi" fanno riferimento ad esposizioni che nel "cure period" non presentano scaduti.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (migliaia di euro)**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.647</b>	<b>2.344</b>	<b>196</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.501</b>	<b>2.347</b>	<b>822</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	182	1.075	742
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.272	1.099	-
B.3 altre variazioni in aumento	47	173	80
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-33</b>	<b>-2.690</b>	<b>-346</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-151	-69
C.2 cancellazioni	-6	-	-6
C.3 incassi	-23	-116	-103
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-2.285	-86
C.7 altre variazioni in diminuzione	-4	-138	-82
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.115</b>	<b>2.001</b>	<b>672</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia (migliaia di euro)**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.243</b>	<b>463</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	74	394
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	58	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	1.111	69
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-143</b>	<b>-152</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-58
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	X
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-130	-68
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-13	-26
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.100</b>	<b>311</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive (migliaia di euro)**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>941</b>	-	<b>524</b>	-	<b>46</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.299</b>	-	<b>655</b>	<b>408</b>	<b>133</b>	<b>32</b>
B.1 rettifiche di valore	829	-	207	158	81	17
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	262	-	254	249	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	208	-	194	1	52	15
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-544</b>	-	<b>-908</b>	<b>-279</b>	<b>-96</b>	<b>-15</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-471	-	-76	-29	-17	-
C.2 riprese di valore da incasso	-23	-	-262	-250	-37	-15
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-6	-	-	-	-6	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-498	-	-18	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-44	-	-72	-	-18	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.696</b>	-	<b>271</b>	<b>129</b>	<b>83</b>	<b>17</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	7.620	1.575	-	-	44.661	53.856
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	445	445
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	589	589
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	7.620	1.575	-	-	45.695	54.890

Le classi di rischio per *rating* esterni riportate nella presente tabella si riferiscono a quelle utilizzate dall'agenzia *Moody's*.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non fa ricorso a modelli di *rating* interno per la gestione del rischio di credito.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non detiene esposizioni per cassa verso banche garantite.

**A.3.2 Esposizioni creditizia verso clientela garantite  
(migliaia di euro)**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1+2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Ipotecche	Leasing finanziario			Credit linked notes	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti							
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>25.084</b>	<b>15.541</b>	-	-	<b>430</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>8.548</b>	<b>24.519</b>
1.1 totalmente garantite	23.704	15.008	-	-	271	-	-	-	-	-	-	-	-	8.425	<b>23.704</b>
- di cui deteriorate	2.773	1.172	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.601	<b>2.773</b>
1.2 parzialmente garantite	1.380	533	-	-	159	-	-	-	-	-	-	-	-	122	<b>814</b>
- di cui deteriorate	466	376	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>386</b>
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>396</b>	-	-	-	<b>267</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>59</b>	<b>326</b>
2.1 totalmente garantite	251	-	-	-	192	-	-	-	-	-	-	-	-	59	<b>251</b>
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	145	-	-	-	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>75</b>
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio) – parte 1 (migliaia di euro)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.727	X	-	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
<b>Totale A</b>	<b>2.727</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31.12.2016</b>	<b>2.727</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31.12.2015</b>	<b>2.644</b>	-	-	-	-	-

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio) – parte 2**  
(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	3	2	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.074	X	2	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-
<b>Totale A</b>	<b>1.077</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2016</b>	<b>1.075</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2015</b>	<b>1.073</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio) – parte 3 (migliaia di euro)**

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	537	1.307	X	879	387	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	1.241	193	X	489	78	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	845	125	X	16	3	X
A.3 Esposizioni scadute	185	34	X	404	49	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	66	12	X	29	5	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.227	X	95	10.986	X	77
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33	X	-	275	X	2
<b>Totale A</b>	<b>17.190</b>	<b>1.534</b>	<b>95</b>	<b>12.758</b>	<b>514</b>	<b>77</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	6	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	569	X	-	378	X	-
<b>Totale B</b>	<b>575</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>378</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) dicembre 2016</b>	<b>17.765</b>	<b>1.534</b>	<b>95</b>	<b>13.136</b>	<b>514</b>	<b>77</b>
<b>Totale (A+B) dicembre 2015</b>	<b>20.481</b>	<b>1.052</b>	<b>127</b>	<b>15.398</b>	<b>457</b>	<b>86</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)  
(migliaia di euro)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	1.419	1.696	-	-
A.2 Inadempienze Probabili	1.730	271	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	589	83	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.671	173	342	1
<b>Totale A</b>	<b>33.409</b>	<b>2.223</b>	<b>342</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze Probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	6	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	947	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>953</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) dicembre 2016</b>	<b>34.362</b>	<b>2.223</b>	<b>342</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE (A+B) dicembre 2015</b>	<b>40.049</b>	<b>1.726</b>	<b>32</b>	<b>-</b>

Esposizioni / Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) dicembre 2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) dicembre 2015</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (migliaia di euro)**

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.057	-	3.047	-
<b>Totale A</b>	<b>17.057</b>	<b>-</b>	<b>3.047</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	84	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>84</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) dicembre 2016</b>	<b>17.141</b>	<b>-</b>	<b>3.047</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) dicembre 2015</b>	<b>17.758</b>	<b>-</b>	<b>4.640</b>	<b>-</b>

Esposizioni / Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) dicembre 2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) dicembre 2015</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

<b>B.4 Grandi esposizioni (migliaia di euro)</b>	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
a) Ammontare (valore di bilancio)	18.958	17.542
b) Ammontare (valore ponderato)	14.966	14.898
c) Numero	6	5

Al 31.12.2016 risultano posizioni di rischio che costituiscono un grande rischio, per un valore nominale di euro 18.958mila.

Tali posizioni derivano:

- per euro 3.992mila, da esposizioni nei confronti dello Stato italiano (titoli di stato italiani che rientrano nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza);
- per euro 4.067mila, da titoli emessi da banche italiane che rientrano nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- per euro 10.899mila, da esposizioni interbancarie a vista.

Pertanto, coerentemente con la disciplina di vigilanza, che pone la ponderazione dell'esposizioni verso lo Stato italiano a zero e quelle verso Banche al 100%, il valore ponderato delle stesse è pari a euro 14.966mila.

### **C. Operazioni di cartolarizzazione**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla sezione C. Operazioni di cartolarizzazione.

### **D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla sezione D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione).

### **E. Operazioni di cessione**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla sezione E. Operazioni di cessione.

### **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

## Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato esprime genericamente il rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macro-economiche. Pertanto, lo sviluppo dell'operatività sui mercati finanziari e l'intermediazione in valori mobiliari e in valute può determinare un aumento dei rischi connessi a variazioni dei prezzi di mercato che si concretizzano in:

- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di prezzo/corsi azionari
- Rischio di tasso di cambio

Prima di procedere all'analisi di ciascuna categoria di rischio, si precisa che ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

### 2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di Vigilanza è composto esclusivamente da titoli di debito di emittenti di paesi della zona A, denominati in euro. Con riferimento al rating si evidenzia che il portafoglio è composto per il 55% da titoli che godono di un *rating* compreso fra i cosiddetti "*investment grade*" da Baa1 a Baa3 (*Moody's*); da titoli aventi un *rating* inferiore alla categoria "*investment grade*" per circa l'11% e per la restante parte da titoli cui non è stato attribuito alcun *rating*.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati e non negozia titoli di capitale.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale effetto dipende dalle caratteristiche dello strumento, quali ad esempio la sua vita residua, il tasso cedolare e la presenza di opzioni di rimborso anticipato.

Pertanto, il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è connesso allo svolgimento dell'attività di *trading*, essendo la *performance* della Banca influenzata dall'andamento e dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui essa svolge le sue attività.

Considerato ciò e data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente dei rischi di mercato, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività dell'area finanza secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, in termini di requisiti patrimoniali.

In particolare, al fine di limitare il rischio di variazione dei tassi d'interesse e di fluttuazione nei prezzi di mercato, l'attività sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, è regolata da limiti operativi stabiliti nel "Regolamento della Finanza", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Tali limiti sono stati fissati con riferimento ai seguenti parametri di controllo impostati nella procedura informatica aziendale:

- la "*modified duration*", indicatore generalmente in uso per strumenti finanziari di natura obbligazionaria;
- il "*VAR*", modello di valutazione del rischio presente in un determinato portafoglio finanziario;
- vendite allo scoperto;
- "*stop loss*".

Al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un "Sistema di controllo", organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di *reporting* degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

1. controlli di primo livello o controlli di linea, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati direttamente dai responsabili operativi che nel corso dell'operatività giornaliera verificano il rispetto del sistema dei limiti. Inoltre, con particolare riferimento all'attività finanziaria, i controlli di primo livello sono preliminarmente garantiti dall'impostazione nella procedura informatica aziendale dei parametri di controllo;
2. controlli di secondo livello, da parte di:
  - Back Office* che, nel corso della ordinaria attività di *processing* delle operazioni, verifica il rispetto del sistema dei limiti, nonché il corretto esercizio delle deleghe. Esso identifica eventuali operazioni rimaste in sospeso perché non conformi a uno o più parametri di controllo stabiliti e sollecita la relativa autorizzazione da parte dei soggetti preposti;
  - funzione di *Risk Management* che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta

**Bilancio Banca Promos S.p.A. – Nota Integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

alla luce della tendenza del mercato, della natura degli strumenti trattati e delle controparti ed emittenti coinvolti;

- controlli di terzo livello, effettuati dall'*Internal Audit* che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica *ex post* l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna e interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Per quanto riguarda, invece, la metodologia di misurazione del rischio in questione, la Banca esegue sistematicamente prove di *stress* procedendo all'effettuazioni di analisi di sensitività del portafoglio di negoziazione di vigilanza a seguito del verificarsi dell'ipotesi di *shock* di tasso d'interesse di +/- 100 *bps*.

**Informazioni di natura quantitativa**

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari**

(migliaia di euro)									Totale
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.	
<b>1. Attività per cassa</b>	-	3.708	3.024	2.287	4.390	417	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	3.708	3.024	2.287	4.390	417	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	317	-	-	-
- altri	-	3.708	3.024	2.287	4.390	100	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a situazioni di mercato avverse attraverso prove di *stress*, applicando al "Portafoglio di negoziazione di Vigilanza", conformemente a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, l'ipotesi di una variazione di +/-100 *bps* dei tassi di interesse.

Gli effetti che tale prova di *stress* determinerebbe sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto della Banca sono riepilogati nella Tabella di seguito riportata.

<b>Ipotesi Variazione Tassi</b>	<b>Δ Margine di intermediazione</b>	<b>Δ Risultato d'esercizio</b>	<b>Δ Patrimonio Netto</b>
+100 bps	-3,43%	66,68%	-1,06%
- 100 bps	3,49%	-67,68%	1,08%

## **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto alla fine dell'esercizio la Banca non deteneva titoli di capitale ed indici azionari.

## **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di specie.

## **2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - Portafoglio bancario**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è insito nel "portafoglio bancario".

Pertanto, le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nelle attività e passività di cui lo stesso è costituito, vale a dire:

- crediti;
- varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse è generato, sostanzialmente, dagli sbilanci tra le poste sensibili alle variazioni dei tassi di interesse dell'attivo e del passivo, in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

La Banca, coerentemente con la natura e la complessità dell'attività svolta, ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare che l'entità del rischio assunto risulti particolarmente elevata.

In particolare, dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella funzione *Risk Management* la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la cui attività di monitoraggio avviene con frequenza trimestrale.

Per quanto concerne, invece la metodologia di misurazione del rischio in questione, la Banca utilizza le linee guida metodologiche previste dalla Circolare 285/2013 e successive modifiche e integrazioni, coerenti con le indicazioni fornite dal Comitato di Basilea, per la realizzazione del sistema semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario in condizioni ordinarie e in ipotesi di *stress*.

Con l'applicazione di tale metodologia, quindi, è valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie la Banca fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). In caso di scenari al ribasso è garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazione del *Fair Value*.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

**Informazioni di natura quantitativa**

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua								Totale valute	
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.	
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>17.465</b>	<b>17.917</b>	<b>104</b>	<b>2.338</b>	<b>1.822</b>	<b>310</b>	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Finanziamenti a banche	10.784	188	-	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	6.681	17.729	104	2.338	1.822	310	-	-	
- c/c	3.898	60	49	535	146	5	-	-	
- altri finanziamenti	2.783	17.669	55	1.803	1.676	305	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	2.783	17.669	55	1.803	1.676	305	-	-	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>35.169</b>	<b>5.308</b>	<b>36</b>	<b>22</b>	<b>5.941</b>	-	-	-	
2.1 Debiti verso clientela	35.000	308	36	22	523	-	-	-	
- c/c	28.966	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	6.034	308	36	22	523	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	6.034	308	36	22	523	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	170	5.000	-	-	-	-	-	-	
- c/c	170	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	-	5.000	-	-	-	-	-	-	
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	5.419	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	5.419	-	-	-	
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	

## Bilancio Banca Promos S.p.A. – Nota Integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a situazioni di mercato avverse attraverso prove di *stress*, applicando al “Portafoglio bancario”, conformemente a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse.

Gli effetti che tale prova di *stress* determinerebbe sul margine di interesse, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto della Banca sono riepilogati nella Tabella di seguito riportata.

<b>Ipotesi Variazione Tassi</b>	<b>Δ Margine di interesse</b>	<b>Δ Risultato d'esercizio</b>	<b>Δ Patrimonio Netto</b>
+100 bps	0,95%	-4,91%	-1,02%
- 100 bps	0,08%	-0,42%	0,04%

Si riporta, di seguito, una Tabella che illustra l'assorbimento patrimoniale conseguente a una variazione ipotetica dei tassi prendendo come riferimento le variazioni annuali dei tassi di interesse storicamente registrati nell'intervallo temporale 2010-2016 e considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso/*floor* con vincolo di non negatività dei tassi) e il 99° (rialzo/*cap*). L'esposizione massima, che è stata presa in considerazione, si è ottenuta applicando il *floor*.

Si è proceduto, altresì, in ottemperanza alla normativa in vigore, al calcolo dell'“Indice di rischiosità” (dato dal rapporto tra il Capitale interno a fronte del rischio in oggetto e i Fondi Propri della Banca) che, al 31 dicembre 2016, è pari al 0,11%. Tale valore risulta notevolmente al di sotto del valore limite fissato dalla Banca d'Italia, pari al 20%.

	<b>31/12/2016</b> <b>(valori in migliaia di euro)</b>
Requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso d'interesse in condizioni ordinarie	16
Fondi Propri	14.203
Indice di rischiosità (soglia di attenzione 20%)	0,11%

Nella stima del capitale interno in ipotesi di *stress*, invece, le variazioni ipotizzate dei tassi sono determinate sulla base di scenari predefiniti dalla Banca, che ipotizzano variazioni parallele e non della curva dei tassi, oltre a quello della variazione parallela di +/- 200 punti base. Anche in questo caso, in presenza di scenari al ribasso è garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

Confrontando i risultati ottenuti applicando i diversi scenari alternativi con il risultato ottenuto nelle condizioni ordinarie/normali, previsto dalla normativa prudenziale, la Banca è risultata essere più vulnerabile a quest'ultimo. Infatti, data la composizione dell'intero portafoglio bancario, tale condizione rappresenta la situazione di *stress* più idonea a “testarne” la solidità.

Ne è derivato che, il Capitale interno relativo al rischio in oggetto risulta identico a quello in condizioni di normalità.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca esegue sistematicamente prove di *stress* procedendo all'effettuazioni di “analisi di sensibilità” del portafoglio bancario a seguito del verificarsi dell'ipotesi di shock di tasso d'interesse.

La valutazione della vulnerabilità del portafoglio bancario è riepilogata in un apposito “report di sensitività”, elaborato con frequenza mensile avvalendosi del supporto fornito da Cassa Centrale Banca, nel quale viene stimato l'impatto, sul valore attuale delle poste di attivo e passivo, conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo, al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso e variabile.

### **2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di specie.

## **2.3 - Rischio di cambio**

Il rischio di cambio è il rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Nella valutazione del rischio di cambio, cui è esposta la Banca, hanno rilievo le posizioni creditorie e debitorie espresse in valuta. Le posizioni creditorie sono costituite esclusivamente da depositi presso gli organismi di compensazione e/o istituti bancari, alimentati dalle commissioni generate dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati OTC (*eurobonds*), che si svolge nella divisa di denominazione del titolo.

Le consistenze principali, generalmente, sono costituite da depositi liquidi in dollari statunitensi, considerata divisa strategica dal punto di vista dei volumi.

Al fine di limitare il rischio di cambio, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente del rischio, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, con il "Regolamento della Finanza" sono state stabilite limitazioni all'assunzione di posizioni in valuta sia con riferimento alle divise che al volume. Inoltre, la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. Essa si fonda sul calcolo delle "posizioni nette in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, già descritto in precedenza, è prevista la verifica periodica circa la congruità e il rispetto dei limiti fissati dal Regolamento.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2016, non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati (migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>225</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	225	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>140</b>	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	140	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>225</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>140</b>	-	-	-	-	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>85</b>	-	-	-	-	-

Gli importi in tabella sono relativi a:

- depositi in valuta presso banche per l'attività di negoziazione;
- finanziamenti a clientela per attività di *finimport*;
- saldi liquidi in valuta relativi a depositi della clientela.

Nell'esercizio in corso si è rilevato un utile complessivo su cambi che ammonta ad euro 29mila e rappresenta l'effetto delle oscillazioni cambi sulle commissioni da negoziazione.

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di specie.

#### 2.4 Gli strumenti derivati

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle – previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 - relative alla presente sezione.

### Sezione 3 – Rischio di liquidità

È il rischio che:

- nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria:
  - a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti;
  - la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- nell'ambito dello svolgimento dell'attività d'intermediazione finanziaria, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, si verifichi la difficoltà di liquidare sul mercato le posizioni detenute nei tempi desiderati.

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità - ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze. La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di questo rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche.

In tal senso, coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale di Vigilanza, la Banca si è dotata di:

- una specifica "Politica di governo e gestione del rischio di liquidità", finalizzata alla gestione della liquidità in ipotesi di "normale" corso degli affari;
- un "Piano di Emergenza - *Contingency Funding and Recovery Plan*", che ne costituisce parte integrante e sostanziale in quanto regola il processo, i ruoli e le responsabilità nel caso in cui la Banca dovesse trovarsi in una situazione di "tensione di liquidità".

##### 1. Politica di governo del rischio di liquidità

La "Politica di governo e gestione del rischio di liquidità" si pone l'obiettivo di stabilire le linee guida e le regole interne per la gestione della liquidità e del *funding*, affinché la Banca possa mantenere e gestire un livello di liquidità appropriato anche nell'ambito del processo di autovalutazione di adeguatezza attuale, prospettica e in condizioni di *stress*.

In particolare, nel rispetto del principio di proporzionalità e tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa della Banca, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, sono stati in primo luogo definiti ruoli, compiti e responsabilità delle strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione della liquidità.

Poi, sono state identificate le attività in cui si articola il "Processo di gestione del rischio di liquidità" volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la Banca che il mercato. Tali attività sono:

1. identificazione dei fattori di rischio e misurazione dell'esposizione al rischio;
2. effettuazione di prove di stress;
3. individuazione di strumenti di attenuazione;
4. controlli;
5. Flussi informativi.

Per quanto concerne l'effettuazione di prove di *stress*, si precisa che la Banca effettua, con frequenza mensile, prove di *stress* per valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle "riserve di liquidità" sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Attraverso tali prove è ipotizzata una situazione di difficoltà o di incapacità da parte della Banca a far fronte ai propri impegni in scadenza a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti che, per intensità e/o modalità, si discostano dall'ordinaria gestione.

In merito, coerentemente con il dettato normativo relativo alle banche appartenenti alla Classe 3 e con il principio di proporzionalità, sono eseguiti *stress test* procedendo all'effettuazione di "analisi di sensibilità", aventi lo scopo di valutare la vulnerabilità della Banca a eventi eccezionali "specifici", ma plausibili.

In particolare, l'analisi della capacità della Banca di fronteggiare situazioni di tensione di liquidità con i propri mezzi è effettuata, in primo luogo, attraverso il costante monitoraggio, anche su base prospettica (in occasione del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale - "ICAAP"), del rispetto del requisito minimo regolamentare dell'indicatore di breve periodo "*Liquidity Coverage Ratio*" - "LCR".

Tale indicatore ha l'obiettivo di assicurare che la Banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30gg. di calendario in uno scenario di *stress* di liquidità particolarmente acuto.

Inoltre, sempre con la medesima frequenza, è eseguito uno *stress test* aggiuntivo sull'indicatore "LCR" regolamentare che si basa sull'ipotesi di applicare un ulteriore *shock* sull'*haircut* dei titoli di "Alta Qualità" presenti nel portafoglio della Banca.

Con specifico riferimento alla fase dei "controlli" si evidenzia che la stessa si pone l'obiettivo di verificare, da un lato, l'efficacia dei presidi adottati dalla Banca e, dall'altro, l'adeguatezza nel tempo dei limiti operativi stabiliti.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità sia nell'orizzonte di breve termine (fino a 1 anno) che di medio-lungo periodo (oltre 1 anno), è stato stabilito di svolgere controlli integrati e organizzati in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, al fine di evitare che le strutture operative siano oggetto di molteplici audit.

In particolare, i controlli sono svolti dalle seguenti funzioni:

- *Tesoreria*
- *Risk Management*
- *Internal Audit*

La funzione di Tesoreria è preposta alla gestione sia della liquidità a breve termine che strutturale e del *funding*. Essa opera nel rispetto delle deleghe e delle procedure di autorizzazione previste dal Consiglio di Amministrazione, nonché di eventuali indicazioni fornite dall'Amministratore Delegato, provvedendo a effettuare le opportune operazioni volte a garantire le risorse necessarie a far fronte agli impegni di pagamento assunti dalla Banca.

A tale fine, controlla e gestisce in maniera diretta ed esclusiva le "riserve di liquidità" della Banca, che a tale scopo sono collocate in un aggregato distinto di cui è responsabile, per essere utilizzate come fonte di finanziamento potenziale, compreso nei periodi di *stress*.

La funzione di *Risk Management*, indipendente dalle funzioni di "gestione operativa" del rischio di liquidità, concorre alla definizione della "Politica di governo e gestione del rischio di liquidità", verifica il rispetto dei limiti imposti e propone agli Organi Aziendali iniziative di attenuazione del rischio.

Essa svolge attività di misurazione e controllo del rischio di liquidità, sia a "breve periodo" che "strutturale", in condizioni "normali" e "stressate", finalizzate a verificare l'efficacia dei presidi adottati dalla Banca e l'adeguatezza nel tempo dei limiti operativi stabiliti.

Più nel dettaglio, la funzione *Risk Management* effettua il monitoraggio del rischio di liquidità provvedendo a:

- verificare la presenza di liquidità a "brevissimo" (da 1 a 30 gg.) e a "breve termine" (fino a 12 mesi) necessaria all'operatività della Banca, rispettivamente con frequenza giornaliera e mensile;
- controllare, con frequenza mensile, il rispetto dei limiti operativi all'assunzione dei rischi di liquidità attraverso un'attività di osservazione degli indicatori di *early warning* "di breve periodo" e "strutturali";
- effettuare, con frequenza mensile, "*stress test*";
- monitorare gli indicatori di preallarme di natura "sistemica" e "specifici", rispettivamente con frequenza giornaliera e mensile.

A tale scopo, avvalendosi del supporto fornito da Cassa Centrale Banca, la funzione *Risk Management* adotta procedure di raccolta e elaborazione dei dati che prevedono un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurano la produzione di informazioni attendibili e tempestive. Tali informazioni confluiscono in appositi "*report*" sviluppati a supporto della misurazione e del controllo del rischio di liquidità.

La funzione *Internal Audit* effettua, tra l'altro, verifiche periodiche concernenti:

- l'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni;
- il sistema di misurazione del rischio di liquidità e il connesso processo di valutazione interna, nonché il processo relativo alle prove di *stress*;
- il processo di revisione e aggiornamento del "Piano di emergenza";

Inoltre, essa valuta la funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e verifica il pieno utilizzo da parte delle funzioni e degli Organi Aziendali delle informazioni disponibili.

La revisione e l'aggiornamento della "Politica" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

## **2. Contingency Funding Plan**

Per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per il pronto ripianamento di eventuali carenze di liquidità, è stato predisposto uno specifico strumento, il "Piano di emergenza" cosiddetto "*Contingency Funding and Recovery Plan*" - "*CFRP*".

Tale "Piano" ha come obiettivo principale la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure da attivare per mitigare l'impatto negativo e per il reperimento di fonti di finanziamento aggiuntive e/o alternative.

In particolare, il CFRP documenta la gestione di un'eventuale crisi di liquidità "specifici" o "sistemica" sotto il profilo delle azioni di mitigazione adottabili dalla Banca e delle responsabilità attribuite alle strutture aziendali incaricate.

Esso esprime, dunque, la risposta a uno stress inteso come situazione diversa da quella di ordinaria operatività, nella quale la Banca è in grado di far fronte al proprio fabbisogno di liquidità mediante la propria capacità autonoma di *funding*. La revisione e l'aggiornamento del "Piano" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

**Informazioni di natura quantitativa**

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

**Totale valute**

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>13.985</b>	<b>276</b>	<b>595</b>	<b>242</b>	<b>4.460</b>	<b>1.837</b>	<b>8.116</b>	<b>16.882</b>	<b>8.353</b>	<b>188</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	9	1.009	1.001	700	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	6	12	2.342	448	2.574	5.550	300	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.985	276	589	230	2.118	1.380	4.533	10.332	7.353	188
- Banche	10.784	-	-	-	-	-	-	-	-	188
- Clientela	3.201	276	589	230	2.118	1.380	4.533	10.332	7.353	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>30.049</b>	<b>52</b>	<b>70</b>	<b>495</b>	<b>7.551</b>	<b>1.982</b>	<b>402</b>	<b>6.154</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	30.049	-	70	495	2.296	1.916	343	111	-	-
- Banche	1.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28.285	-	70	495	2.296	1.916	343	111	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	30	37	5.520	-	-
B.3 Altre passività	-	52	-	-	5.255	36	22	523	-	-
<b>Operazioni “fuori bilancio”</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2016 la Banca non detiene né attività finanziarie oggetto di operazione di cartolarizzazione né titoli ABS.

Dall'attività di misurazione e controllo del rischio di liquidità, sia a "breve periodo" che "strutturale", in condizioni "normali" e "stressate", che ha avuto l'obiettivo di verificare, da un lato, l'efficacia dei presidi adottati dalla Banca e, dall'altro, l'adeguatezza nel tempo dei limiti operativi stabiliti, è emerso quanto segue.

Dai controlli svolti quotidianamente sulla presenza di liquidità a brevissimo termine (da 1 a 30 gg.) necessaria all'operatività della Banca non è mai emersa l'incapacità delle "riserve di liquidità" di coprire l'eventuale saldo prospettico giornaliero negativo sull'orizzonte di analisi. Le "Riserve di liquidità" della Banca, pertanto, sono state sempre in grado di coprire gli eventuali fabbisogni netti da finanziare.

La verifica del presidio a breve termine (fino a 12 mesi) della "Posizione Finanziaria Netta" della Banca e delle "riserve di liquidità", svolta con frequenza mensile, non ha evidenziato alcuno squilibrio sull'orizzonte di valutazione dei successivi 12 mesi.

Con specifico riferimento al 31/12/2016, il "Time to Survival" risulta essere superiore a 12 mesi. La Banca è dunque in grado, senza ricorrere a interventi di rimodulazione del piano di funding/di smobilizzo di assets dell'attivo e a terze fonti, di assicurare la copertura dello sbilancio cumulato di liquidità generato dall'operatività inerziale di tutte le poste di bilancio tramite le proprie "Riserve di liquidità".

Dall'attività di controllo degli indicatori di early warning "di breve periodo" e "strutturali", svolta con frequenza mensile, è emerso il pieno rispetto dei limiti operativi all'assunzione dei rischi di liquidità, non essendosi mai verificato alcun caso di sfioramento dei limiti soglia stabiliti dalla Banca. La Banca, quindi, è in grado di presidiare possibili situazioni di squilibrio che possono compromettere la sua capacità di resistenza al rischio di liquidità sia di "breve periodo" che "strutturale".

Dalle prove di stress, condotte con frequenza mensile, non sono emerse particolari vulnerabilità o l'inadeguatezza delle "riserve di liquidità" detenute dalla Banca.

In particolare, il valore dell'indicatore di breve periodo "Liquidity Coverage Ratio" - "LCR", al 31/12/2016, risulta pari a 147,90%, vale a dire notevolmente superiore al requisito minimo vincolante fissato dalla normativa a partire dal 1° Gennaio 2016, vale a dire 70%.

Al pari, i risultati dello stress test aggiuntivo sull'indicatore "LCR" regolamentare, eseguito anch'esso con frequenza mensile, mostrano che il valore di tale indicatore stressato risulta pari a 140,70%, vale a dire notevolmente superiore al requisito minimo vincolante fissato dalla normativa a partire dal 1° Gennaio 2016, vale a dire 70%.

La Banca, pertanto, è in grado di far fronte al fabbisogno di liquidità nel "breve periodo" mediante la propria capacità autonoma di funding, sia in situazioni di stress che nell'ipotesi di uno scenario di stress aggiuntivo rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.

Infine, le attività di monitoraggio degli indicatori di preallarme di natura sia "sistemica" che "specificata", svolte rispettivamente con frequenza giornaliera e mensile, non hanno mai evidenziato alcun caso di sfioramento dei limiti soglia stabiliti dalla Banca. Non sono state, quindi, intercettate situazioni diverse dal "normale corso degli affari", che hanno portato a individuare l'inizio di una crisi di natura "sistemica" e o specifica.

## **Sezione 4 – Rischi operativi**

È il rischio che si verifichino perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi informativi, causate da errori umani, anomalie tecniche e/o carenze nelle procedure e nei controlli, oppure da eventi esogeni.

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro essendo a esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Esso rappresenta l'insieme di tutte le anomalie che inficiando l'*output* aziendale possono determinare esclusivamente:

- una perdita economica;
- un maggior costo nello svolgimento delle attività;
- un minor ricavo.

Pertanto, nella consapevolezza che il rischio operativo è insito nello svolgimento dell'attività, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, il sistema dei controlli interni, di cui la società si è dotata, è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; inoltre, viene sottoposto a verifica periodica per misurarne adeguatezza e funzionalità sia in termini di efficacia (capacità del sistema di conseguire gli obiettivi prefissati) che di efficienza (capacità del sistema di conseguire i predetti obiettivi a costi, rischi e profittabilità coerenti con quelli espressi da analoghe aziende).

In tale contesto, ovvero, per garantire la gestione dei rischi, la Banca ha regolamentato ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

## Bilancio Banca Promos S.p.A. – Nota Integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Nel caso in cui si manifesti una perdita derivante da un evento sopra riportato la Banca provvederà ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Nell'ambito della *business continuity* la Banca si è dotata di un "Processo di gestione della continuità operativa" che prescrive le modalità di svolgimento dell'analisi dell'impatto sul business e i criteri per la redazione del "Piano di continuità operativa".

Si ricorda che, il "Piano" illustra le modalità di gestione delle emergenze, nell'ottica di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Con riferimento alle pendenze legali di carattere rilevante, vengono di seguito illustrate le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti alla data del 31/12/2016:

- per la causa in pendenza con una controparte islandese che ha richiesto la revoca di una operazione conclusa nel 2010 per un ammontare complessivo di circa euro 300mila, la Corte distrettuale di Reykjavík ha rigettato, in 1° grado, la domanda della richiedente ai sensi del comma 2, art. 16 del codice di procedura civile Islandese e non ha accolto la richiesta di revocatoria della transazione. Oltre al rigetto della domanda attorea la Corte ha stabilito che la controparte, quale parte soccombente, dovesse pagare, a titolo di rimborso delle spese processuali un ammontare pari a circa Euro 16.500.  
Si rende noto che la controparte ha presentato ricorso alla Corte Suprema contro la decisione della Corte Distrettuale e al momento non è stata fissata la prima udienza. In proposito, non si è ritenuto necessario effettuare alcun accantonamento al Fondo rischi e oneri sulla scorta dei pareri espressi dai legali incaricati dalla Banca;
- con riferimento all'atto di citazione su istanza di un cliente volto alla richiesta di nullità ed illegittimità di talune operazioni finanziarie stipulate con la Banca nel triennio 2010-2013, il Giudice del Tribunale di Napoli ha rinviato nuovamente, alla data del 26/05/2017, l'udienza per l'escussione dei testi. Si precisa che la Banca, sulla scorta dei pareri espressi dal legale incaricato, non ha proceduto alla data di riferimento ad alcun accantonamento in bilancio non essendo possibile quantificare in maniera attendibile l'eventuale passività potenziale;
- non risultano aggiornamenti per la causa in pendenza con la società Ipervigile srl, in merito all'ammanto di euro 50mila verificatosi nell'anno 2013 per il quale la banca ha provveduto, da un lato, ad attivare le procedure assicurative, e dall'altro, ad accantonare in bilancio euro 15mila pari alla franchigia che resta a carico dell'assicurato;
- nel mese di ottobre 2016 è pervenuta alla banca una domanda di arbitrato, da parte del precedente *outsourcer* informatico, relativa al mancato pagamento della penale (di circa 71mila euro) prevista dalla clausola compromissoria di recesso anticipato inserita nel contratto stipulato tra le parti. Alla data di redazione del presente Bilancio la Banca, sulla scorta dei pareri espressi dal legale incaricato, non ha proceduto ad alcun accantonamento in bilancio non essendo possibile quantificare in maniera attendibile l'eventuale passività potenziale.
- in data 4 aprile 2017 è stato notificato alla Banca ricorso *ex art. 1 CO. 47 e ss. – L. 92/2012* proposto da parte di un ex dipendente ed avente ad oggetto l'impugnativa di licenziamento irrogato per giusta causa nel mese di settembre 2016. La parte ricorrente, conseguentemente, richiede l'immediata reintegrazione nel proprio posto di lavoro e la condanna, a titolo risarcitorio, ad un ammontare non inferiore alle 5 mensilità di retribuzione globale di fatto. Il Giudice del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro e Previdenza ha fissato la comparizione delle parti in udienza in data 10/05/2017.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Per la determinazione del requisito patrimoniale la Banca adotta il Metodo Base previsto dalla relativa normativa. Al 31 dicembre 2016 l'assorbimento patrimoniale è di euro 724mila (contro euro 754mila al 31 dicembre 2015).

Nel corso del 2016 non si sono verificati eventi che hanno prodotto perdite operative.

## Parte F – Informazioni sul Patrimonio

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio aziendale, costituito dal Capitale Sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite, espone un valore di euro 14.335mila.

Tale aggregato è posto a presidio dei rischi aziendali precedentemente analizzati. In merito, si evidenzia che il processo di pianificazione strategica della Banca, pur perseguendo l'obiettivo di massimizzare la produttività e la redditività, non prescinde da un'attenta valutazione dei livelli di rischiosità derivanti dall'attività che si intende porre in essere, al fine di mantenere sempre ottimi livelli di patrimonializzazione.

Infatti, avvalendosi di un approccio *risk-based*, la definizione degli obiettivi e delle azioni realizzative è avvenuta considerando come variabile fondamentale l'evoluzione dei requisiti minimi prudenziali previsti dalla normativa in vigore e il loro impatto sul patrimonio.

In particolare, per la formulazione della propensione al rischio (*risk appetite*), che rappresenta l'ammontare massimo di rischio complessivo che la Banca intende assumere in rapporto al rendimento atteso dell'attivo, si è proceduto nell'ambito della "Politica di governo dei rischi – RAF (*Risk Appetite Framework*)" alla definizione della percentuale massima dell'ammontare del patrimonio da destinare a copertura dei diversi rischi che determinano un assorbimento patrimoniale.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione (migliaia di euro)

Voci/Valori	Importo 2016	Importo 2015
1. Capitale	7.740	7.740
2. Sovrapprezzi di emissione	1.071	1.071
3. Riserve	5.904	6.435
- di utili	5.904	6.435
a) legale	802	802
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.102	5.633
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-152	-120
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-150	-120
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	-228	-531
<b>Totale</b>	<b>14.335</b>	<b>14.595</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**  
(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 2016		Totale 2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-2	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>-2</b>	-	-

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**  
(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-2	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	<b>-2</b>	-	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**  
(migliaia di euro)

	Importo 2016
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>-120</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	-
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
3.2 Altre variazioni	-30
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>-150</b>

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati in base alle disposizioni in vigore (Circolari n. 285 e n. 286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dall'aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. *Framework* Basilea 3).

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono l'introduzione del nuovo *framework* regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, al fine di garantire un progressivo allineamento ai più elevati requisiti di capitale previsti alla fine del periodo transitorio (coefficienti "*full loaded*").

I fondi propri della banca, alla data del 31 dicembre 2016, risultano essere pari a 14.203mila euro.

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET1)

Il "Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali" di complessivi euro 14.335mila accoglie il Capitale Sociale versato (euro 7.740mila), la Riserva sovrapprezzo azioni (euro 1.071 migliaia), la Riserva Legale (euro 802mila), Altre Riserve di utili (euro 4.680mila, inclusa la perdita di periodo) e Altre Riserva (per euro 194mila). Sono, inoltre, inclusi nell'aggregato la riserva di valutazione relativa al Fondo TFR (negativa per euro 150mila), determinata ai sensi dello IAS 19, e la riserva di valutazione relativa ai titoli AFS iscritti in bilancio (negativa per euro 2mila).

Alla data di riferimento la Banca non detiene strumenti innovativi di capitale.

Alla data del 31 dicembre 2016, il "Capitale primario di classe 1 (CET1) al netto degli effetti positivi/negativi derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali (euro 15mila) e degli elementi da dedurre (euro 267mila) e del regime transitorio (euro 150mila) risulta essere pari ad euro 14.203mila.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Alla data del 31 dicembre 2016 non si rilevano elementi di "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1)".

#### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Alla data del 31 dicembre 2016 non si rilevano elementi di "Capitale di classe 2 (Tier 2- T2)".

Ne consegue che alla data di riferimento il totale dei Fondi Propri – equivalente all'aggregato CET1 – ammonta ad euro 14.203mila.

**B. Informazioni di natura quantitativa**  
(migliaia di euro)

	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>14.335</b>	<b>14.595</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(15)	(13)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>14.320</b>	<b>14.582</b>
<b>D. Elementi da dedurre del CET1</b>	<b>(267)</b>	<b>(477)</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>150</b>	<b>318</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>14.203</b>	<b>14.423</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H +/- I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	-	-
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>14.203</b>	<b>14.423</b>

**2.2 Adeguatezza patrimoniale**

**A. Informazioni di natura qualitativa**

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e controparte, mercato e operativo, la Banca adotta tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolarmente, facendo ricorso alle metodologie *standard*.

Si precisa che la Banca, a decorrere della segnalazione dei Fondi propri al 31 dicembre 2015, è tenuta - secondo quanto disposto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n 385/93 (TUB) - a rispettare ai fini dell'adeguatezza patrimoniale specifici requisiti patrimoniali aggiuntivi determinati ad esito dello SREP rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi.

In attesa di conoscere le risultanze degli accertamenti ispettivi di vigilanza a cui la Banca è stata sottoposta - avviati dall'Organo di Vigilanza in novembre 2016 e conclusi in febbraio 2017 - Banca d'Italia ha sospeso, tramite comunicazione di gennaio 2017, la decorrenza dei termini di istruttoria (90 giorni) previsti dalla vigente normativa per la conclusione del procedimento amministrativo relativo alla revisione del requisito patrimoniale aggiuntivo inizialmente avviato a decorrere dall'11 novembre 2016.

In tal senso, i citati i requisiti minimi richiesti, per la segnalazione dei Fondi propri al 31 dicembre 2016, restano i medesimi di quelli utilizzati per il precedente esercizio; nello specifico:

- 7% per il *CET1 Ratio* - rappresentato dal rapporto tra Capitale primario di classe 1 e le complessive attività di rischio ponderate – comprensivo del 2,5% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale; tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,6%;
- 8,8% per il *Tier 1 Ratio*, rappresentato dal rapporto tra Capitale di classe 1 e le complessive attività di rischio ponderate;
- 11,8% per il *Total Capital Ratio*, rappresentato dal rapporto tra totale Fondi Propri e le complessive attività di rischio ponderate.

Come illustrato nella tabella di seguito esposta, sia il *Tier 1 Capital Ratio* che il *Total Capital Ratio* risultano pari al 30,40%.

L'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di controparte, di mercato e operativo, con una eccedenza patrimoniale che alla data di bilancio ammonta a euro 10.466mila. Pertanto, i

**Bilancio Banca Promos S.p.A. – Nota Integrativa - Parte F – Informativa sul Patrimonio**

Fondi Propri della Banca risultano sufficienti per supportare la programmazione degli investimenti previsti dal *management* della Banca.

In ogni caso, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini consuntivi e prospettici sia in condizioni di normalità che in situazioni di *stress*.

**B. Informazioni di natura quantitativa**  
(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2016	2015	2016	2015
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>54.494</b>	<b>62.011</b>	<b>27.150</b>	<b>29.013</b>
1. Metodologia standardizzata	54.494	62.011	27.150	29.013
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			<b>2.172</b>	<b>2.321</b>
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			<b>841</b>	<b>872</b>
1. Metodologia standard			841	872
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			<b>724</b>	<b>754</b>
1. Metodo base			724	754
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			<b>3.737</b>	<b>3.947</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			46.713	49.338
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			30,40%	29,23%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			30,40%	29,23%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			30,40%	29,23%

La voce A.1 relativa agli importi ponderati è determinata come prodotto tra l'ammontare del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte (voce B.1) ed il reciproco (12,50%) del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito; la voce C.1 è determinata come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e il reciproco (12,50%) del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi.

*Questa pagina è stata lasciata bianca intenzionalmente*

## Parte H – Operazioni con Parti Correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2016 a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, possono così riassumersi:

(migliaia di euro)

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	31.12.2016
- Salari e altri benefici a breve termine	337
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	3

(migliaia di euro)

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	31.12.2016
- Salari e altri benefici a breve termine	36
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	3

(migliaia di euro)

Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti	31.12.2016
- Salari e altri benefici a breve termine	75
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

I valori sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par.16.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto ad individuare le parti correlate così come definite dallo IAS 24. In particolare, le parti correlate possono riassumersi in società controllate e/o collegate, amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), i familiari stretti di costoro, nonché le società controllate e/o collegate da uno dei citati soggetti. Per familiari stretti si intendono il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

#### Rapporti con parti correlate

(migliaia di euro)

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori e Dirigenti	33	203	-	-	-	-
Sindaci	-	8	-	-	-	-
Familiari	-	59	-	-	-	-
Altre Parti Correlate	-	314	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>584</b>	-	-	-	-

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di servizi bancari, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione di esigenze ed utilità contingenti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti od alle operazioni con parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato.

Gli oneri e i proventi corrispondenti alle attività e passività riportate non figurano in tabella in quanto inferiori alla soglia di rappresentazione.

## Allegati

## Allegati

### **Oneri per Revisione Legale comma 1 n. 16bis art. 2427 Cod. Civile**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 n. 16bis del C.C., si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016 con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'incarico di Revisione Legale dei Conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca al netto di spese ed Iva.

*(importi in migliaia)*

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Ammontare dei corrispettivi</b>
Revisione Contabile del Bilancio d'esercizio	32
Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione	10
Verifiche per la sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali	2

### **Informativa al pubblico stato per stato**

Le informazioni sono pubblicate – secondo quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 6° aggiornamento – sul sito web della Banca al seguente link [www.bancapromos.it/it/documenti](http://www.bancapromos.it/it/documenti).

**Principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2016**

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13, 2113/2015, 1905/2016(*), 2067/2016(*)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008, 70/2009, 1255/2012, 1905/2016(*), 2067/2016(*)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1260/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012, 1174/2013
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2067/2016(*)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012, 2067/2016(*)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1260/2008, 1274/2008, 1905/2016(*)
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1905/2016(*), 2067/2016(*)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1260/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013, 28/2015, 2113/2015, 2231/2015, 1905/2016(*)
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/2012, 2113/2015
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012, 1905/2016(*)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012, 29/2015, 2343/2015
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012, 2067/2016(*)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2067/2016(*)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008, 1260/2008, 70/2009, 2113/2015, 2067/2016(*)
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010, 475/2012, 1254/2012, 1174/2013, 28/2015
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 494/2009, 1254/2012, 1174/2013, 2441/2015
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 1254/2012, 1255/2012, 2441/2015, 1703/2016,

Allegati

	2067/2016(*)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 1293/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013, 1174/2013, 1905/2016(*), 2067/2016(*)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2067/2016(*)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 1905/2016(*)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 1374/2013, 2113/2015, 1905/2016(*), 2067/2016(*)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 28/2015, 1905/2016(*), 2067/2016(*)
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1260/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2231/2015, 1905/2016(*)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1375/2013, 28/2015, 1905/2016(*), 2067/2016(*)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 1361/2014, 2113/2015, 1905/2016(*)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2008, 1260/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 254/2009, 494/2009, 495/2009, 1136/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 1174/2013, 2173/2015, 2343/2015, 2441/2015, 1905/2016(*), 2067/2016(*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2067/2016(*)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008, 495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1361/2014, 28/2015, 1905/2016(*), 2067/2016(*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 1165/2009, 1255/2012, 1905/2016(*), 2067/2016(*)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2343/2015,

Allegati

	2067/2016(*)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 2067/2016(*)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012, 28/2015
IFRS 9 Strumenti finanziari	2067/2016(*)
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 313/2013, 1174/2013, 1703/2016
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012, 313/2013, 2173/2015
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 313/2013, 1174/2013, 1703/2016
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012, 1361/2014, 2067/2016(*)
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1905/2016(*)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008, 1905/2016(*), 2067/2016(*)
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 254/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008, 1905/2016(*)
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008, 1905/2016(*)
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1260/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/2012, 301/2013, 2067/2016(*)
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 254/2009 1255/2012

## Allegati

IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/2012, 2067/2016(*)
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012, 2067/2016(*)
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2009, 2067/2016(*)
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009, 1905/2016 (*), 2067/2016(*)
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/2012, 1905/2016(*), 2067/2016(*)
IFRIC 14 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009, 1905/2016(*)
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/2012, 2067/2016(*)
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/2012, 1255/2012
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009, 1905/2016(*)
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/2012, 2067/2016(*)
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21 Tariffe	634/2014

(\*) La Banca applica quanto previsto dal presente Regolamento a partire dal 1° gennaio 2018.

**BANCA PROMOS**

Banca Promos S.p.a  
Sede Legale e Direzione Generale: viale Antonio Gramsci, 19 - 80122 Napoli Italia  
Tel. +39.081.0170111  
[www.bancapromos.it](http://www.bancapromos.it) - [info@bancapromos.it](mailto:info@bancapromos.it)  
Iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al FITD  
Aderente Fondo Nazionale Garanzia  
Membro ABI